Omaggio
ost. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE 2

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 luglio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2699 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'apostolo disarmato

La relativa schiarita della atmosfera internazionale, il desiderio di discutere manifestato a Mosca, subito dopo la morte di Stalin, e a Londra, con il discorso di Churchill ai Comuni nel maggio del 1953, ha eccitato negli ultimi mesi l'iniziativa di quelle potenze che in presenza delle due grandi e rigide coalizioni militari non nascondevano il disagio della loro incomoda posizione. Fra le nazioni più lontane dalla politica dei blocchi militari e più desiderose di assumersi l'apostolato della pace si deve porre l'India guidata dal suo Primo Ministro, il Pandit (saggio) Nehru. Egli è Primo Ministro da quando il suo grande paese ha raggiunto, nel 1947, l'indipendenza. Il suo primo viaggio diplomatico non fu compiuto però in direzione di Mosca, ma di Washington. La giovane grande nazione doveva infatti, la sua posizione di Stato sovrano, oltre che alla lunga lotta per l'indipendenza, alla politica anticoloniale degli Stati Uniti assai più che alla propaganda rivoluzionaria di Mosca. Fu all'indirizzo di Roosevelt, e non di Stalin, che, nel 1941, in piena guerra. Churchill pronunciò, a proposito dell'indipendenza da dare subito all'India, le parole famose: «Non sono stato nominato Primo Ministro per procedere alla liquidazione dell'impero britannico».

A Mosca Nehru è ritornato in tempi assai recenti. Circa un mese fa egli ha avuto nella capitale sovietica una accoglienza tanto festosa e saremmo per dire trionfale da fargli dimenticare i severi giudizi pronunciati negli anni precedenti, contro di lui dall'organo del *Cominform*, quando lo accusava di «aver deluso l'attesa delle masse e di difendere e proteggere il capitale straniero e i parassiti della proprietà fondiaria». Sono tempi passati e certamente nessuno che ami la verità, potrebbe ripetere oggi, in presenza dei piani quinquennali indiani con la assistenza di Mosca, un'accusa simile contro Nehru.

Non solo il Primo Ministro indiano, ma tutti i governanti asiatici, dopo la Conferenza di Bandung dell'aprile scorso, hanno intensificato visibilmente la loro azione diplomatica in favore della pace e della solidarietà internazionale. Il decalogo uscito dalla Conferenza dei paesi afro-asiatici, a Bandung, è stato il punto di partenza di tutte le iniziative e di tutte le manovre di avvicinamento dei popoli e dei governanti delle ultime settimane.

Mentre Nehru si recava a Mosca, nella prima decade di giugno, il Primo Ministro d'Indonesia andava a Pechino e il Presidente del Consiglio birmano si recava a Belgrado per raggiungere poi Washington. A Belgrado si portava nei giorni successivi anche Nehru e poi a Vienna e ora è a Roma per trasferirsi a Londra, mentre il suo Ambasciatore volante Krishna Menon si trova a Washington dopo aver visitato il Canadà. Questa laboriosa e vasta crociera dei governanti asiatici mira a incoraggiare e ad estendere la iniziativa dei fautori della «coesistenza attiva». Che cosa significa questa «coesistenza attiva»? Nehru ne ha dato la più recente e autentica definizione, nel suo discorso dei giorni scorsi, davanti al Parlamento di Belgrado. «La coesistenza attiva non è una politica di vera e propria neutralità, nè un tentativo di dare vita a un terzo blocco di nazioni fra quello dell'Est e quello dell'Ovest. Si tratta invece di un attivo e dinamico interessamento ai problemi mondiali, allo scopo di risolvere, sul piano della comprensione reciproca, tutti i malintesi e tutti i dissensi che dovessero volta a volta verificarsi fra i vari paesi».

E' una formula assai semplice che può apparire benefica in determinati momenti, ma può essere insidiosa in altri. Essa comunque non ha rafforzato in Asia le posizioni e le alleanze dei paesi liberi. Il primo elogio al Governo di Nehru fu pronunciato da Malenkov nell'agosto del 1953 e subito dopo il Governo di Nuova Delhi adoperava tutta la sua influenza per impedire l'inclusione dei paesi del Sud-Est asiatico nella coalizione anticomunista e non nascondeva la sua avversione alla alleanza degli Stati Uniti con il Pakistan. Poi è seguita la politica di collaborazione economica e di assistenza di Mosca per l'attuazione di un secondo piano quinquennale più vasto del primo che è stato giudicato generalmente di modesti risultati.

Queste non vogliono essere critiche all'azione di Nehru che da valoroso combattente per la libertà e la indipendenza del suo paese è divenuto oggi il missionario della pace mondiale. Ma non si può non constatare che la sua azione tende ad allargare la zona di neutralità fra i paesi liberi, ma non riesce a diminuire la estensione del blocco orientale.

Nehru è ospite del Governo di Roma nel momento culminante della sua fama di statista animato da buona volontà. Noi auguriamo che questa lunga e meritoria fatica abbia nei prossimi giorni a Ginevra un felice risultato. Che non può essere quello di accrescere e dilatare il «neutralismo» già vasto e fin troppo esteso, lasciando scoperte regioni che già si trovano in difficoltà strategiche. Sarebbe cioè gradita dopo la missione di pace e di neutralità in Jugoslavia, in Austria e in Italia, qualche cosa di simile nei paesi infelici dell'Europa occupata: a Budapest, a Varsavia, a Bucarest, a Praga ove senza dubbio quei popoli attendono anch'essi il nuovo apostolo della pace. Finora l'attivismo neutralista di Nehru ha giovato solo alla potenza sovietica in Europa e alla rivoluzione cinese nell'Asia Orientale. Speriamo di poter prendere atto al più presto di risultati e di esperienze diverse.

Ugo D'Andrea

COMPLETATI I QUADRI DEL NUOVO GOVERNO SEGNI

LA NOMINA DI 37 SOTTOSEGRETARI APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Esplicito richiamo della direzione democristiana alle correnti interne di partito per assicurare al Ministero il pieno appoggio nei due rami del Parlamento

Roma, 8

La giornata politica si è risolta tutta nella laboriosa scelta e nomina dei 37 Sottosegretari i quali, domani, presteranno giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio on. Segni. Arrivare alle nomine del plotone dei sottosegretari è stato più arduo di quanto si potesse immaginare: si erano svolte riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari interessati, si erano avuti scambi di vedute di carattere privato, si erano appositamente riuniti a consulto Malagodi, Fanfani e Matteotti insieme con Segni. E, infine, questa mattina, alla Camilluccia, si era adunata la direzione democristiana. Perchè la faccenda più complicata stava proprio nella nomina dei Sottosegretari del partito di maggioranza relativa. I direttivi dei due gruppi avevano fatto, sulle prime, decine e decine di nomi — per non far torto a nessuno avevano incluso quanti più nomi era possibile nella lista — poi, avevano fatto una cernita dalla quale era uscito un elenco di 60 deputati e almeno venti senatori. Tutto per tirar fuori trenta persone (tanti sono i sottoportafogli affidati alla DC) delle quali poi più della metà avrebbero dovuto essere scartate in quanto era prevalso l'orientamento di procedere all'avvicendamento di non più di 15 Sottosegretari. Lavoro irto di difficoltà, se si pensi che nel procedere alla eliminatoria bisognava tener conto dei compensi promessi al gruppo senatoriale, che aveva visto ridotto il numero dei Ministri, delle dosature tra «concentrazionisti» ed «iniziativisti», e, naturalmente, delle preferenze espresse dai Ministri.

Era logico, con questa situazione, che molte dovevano essere le delusioni. E infatti le facce buie, stasera, a Montecitorio, non mancavano.

E' accaduto così, che all'inizio della seduta del Consiglio — avvenuta alle 19.15 per la cronaca — ciascun Ministro sapeva quali sarebbero stati i propri collaboratori diretti, ma non conoscevano il nome dei Sottosegretari degli altri dicasteri.

Iniziatasi la seduta, l'on. Segni comunicava ufficialmente la lista dei Sottosegretari che veniva approvata. Il Consiglio ha poi confermato nella carica di Alto Commissario per il Turismo l'on. Romano.

Dei Sottosegretari che già furono del Governo Scelba, nove hanno lasciato l'incarico e tornano a sedere alle Camere come deputati o senatori, e precisamente: Lucifredi, Manzini, Benvenuti, Dominedò, Rocchetti, Castelli, Battista, Pignatelli, e Quarello, oltre De Maria che era Alto Commissario aggiunto alla Sanità; due sono stati elevati al rango di Ministro, Cortese e Colombo; quattro sono stati trasferiti da un sottosegretariato all'altro, e cioè Russo che dagli Interni è passato alla Presidenza, Scalfaro che dalla Presidenza è stato trasferito alla Giustizia, Sullo che è andato dalla Difesa all'Industria, e Pugliese che dal Lavoro è passato agli Interni.

Dei dodici nuovi Sottosegretari, undici sono i democristiani e soltanto uno, l'on. Bozzi, è liberale. Quanto alla rappresentanza delle due Camere c'è da rilevare che i senatori sono complessivamente otto, e 27 i deputati.

Gli osservatori politici prevedono, questa sera, che la nomina dei Sottosegretari provocherà qualche reazione negativa di rilievo da parte degli esclusi, specie dei «concentrazionisti», i quali, dopo tanto battagliare, hanno ottenuto nel Gabinetto Segni due soli dicasteri e tre sottosegretariati.

Per la formulazione del programma l'on. Segni si terrà in contatto con gli onorevoli Saragat e De Caro. Naturalmente le dichiarazioni programmatiche sono attese con particolare interesse, sia perchè permetteranno di conoscere con esattezza i termini del programma che il Governo intende svolgere, sia perchè daranno modo di rendersi conto dell'indirizzo di politica interna, nei confronti degli estremismi, argomento che torna di piena attualità dopo l'insistenza con la quale i socialcomunisti parlano di mutamenti in senso a loro favorevole.

Le previsioni sono per un dibattito assai breve. Per sabato della prossima settimana, infatti, si pensa che la discussione alla Camera possa essersi esaurita con il voto di fiducia. A Palazzo Madama si arriverà al voto in altri tre o quattro giorni al massimo.

Interessante viene considerato negli ambienti politici ai fini della disciplina interna della D.C., il comunicato emesso nella tarda serata dalla direzione democristiana. In tale comunicato, dopo il saluto di rito a Segni e a Scelba, è detto:

«La Direzione ha espresso il convincimento che, superate le discussioni che ogni fase critica suscita, i gruppi parlamentari, con fermi intendimenti e con concorde collaborazione, sosterranno unanimi l'azione del Governo, aiutandolo a svolgere il suo programma a beneficio delle attese della Nazione».

Il comunicato informa poi che la Direzione ha deplorato la partecipazione non autorizzata degli iscritti Umberto Zappulli, Franco Boiardi e Giuseppe Chiarante al congresso dei partigiani della pace di Helsinki, e, tenuto conto del diverso comportamento di ciascuno, ha deliberato di comminare la sanzione disciplinare della sospensione dal partito per 12 mesi allo Zappulli, per 4 mesi al Boiardi e al Chiaramante, a decorrere dal 20 giugno scorso.

La Direzione ha preso in esame anche il problema dei periodici, che sono diretti o a cui collaborano iscritti al partito, ed ha rilevato che tale particolare attività degli iscritti, per impegno assunto con la volontaria adesione alla democrazia cristiana, ha un limite insuperabile negli orientamenti programmatici e nelle linee politiche essenziali determinate dalle assise e dagli organi deliberanti del partito.

Mentre a tali criteri la Direzione invita tutti gli iscritti ad attenersi, deve riconoscere che il periodico quindicinale «Prospettive», edito a Milano, è in contrasto con gli orientamenti e col prestigio della democrazia cristiana. Rilevando che il suo direttore responsabile, Aristide Marchetti, è iscritto alla democrazia cristiana, ne ha deliberato l'espulsione dal partito.

Infine la Direzione, in base al disposto dell'art. 91 dello statuto, ha invitato i compilatori e i diffusori del bollettino mensile intitolato «Forze sociali», edito in Roma, a sospendere immediatamente le pubblicazioni.

LA LISTA UFFICIALE dei nuovi Sottosegretari

Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta odierna, ha nominato i seguenti Sottosegretari di Stato:

Presidenza del Consiglio: sen. Ennio Zelioli Lanzini (Riforma dell'amministrazione); on. Lorenzo Natali (Informazioni), on. Giuseppe Brusasca (Spettacolo).

Affari Esteri: on. Alberto Folchi, on. Vittorio Badini Confalonieri, on. Rinaldo Del Bo.

Interni: sen. Vittorio Bisori, on. Vittorio Pugliese.

Grazia e Giustizia: on. Oscar Luigi Scalfaro.

Bilancio: on. Mario Ferrari Aggradi.

Finanze: sen. Giacomo Piola, on. Aldo Bozzi.

Tesoro: sen. Giustino Valmarana, on. Giuseppe Arcaini, sen. Angelo Giacomo Motta, on. Luigi Preti, on. Antonio Maxia.

Difesa: on. Virginio Bertinelli, sen. Giacinto Bosco, on. Giovanni Bovetti.

Pubblica Istruzione: on. Maria Jervolino, on. Giovan Battista Scaglia.

Lavori Pubblici: sen. Giuseppe Caron.

Agricoltura: on. Mario Vetrone, on. Antonio Capua.

Trasporti: on. Salvatore Mannironi, on. Egidio Ariosto.

Poste e Telecomunicazioni: on. Gaetano Vigo.

Industria e Commercio: sen. Angelo Buizza, on. Filippo Micheli, on. Fiorentino Sullo.

Lavoro e Previdenza sociale: on. Umberto Delle Fave, on. Giacomo Sedati, on. Armando Sabatini.

Commercio estero: on. Paolo Treves.

Marina Mercantile: on. Corrado Terranova.

Alto commissario aggiunto per la Sanità: on. Crescenzo Mazza.

DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE JUGOSLAVO DRASKOVIC

Belgrado «favorevole» agli organismi europei

Nessun impegno preciso sembra tuttavia assunto in merito a una adesione al Consiglio di Strasburgo

Belgrado, 8

La partecipazione della Jugoslavia alle esistenti organizzazioni europee si va facendo di giorno in giorno sempre più attuale. Dopo l'invio di un osservatore permanente all'O.E.C.E., si sta adesso esaminando a Belgrado, con particolare interesse, il suggerimento del Ministro degli Esteri britannico, formulato a Strasburgo, relativo ad una eventuale partecipazione della Jugoslavia al Consiglio europeo.

Il portavoce di questo Ministero degli Esteri, Draskovic, ha cercato oggi in ogni caso in occasione della conferenza stampa settimanale, di non lasciarsi andare a dichiarazioni troppo impegnative ed ha perfino mostrato di ignorare le espressioni a favore di una partecipazione al Consiglio europeo, pronunciata ieri a Strasburgo dall'Ambasciatore di Belgrado a Parigi, Ales Bebler.

«Com'è noto — si è limitato a dire il Ministro Draskovic — noi siamo per una collaborazione concreta, su basi di parità di diritti, con tutte le organizzazioni europee, con le quali abbiamo punti di contatto. E prova di questo nostro desiderio di cooperazione costruttiva è il nostro collegamento con l'O.E.C.E., presso la quale abbiamo inviato un osservatore, così come la nostra partecipazione alla conferenza europea dei Ministri per i trasporti».

«La Jugoslavia — ha chiesto un giornalista americano — aderirebbe al Consiglio d'Europa qualora vi fosse invitata?». E Draskovic: «La Jugoslavia esaminerebbe l'invito».

Interrogato circa l'atteggiamento di Belgrado nei confronti del prossimo incontro a quattro, il portavoce ha dichiarato che il suo Governo considera la conferenza di Ginevra utile, nonchè un altro passo sulla strada della pacificazione e della distensione nel mondo.

«Noi speriamo che la quattro potenze, coscienti delle proprie responsabilità di fronte all'umanità, dispongano tutti i loro sforzi per contribuire ad una ulteriore pacificazione internazionale ed alla soluzione, su basi d iaccordo, dei problemi in sospeso».

«E potete dire qualche cosa — ha chiesto infine un altro giornalista americano — sullo sviluppo delle trattative italo-jugoslave per la pesca nell'Adriatico e il commercio?». Draskovic: «So solo che sono cominciate».

In un suo commento ai lavori di Strasburgo, l'emittente belgradese sostiene da parte sua, questa sera, che un allargamento del Consiglio d'Europa, con l'ammissione di tutti i paesi che desiderino farne parte, contribuirebbe positivamente e costruttivamente alla cooperazione europea ed alla distensione in generale.

CORDIALE CONGEDO DOPO IL BREVE SOGGIORNO

Nehru ha lasciato Roma raggiungendo in volo l'Inghilterra

L'udienza del Papa in Vaticano e l'incontro con Gronchi al Quirinale
Dichiarazioni alla stampa: «Segni e Martino lavorano per la pace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Senza voler fare una ridicola questione di graduatorie, crediamo si possa affermare che l'incontro del Pandit Nehru con la stampa italiana e straniera sia stato uno degli atti più importanti della sua breve visita a Roma. Il Premier indiano aveva poco tempo: neppure un'ora rubata al suo carico e faticoso programma tra l'udienza del Pontefice e il ricevimento al Quirinale del Presidente della Repubblica: ma non ha voluto mancare alla promessa fatta alla stampa. E con molta calma ha risposto a tutte le domande, anche a quelle che possono essere sembrate indiscrete e forse inopportune.

L'impressione che Nehru ha fatto ai giornalisti è stata nel complesso ottima: vestito molto semplicemente di una redingote nera, senza neppure il fiore all'occhiello che aveva dato il giorno prima una nota gaia al suo aspetto severo, egli ha stupito coloro che si aspettavano di trovarsi di fronte un uomo quasi ascetico, sul modello del suo grande predecessore Gandhi. Nehru invece è apparso dotato di grande energia e prontezza, con lampi vivacissimi negli occhi, anche se ha conservato sempre la calma più assoluta e anche se talora ci è sembrato cogliere nella sua espressione qualche tratto di ironia.

Nella saletta afosa e piena di fumo del Grand Hotel, densa di giornalisti e di fotografi nonchè di petulanti apparecchi di ripresa, il Premier indiano era stato assalito al suo ingresso da un tale fuoco di fila di lampi al magnesio e stretto da ogni parte in modo tale, che sembrò per un attimo a disagio. Ma invece di protestare, egli disse semplicemente con voce pacata: «Si direbbe che qui la mia fisionomia interessi più delle dichiarazioni che devo fare». E come per incanto intorno a lui si fece la calma.

Alcuni giornalisti americani cercarono di sapere particolari sulla visita fatta da Nehru nel suo giro in Russia, ad uno stabilimento atomico sovietico: ma con comprensibile riserbo il Premier indiano ha risposto di non poter fornire particolari in merito, «non essendo un tecnico», ed alla richiesta d'indicare il luogo dove questo stabilimento sorge, ha soggiunto ironicamente: «Non conosco bene la geografia dell'Unione Sovietica...».

Richiesto delle sue impressioni sulla Russia e sulla Jugoslavia, non ha voluto sbilanciarsi in dichiarazioni sul loro livello di vita e sul loro regime politico, limitandosi a dire: «Ritengo che in questi due paesi vi sia un forte desiderio di pace». Rispondendo ad un collega inglese, egli ha aggiunto che non crede che l'attuale politica di distensione attuata dall'Unione Sovietica possa essere attribuita a difficoltà della situazione interna. E' evidente che non poteva rispondere in modo diverso, qualunque fosse la sua reale opinione.

I colleghi cattolici hanno naturalmente insistito sulla questione di Goa: Nehru ha risposto che lo stesso Sommo Pontefice — con il quale aveva parlato neppure un'ora prima — si è trovato d'accordo nel riconoscere che si tratta di una questione esclusivamente politica, che il Portogallo ha tentato per un momento di trasportare nel campo religioso senza giustificazione. La libertà religiosa è garantita in India, ed è un problema ben più ampio, investendo otto milioni di cattolici, e non solo i 200 mila di Goa. L'equilibrio di Nehru nell'affrontare questa spinosa questione ha destato una impressione favorevole in tutti.

Dopo avere espresso l'opinione che il suo giro attraverso il mondo può avere aumentato le possibilità di riavvicinamento tra i due blocchi, il Pandit ha calorosamente riconosciuto che Martino e Segni stanno lavorando per la pace.

E' apparsa allora soltanto una meschina ritorsione di un giornalista di sinistra la domanda, che non c'entrava per nulla, su Ciang Kai-scek, fatta appositamente per avere la soddisfazione di sentirsi rispondere che l'attività del generale nazionalista cinese non può considerarsi utile alla pace.

Il Premier indiano, che era atteso da Gronchi, è stato salutato al momento del suo congedo dagli applausi unanimi di tutti i colleghi.

Stamane il Papa aveva ricevuto in udienza ufficiale il Primo Ministro indiano Nehru, trattenendolo a cordiale colloquio nella sua biblioteca per oltre venti minuti. Al termine del colloquio, Nehru ha presentato al Papa la figlia, la quale ha fatto come tutti gli altri, un profondo inchino e dopo brevi parole ha offerto al Papa un prezioso cofanetto d'avorio.

Quindi sono stati ammessi alla presenza del Papa tutti gli altri del seguito. Pio XII ha loro rivolto un breve discorso in lingua inglese, avendo parole di particolare saluto ed augurio per tutti.

Dopo la presentazione dei dignitari pontifici, il corteo è disceso al primo piano dell'appartamento del Segretario di Stato, dove è avvenuto l'incontro con il pro-Segretario di Stato, mons. Domenico Tardini, e con gli altri prelati dirigenti della Segreteria di Stato.

Da ultimo il Primo Ministro indiano ha voluto visitare la parte artistica della Città del Vaticano, le sale Ducale e Regia, la sala Clementina, il Museo Lapidario, il Museo Chiaramonti, e particolarmente la biblioteca che conserva rarità bibliografiche indiane e, infine, la Basilica di San Pietro.

Subito dopo la conferenza stampa di stamane, Nehru si è recato al Palazzo del Quirinale, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Gronchi. Col Presidente della Repubblica si trovavano ad attendere l'ospite il Ministro degli Esteri on. Martino, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Moccia, il Consigliere militare, gen. Roda ed il Consigliere diplomatico Ministro Luciolli.

Al termine dell'udienza, che è durata circa 35 minuti, il Presidente della Repubblica ha accompagnato gli ospiti nel salone da pranzo per una colazione ufficiale in onore del Premier indiano, alla quale hanno partecipato da parte italiana, Merzagora, Leone, Segni e Martino, tutti con le loro signore, ed altre personalità diplomatiche.

Il Primo Ministro indiano è partito in aereo alla volta di Londra alle ore 15.55.

«Sono molto dolente di dover lasciare Roma dopo un soggiorno così breve» ha detto Nehru prima di salire a bordo dell'apparecchio. Ed ha soggiunto: «Vi sono certamente ancora molte e gravi difficoltà nel mondo, ma ho fiducia che sarà possibile superarle e compiere sempre nuovi passi verso la pace. Nell'assolvimento di questo grande compito, il mio paese ed il vostro coopereranno strettamente tra loro».

Rivolgendo il suo saluto al partente, il Presidente del Consiglio on. Segni ha detto, dal canto suo: «Ho il piacere e lo onore di esprimerle, signor Primo Ministro, i voti del Governo italiano per il successo della sua fatica volta all'instaurazione di una stabile pace nel mondo: nobile fatica che noi apprezziamo ed ammiriamo profondamente.

«Come quella del Governo che lei così saggiamente dirige, la politica del Governo italiano è tutta rivolta ad un crescente sviluppo delle forze economiche, sociali e morali delle popolazioni di tutto il mondo. In poco tempo, l'India ha compiuto progressi rapidissimi verso questo obietivo. E noi che conosciamo quali difficoltà vi siano da superare per il progresso di zone economicamente sfavorite, tanto più apprezziamo l'opera svolta dal Governo indiano, a cui auguriamo di cuore un sempre più pieno successo».

Nehru, prima di salire sullo aereo, ha passato in rassegna insieme al Presidente del Consiglio italiano, un reparto d'onore, mentre il corpo musicale dell'Aeronautica intonava gli inni nazionali indiano ed italiano. Poi ha cordialmente salutato tutti i presenti, ed ancora dall'alto della scaletta dell'aereo ha salutato a lungo.

Massimo Sidera

Il Pandit Nehru a Roma: una cordiale stretta di mano con il nuovo Presidente del Consiglio italiano on. Antonio Segni

Nehru accolto da Eden all'aeroporto di Londra

Londra, 8

Proveniente da Roma, è giunto in aereo a Londra questo pomeriggio il Primo Ministro e Ministro degli Esteri indiano Nehru. Lo statista indiano si tratterrà a Londra meno di due giorni, su invito di Eden. Ad accogliere Nehru all'aeroporto era il Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden.

Si ritiene che il Premier indiano nel suo soggiorno a Londra — che è l'ultima tappa del suo viaggio politico in Europa — avrà modo di sviluppare la sua iniziativa «segreta» per la pace in Estremo Oriente.

UN ANNUNCIO DEL PORTAVOCE DELLA CASA BIANCA

Fissata la partenza di Eisenhower per Ginevra

Il Presidente giungerà in volo in Svizzera il prossimo sabato
Precisazioni su un commento di Foster Dulles sulla Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

La delegazione americana alla conferenza di Ginevra sarà composta di nove persone che, insieme al Presidente parteciperanno alle sedute. Il «seguito» tuttavia sarà composto di 225 tra funzionari, segretari, dattilografe e guardie e persino la squadra dei camerieri filippini che di solito serve a tavola nella Casa Bianca. E' stato deciso che non è necessario portarsi un cuoco giacchè se ne è trovato uno buono, ed «approvato» dal servizio di sicurezza presidenziale, che farà da «chef de cuisine» nella villa che il Governo americano ha affittato per l'occasione.

Per quanto si sia certi che il manipolatore delle pietanze destinate alla mensa di Ike ha un passato professionale e politico insospettabile, è stato deciso di addottare anche a Ginevra le misure di precauzione in uso a Washington: tutti gli acquisti per la cucina saranno fatti in segreto (cioè senza che i proprietari dei negozi sappiano a chi è destinata la spesa) ed in ogni caso controllati dal servizio di sicurezza il quale avrebbe già indicato ai suoi agenti in quali giorni ciascuno di essi dovrà assumere il ruolo di «assaggiatore», una funzione che si dice abbia tratto origine nelle Corti medievali europee. Tale notizia è stata smentita comunque dalla Casa Bianca.

Il servizio di sicurezza sarà affidato ad una sessantina di uomini, in parte tratti dallo speciale gruppo del Servizio segreto normalmente incaricato di proteggere la persona del Presidente, ma siccome questo gruppo consta di una dozzina di uomini, gli altri sono stati presi dai «Marines» i quali tuttavia sbarcheranno a Ginevra in abiti borghesi: in seguito agli accordi presi con la Polizia svizzera (la quale è stato felicissima di lasciare la responsabilità di questo servizio di protezione agli americani) questi agenti saranno armati, ma dovranno portare le pistole nascoste in una fondina assicurata sotto l'ascella. Fucili e mitra potranno essere tenuti all'interno delle auto.

E' già stato annunciato che il Presidente partirà venerdì 15, alle 22.30, probabilmente con la signora Eisenhower, sul quadrimotore «Columbine» facendo rotta per l'Islanda e, poi per Ginevra dove arriverà alle nove di sera, sabato 16 luglio.

Queste notizie sono state date, in parte, dal Segretario stampa della Presidenza, James Hagerthy, il quale ha dovuto oggi riparare del suo meglio gli effetti di una piccola burrasca nella diplomazia americana.

Si tratta di uno strascico del famoso avvertimento dato da Kruscev contro un preteso atteggiamento occidentale che avrebbe giudicato la Russia in cattive condizioni economiche, soprattutto agricole, avvertimento accompagnato dal monito che se gli occidentali si attendevano di incontrare a Ginevra una Russia «con le gambe rotte» la Conferenza dei quattro Capi di Governo si sarebbe risolta in un fiasco. Si ricorderà che due giorni dopo, durante la sua conferenza stampa, Eisenhower disse che non gli constava che nessun membro del Governo americano avesse mai detto che la Russia si trova in condizioni di inferiorità aggiungendo che anzi se ne conosce bene la sua potenza militare.

Ieri è saltato fuori che Dulles, un mese prima, parlando in seduta segreta ad una commissione del Senato, aveva proprio detto che la Russia si trovava economicamente sull'orlo della rovina. Questa indiscrezione, fatta ovviamente da qualche avversario politico dell'amministrazione, smentiva la smentita del Presidente ed oggi Hagerthy ha dovuto rimediarvi: ha detto che fra quanto ha detto il Presidente e quanto ha detto il Segretario di Stato non vi è differenza. Il secondo, parlando un mese fa in maniera non ufficiale a sostegno dei fondi per gli aiuti all'estero, aveva fatto un confronto fra la vitalità dell'economia nel mondo libero con le debolezze verificatesi nel sistema comunista sovietico, debolezze ammesse dagli stessi leaders sovietici. Era altresì, ha continuato Hagerthy, una ritorsione contro la vecchia profezia comunista di una catastrofe economica nel mondo capitalista in quanto Dulles aveva detto che il sistema comunista soffriva le conseguenze di aver fatto passi economici più lunghi delle sue gambe. In ogni caso, ha concluso Hagerthy, il Segretario di Stato non parlava di un'immediata crisi che minacci il Governo sovietico è prevedeva che la posizione di questo ne risultasse indebolita a Ginevra.

In via meno ufficiale si aggiungeva che mentre il Segretario di Stato aveva parlato di complicazioni economiche, il Presidente nella sua conferenza stampa aveva parlato della nota efficienza militare della Russia: quindi, dato che il Segretario di Stato parlava di economia e il Presidente di forza militare, i due non erano in contraddizione. E' stata aggiustata così la faccenda con una distinzione diplomaticamente accettabile anche se militarmente contraddice il famoso detto di Napoleone che «Un esercito marcia sul suo stomaco».

Come è facile immaginare questa indiscrezione su quanto il Segretario di Stato aveva detto, in camera charitatis, interessa molto ed i giornali di stasera danno molta evidenza alla conferenza stampa tenuta a Roma da Nehru, il quale ha detto che chi pensa che la campagna di distensione sia dovuta a debolezza della Russia prende un grosso abbaglio. Non sorprende che Nehru abbia dato ragione a Kruscev il quale a dire il vero, tutti i torti non ha, salvo quello piuttosto grave di dimenticare che il primo ad ammettere errori, deficienza dell'economia sovietica è stato l'ancor vivo Malenkov.

Leo Rea

UN VOTO SIGNIFICATIVO A PALAZZO BORBONE

Approvate dall'Assemblea le convenzioni franco-tunisine

Vigoroso e determinante intervento di Mendes France

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Le convenzioni franco-tunisine sono state approvate dall'Assemblea francese a larga maggioranza con 540 voti contro 43. L'Assemblea ha risposto in tale maniera all'appello rivoltole dai maggiori «leader» di mostrare al mondo, con un voto massiccio, che la Francia si appresta, cominciando con la Tunisia, a mutare la natura dei rapporti coi paesi dell'Africa del Nord. Le mozioni pregiudiziali che erano state presentate dai deputati gollisti Dronne e Baracnin sono state respinte dall'Assemblea, dopo una dichiarazione solenne del Governo francese, in cui viene detto che la presenza della Francia in Tunisia non è in alcun modo pregiudicata dalle convenzioni sottoposte all'Assemblea.

L'evoluzione favorevole del dibattito si è subito annunciata appena si sono visti i due protagonisti delle convenzioni, il primo per averne gettato le basi e l'altro per averle portate a termine, Mendes France ed Edgar Faure intrattenersi a lungo nell'aula di Palazzo Borbone.

Prima ancora che parlasse Mendes France, aveva pronunciato un vigoroso e documentato discorso Paul Reynaud, il cui effetto si è avvertito su tutti i banchi.

Dopo la parola di Paul Reynaud, che riesce a scrollare gli ultimi dubbi nel campo dei moderati, in cui le seduzioni del conservatorismo avevano trovato facile esca, sale sulla tribuna Mendes France. E' la prima volta che l'ex Presidente del Consiglio prende la parola dopo la clamorosa caduta del suo Governo in una seduta di Palazzo Borbone rimasta memorabile. L'avvenimento ha chiamato in aula un grande numero di deputati. Mendes France ha parlato a lungo con calma, appoggiandosi ad argomenti nuovi e solidi, cominciando a ricordare che la Tunisia non è una colonia che non ha mai fatto parte dei possedimenti coloniali della Francia ed è invece un protettorato, al quale era stata promessa, subito dopo la guerra, l'autonomia.

Dopo l'applaudita parola di Mendes France, ha parlato il Capo del Governo. Il discorso di Edgar Faure è lungo, particolareggiato e rivela subito la intenzione di voler dissipare qualsiasi dubbio sul valore delle convenzioni «le quali — egli dice — non saranno perfette, ma sono le migliori che potessero essere stabilite senza che nè la forza nè la paura vi avessero parte».

Appena cessa di parlare Edgar Faure la seduta viene sospesa per essere ripresa alle 22 per la votazione. Ma già nei corridoi si sparge la voce che una larga maggioranza si prepara a dare la sua approvazione alle convenzioni. I comunisti hanno deciso di mutare la loro astensione in voto favorevole. Voteranno anche a favore i socialisti, radicali, democristiani e gran parte di moderati.

Bonaventura Caloro

LE TRATTATIVE FRA I PARTITI A BONN

Probabile approvazione della legge sul riarmo

Se non verranno opposte gravi difficoltà di ordine procedurale è possibile che il voto si abbia prima dei colloqui di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Le opinioni del Governo e dell'opposizione sulle leggi militari si sono notevolmente avvicinate durante i lavori della commissione parlamentare per la sicurezza. Oggi appare probabile che la legge per l'arruolamento dei volontari possa essere approvata senza clamorosi contrasti prima di Ginevra. Questo significa anche che un certo accordo si può raggiungere sull'intera legislazione militare.

Non siamo, qui, in campo di politica estera, ma a nessuno sfugge quanto sia importante in Germania, che su tali leggi viga un accordo di tutto il Parlamento. E' Adenauer, naturalmente, che ha ceduto, e non poteva essere altrimenti. Dopo una seduta del gruppo parlamentare democristiano il Cancelliere ha accettato che la commissione per l'approvazione degli alti ufficiali venga creata per legge, come voleva l'opposizione, invece che per decreto, come voleva il Governo. Ma restava un ultimo ostacolo all'accordo. Avendo fatto una concessione, Adenauer ne ritirava un'altra: non riteneva più necessario che i membri della commissione, nominati dal Governo, avessero l'approvazione del Parlamento. La nuova posizione di Adenauer è sembrata inconcepibile non solo ai socialdemocratici, ma ai liberali, che si sono schierati con l'opposizione.

La sola vera garanzia di democraticità di una commissione di controllo del personale non sta nell'essere nominata dal Governo, evidentemente, ma nell'avere l'approvazione del Parlamento. Dopo avere fatto presente questa opinione, il gruppo socialdemocratico s'è riunito ed ha deciso che i lavori nel seno delle commissioni militari saranno interrotti se Adenauer non accetterà il principio dell'approvazione parlamentare. Con tale dichiarazione si veniva a creare una stasi in tutto il lavoro di preparazione delle leggi militari.

Dopo essere intervenuto presso Adenauer, il Ministro della Difesa Blank ha chiesto un colloquio ai socialdemocratici. S'è allora formata una sottocommissione, che deve esaminare la possibilità di trovare un accordo: è probabile che Adenauer faccia una nuova concessione, che del resto renderebbe soddisfatti tutti quanti sono solleciti del futuro della democrazia in Germania.

Se tutto procederà bene, è ormai viva la speranza che le leggi militari raccolgano l'approvazione di tutto il Parlamento tedesco.

Alfredo Pieroni

HARRIMAN IN EUROPA per una visita non ufficiale

Londra 8

Averell Harrimann, Governatore dello Stato di New York, è giunto in aereo a Londra. Harriman viene in Europa in vacanza e al tempo stesso per controllare l'attività relativa ai programmi di aiuti americani all'estero.

Subito dopo il suo arrivo a Londra, Harriman ha accettato di trascorrere il «week end» con Sir Winston Churchill.

Ai giornalisti, Harriman ha dichiarato che il suo viaggio ha carattere esclusivamente personale e non ufficiale. «Andrò in giro e vedrò tutti i vecchi amici», egli ha detto. Durante il suo soggiorno a Londra, Harriman ha in programma di incontrarsi con il Primo Ministro Eden, col Ministro degli Esteri Mac Millan e con diversi dirigenti laburisti, tra cui Attlee, Herbert Morrison e Gaitskell. Alla domanda se intenda recarsi a Ginevra durante la conferenza dei quattro grandi, Harriman ha risposto di no.

Dopo il soggiorno in Inghilterra, Harriman si recherà in Irlanda, in Italia e in Israele e farà ritorno a New York il 3 agosto. Harriman ha precisato che, una volta in Italia, egli potrebbe avere colloqui non ufficiali sulla questione della immigrazione negli U.S.A.

Il Governatore dello Stato di New York ha ricordato poi di avere attaccato, nel corso dell'ultima campagna elettorale, la politica seguita in proposito dal Governo americano. Ha quindi affermato che avrebbe piacere di rendersi conto del progresso della ricostruzione italiana.

Primi arrivi a Ginevra di funzionari sovietici

Ginevra, 8

Il «ponte aereo» sovietico per la conferenza dei quattro «grandi» si è praticamente iniziato oggi, quando due apparecchi russi hanno atterrato all'aeroporto di Ginevra-Cointrin, recando a bordo dieci membri del personale tecnico, un colonnello dell'esercito (il colonnello Milaieff, il quale fu già a Ginevra per la conferenza asiatica e presiedette al movimento degli apparecchi russi da e per la città) nonchè bagagli ed equipaggiamenti per due tonnellate.

Le autorità svizzere fanno intanto gli ultimi preparativi per l'ormai prossima conferenza. Le residenze dei quattro Capi di Governo e dei Ministri degli Esteri sono già state fissate in alcune ville dei dintorni scelte tra quelle meglio al riparo dalla vista dei curiosi.

La sorveglianza sarà assicurata dal 26.o reggimento fanteria di stanza a Zurigo, in collaborazione con gli agenti della polizia federale. Una compagnia d'onore di 250 uomini è stata designata per essere passata in rivista dai quattro capi di delegazione al loro arrivo all'aeroporto.

Il Governo elvetico si propone di offrire un grande pranzo ufficiale il 20 luglio a Ginevra, al quale, oltre ai quattro «grandi», vi interverranno i Ministri degli Esteri ed i rappresentanti diplomatici delle Potenze accreditate a Berna.

Accordo italo-americano

I REATTORI DELLA NATO saranno riparati a Torino

Roma, 8

E' stato concluso oggi tra la Italia e gli Stati Uniti un accordo per la costituzione a Torino del principale centro europeo per la riparazione e la manutenzione dei reattori tipo «J-47», usati dalla NATO.

Il centro, al cui funzionamento provvederà la FIAT, potrà disporre di assistenza economica e tecnica americana in base ad un accordo firmato oggi dall'Incaricato d'affari americano in Italia, Ministro Elbridge Durbrow, e dal Segretario generale del Ministero della Difesa - Aeronautica, gen. Mario Pezzi.

Migliorata con l'Inghilterra la bilancia commerciale

Londra, 8

Il Foreign Office ha pubblicato oggi un comunicato nel quale si sottolineano i «soddisfacenti risultati» dei negoziati economici anglo-italiani che hanno avuto luogo a Londra dal 4 all'8 luglio.

Il comunicato afferma in particolare che le due delegazioni hanno riaffermato il desiderio dei rispettivi Governi di continuare a progredire verso una maggiore liberalizzazione del commercio e dei pagamenti. E' stato quindi preso nota con soddisfazione dell'alto livello delle esportazioni del Regno Unito verso l'Italia e del sostanziale aumento delle esportazioni italiane verso il Regno Unito che hanno in misura considerevole consentito di ristabilire la sfavorevole bilancia commerciale dell'Italia nei confronti del Regno Unito.

I rappresentanti dell'Italia hanno riconosciuto che questi risultati favorevoli sono dovuti in gran parte alle nuove misure di liberalizzazione prese dal Governo di Londra. Essi hanno tuttavia fatto notare che un certo numero di esportazioni italiane verso il Regno Unito sono tuttora sottoposte a restrizioni quantitative ed hanno espresso la speranza che queste restrizioni possano essere abolite entro una data non molto lontana. Sono state prese disposizioni per lo scambio, durante l'anno finanziario luglio 1955-giugno 1956, di prodotti che sono ancora sottoposti ai contingenti bilaterali.

Alloggi IACP

SARANNO MODIFICATE le norme di assegnazione

Roma, 8

Una speciale commissione è stata istituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici per esaminare i complessi problemi al coordinamento delle norme attualmente vigenti in materia di edilizia popolare ed economica. Tale commissione si occuperà fra l'altro di modificare talune norme che si riferiscono ai criteri di precedenza per la distribuzione degli alloggi a riscatto degli Istituti autonomi delle case popolari.

In proposito è stato segnalato al Ministero che i criteri in vigore (basati come è noto sulla priorità delle domande) presentano l'inconveniente di favorire, nel vaglio, solo le domande pervenute agli Istituti durante il primo dei giorni fissati per la presentazione, escludendo quindi automaticamente quelle giunte successivamente, anche se, in molti casi, essi si riferiscono a nuclei familiari pi ùbisognosi di quelli le cui domande siano pervenute il primo giorno.

Rispondendo a tale rilievo, il Ministero ha tuttavia precisato che da oggi (e salve le modifiche che potranno essere apportate dalla commissione) vengono tenuti presenti in materia di precedenza — oltrechè i requisiti di tempo — anche quelli sostanziali ed oggettivi che gli Istituti autonomi case popolari, avvalendosi del potere che è connaturato all'autonomia di tali enti, prescrivono e determinano nei singoli bandi di concorso.

Il Sindaco di Palermo si è dimesso dalla carica

Palermo, 8

Il Sindaco di Palermo, prof. Giovanni Scaduto, si è dimesso stasera dalla sua carica. Anche i membri democristiani della Giunta comunale si sono dimessi dai rispettivi incarichi. La situazione è stata determinata dalla presentazione di una mozione di sfiducia da parte di tre consiglieri comunali monarchici, mozione non accettata dagli altri consiglieri comunali del P.N.M.

Oggi, la Giunta provinciale della D.C. aveva compiuto un esame della situazione ed aveva concluso con la constatazione dell'opportunità delle dimissioni dell'amministrazione comunale, avendo i tre consiglieri monarchici rifiutato di recedere dalla loro iniziativa.

PROPAGANDA SOVVERSIVA IN SVIZZERA

E' STATA CAUSATA DAL P.C. L'ESPULSIONE DEI VENTI ITALIANI

Tentativi di formare una quinta colonna attraverso cellule di nostri connazionali

Roma, 8

A suo tempo la stampa comunista ha vivacemente reagito al provvedimento di espulsione adottato dal Governo federale elvetico nei confronti di 20 comunisti italiani accusati di attività politica sovversiva in contrasto con gli interessi della Confederazione. L'«Agenzia continentale» fa rilevare a questo proposito che il lamentato incidente è stato creato e voluto dal PC, mentre chi ne ha subito le conseguenze sono stati i venti ingenui operai italiani, che hanno perduto così un posto di lavoro ben retribuito.

E' risaputo che la Svizzera occupa circa duecentomila lavoratori italiani ed è anche noto che nel territorio confederale il partito comunista è dichiarato fuori legge. Evidentemente questo stato di cose non è gradito al Cominform, che vedrebbe volentieri anche in Svizzera, come già in Italia ed in Francia, la formazione di una quinta colonna, fomentatrice di disordini, compito questo affidato agli organi del PC, che, con accorta propaganda politica di alcuni compagni, dovrebbero infiltrarsi negli ambienti degli emigrati italiani e in particolare delle «Colonie libere italiane» (associazione retta da principi democratici con finalità patriottiche, assistenziali e sportive). Attraverso la costituzione di cellule, i comunisti italiani tendevano ad assicurarsi la direzione di dette «colonie libere», senonchè l'attività è stata stroncata al suo nascere dalla polizia federale col rimpatrio degli elementi più compromessi.

Dunque, esisteva in Svizzera un movimento sovversivo in corso di organizzazione, condotto da attivisti italiani, opportunamente manovrati dall'estero, che tendeva ad ingerirsi negli affari interni della Confederazione ed il provvedimento fu commentato dalla stampa socialcomunista come un «duro esempio rivolto ad intimidire la colonia italiana, che cominciava a mettersi in movimento ed organizzarsi per ottenere le sue rivendicazioni».

La colonia italiana, composta di nostri ottimi connazionali, a mezzo dei suoi qualificati rappresentanti ha invece manifestato la propria solidarietà con la democratica Confederazione, che per difendere la libertà e il lavoro di tutti ha dovuto ricorrere all'espulsione dei venti mestatori comunisti.

Due morti e 4 feriti in una cava presso Lecce

Lecce, 8

Due operai sono morti e quattro sono rimasti gravemente feriti in un incidente sul lavoro accaduto nel tardo pomeriggio in una cava nei pressi di Giuliana, frazione di Castrignano del Capo. La squadra è stata travolta dal crollo improvviso della volta della cava e sono occorse alcune ore per estrarre le vittime dalle macerie. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. I deceduti sono: Gabriele Cuccinelli, di 38 anni e Antonio Pieri, di 50 anni.

LA MISTIFICAZIONE RADIOFONICA DEL «BLUE STAR»

Sospese le ricerche del battello fantasma

New York, 8

Il servizio guardacoste americano ha sospeso oggi alle 14.30 (ora italiana) le ricerche condotte per 31 ore del battello da pesca «Blue Star». Sembra infatti che l'intera faccenda sia stata una mistificazione.

Il capitano Julius Jacot, capo delle operazioni del terzo distretto guardacoste, ha dichiarato che le navi e gli aerei del servizio guardacoste e della Marina hanno perlustrato circa 3700 miglia quadrate di mare senza rinvenire alcuna traccia del misterioso «Blue Star».

Il servizio guardacoste ha inoltre dichiarato che sembra pressochè un'impresa impossibile tentare di identificare il «burlone» che per oltre un'ora ha trasmesso per radio i segnali di pericolo, nelle prime ore di ieri, riuscendo a mobilitare tutti i servizi di soccorso.

Le ricerche erano state iniziate ieri mattina verso le 2.30 locali quando fu captato un primo messaggio invocante soccorso e proveniente da un battello, il «Blue Star» che aveva preso fuoco dopo aver urtato contro un misterioso «oggetto» e minacciava di colare a picco con 21 persone a bordo. Una ora dopo, un nuovo appello lanciato dalla stessa radio annunciava che i superstiti erano stati raccolti da un sottomarino, altrettanto misterioso.

L'unico risultato delle ricerche, immediatamente iniziate dagli aerei e dai battelli vedetta, fu il rinvenimento di un salvagente sul quale però non figurava alcun nome.

La piccola Josephine Woolam, colpita da osteomielite, nella chiesa della Sacra Sindone a Torino assieme al colonnello della RAF Leonard Cheshire e un sacerdote inglese. Nella corrispondenza da Torino che pubblichiamo qui a fianco i particolari della commovente storia

A CINQUE GIORNI DALLA DATA DELL'ESECUZIONE CAPITALE

Oggi verrà decisa a Londra la sorte della modella Ruth Ellis

Migliaia di inglesi chiedono la grazia della giovane donna che ha ucciso per gelosia - Verrà commutata la pena?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

A ventiquattrore dalla decisione del Ministro degli Interni di raccomandare o meno alla Regina la concessione della grazia per Ruth Ellis, montagne di lettere da tutte le parti dell'Inghilterra continuano ad arrivare sui tavoli degli avvocati che hanno organizzato una campagna nazionale per sottrarre al capestro la modella ventottenne che uccise l'amante.

Ruth Ellis dovrebbe salire sul patibolo all'alba di mercoledì 13 luglio. Personalità politiche, uomini di lettere, dignitari ecclesiastici, romanzieri e giornalisti si sono pronunciati contro l'esecuzione di questa sentenza. La parola ricorrente dei promotori dell'attuale campagna, che ha chiamato nuovamente a raccolta gli abolizionisti della pena di morte è questa: «L'impiccagione di Ruth Ellis sarà un'onta per l'Inghilterra»

Va osservato a questo proposito che fra il 1930 e il 1953 sono stati graziati quasi altrettanti condannati a morte quanti sono saliti sul capestro e dal 1900 a oggi le donne impiccate sono state solo 13.

Tutto lascia prevedere che il Ministro degli Interni si gioverà della prerogativa di grazia nel caso di Ruth Ellis, sia per la sua giovane età sia perchè è madre di due bambini. Nella sua cella della prigione di Holloway Ruth Ellis ha avuto oggi il dono d'un pesce rosso.

La storia passata di Ruth è tutt'altro che edificante: venne a Londra da Manchester, durante la guerra divenne modella per fotografi, poi cassiera di un «night club», del quale fini per ritrovarsi padrona. Sposò un dentista, da cui ebbe un bimbo, ma poi i due decisero di separarsi; quindi entrò in scena David Blakely, di professione corridore automobilista senza un quattrino, che visse per qualche tempo con Ruth. Ma Blakely se ne andò dopo aver litigato e la ragazza si trovò un altro protettore, un certo Oussen. Quando David ritornò, per un poco si andò avanti con questo «ménage à trois»; poi Ruth si ingelosì di David, lo appostò presso un bar e lo uccise.

Intanto — come abbiamo detto — metà dell'Inghilterra invoca la salvezza per la modella, tanto più che proprio l'altro giorno il Ministro degli Interni, il cui parere è determinante, ha graziato un'altra donna che avrebbe dovuto esser impiccata ieri. La polemica sollevata circa un anno fa contro la pena di morte, che in Granbretagna è applicata con rigida meccanicità, s'è ora riaccesa violentemente. Personalità e gente minuta, uno scrittore di «gialli», Raymond Chandler, Ministri della Chiesa protestante, si sono uniti nel chiedere che Ruth Ellis venga risparmiata; non è uno sfogo di sentimentalismo, ma una vecchia ripugnanza di fronte all'inquietante principio del taglione. «Riconosciamo che la Ellis è colpevole di un assassinio brutale e inescusabile» ha scritto il «News Chronicle» riassumendo i termini della polemica «ma già il fatto che questa donna debba vivere nell'incertezza, sottolinea tutta la barbarie della pena capitale e dell'atroce rituale che l'accompagna».

A. L.

Racconta il capitano

Il drammatico incendio sulla petroliera «Argea I»

Genova, 8

E' giunta stasera a Genova la motocisterna italiana «Argea I» di 20.711 tonnellate che il 19 maggio scorso, mentre navigava nel Golfo Persico, nei pressi di Jezirat Farar, subì gravissimi danni in seguito ad un incendio a bordo durato cinque giorni, dopo la collisione con il mercantile olandese «Tabian».

Il comandante della nave, capitano Armando Pagano, ha raccontato i drammatici particolari dell'incidente. Verso le tre del 19 maggio, l'«Argea I», che aveva un carico di 30 mila tonnellate di crudoil, attraversava una zona dove imperversava una fitta foschia. Dal radar in funzione erano state individuate nelle vicinanze tre navi, due procedenti nella stessa direzione, l'altra, il «Tabian», in senso contrario. Nonostante i fischi regolamentari e lo spostamento a dritta, l'«Argea I», una mezz'ora dopo, veniva investita a poppa dalla nave olandese.

L'urto causava un incendio di vaste proporzioni nella zona poppiera della petroliera italiana, il cui carico prese fuoco. Agli uomini dell'equipaggio, dopo un primo tentativo di far fronte alle fiamme con i mezzi di bordo, non rimase altro che scendere nelle due scialuppe di salvataggio. Una di queste, mentre veniva calata, prese fuoco e gli uomini dovettero gettarsi in mare, infestato in quella zona da pescicani che, fortunatamente, impauriti dai bagliori, si tennero lontani. Dopo circa un'ora, l'intero equipaggio venne preso a bordo del «Fabian». Anche su questa nave la collisione aveva provocato un incendio nella zona di proravia.

Intanto, richiamati dagli «SOS» lanciati dall'automatico dell'«Argea I» giungevano sul posto varie navi soccorritrici fra le quali la «City of Newport», inglese, e la nave della marina militare statunitense «Valcour». Dopo circa due giorni di drammatica lotta, l'incendio sull'«Argea I», il cui equipaggio frattanto era tornato a bordo, poteva considerarsi domato. Rimanevano piccoli focolai, però non pericolosi.

Ripresa la navigazione con i propri mezzi, l'«Argea Prima», assistita dalla petroliera italiana «Smeralda», il giorno 25 raggiunse il porto di Bahrein. Da qui, dopo aver trasbordato parte del carico e fatte le prime necessarie riparazioni, la motocisterna italiana ha proseguito regolarmente il viaggio verso Marsiglia, per scaricarvi il crudoil rimasto nelle tanks.

Secondo i primi accertamenti, i danni subiti dall'«Argea Prima» si aggirano sul mezzo miliardo. Per ripararli occorreranno circa quattro mesi di lavoro. La nave, una delle più moderne della flotta mercantile italiana, era al suo terzo viaggio.

SOFIA LOREN TESTIMONE AL PROCESSO SCICOLONE

Flash e autografi a Palazzo di Giustizia

Due udienze a vuoto per l'assenza dell'imputata Il Presidente del Tribunale non ha concesso il rinvio

Milano, 8

Questa volta, al processo Scicolone, Sofia Loren era presente. «Magari ammanettata, ma deve presentarsi al dibattimento», aveva detto alla prima udienza, il 14 giugno scorso, l'avvocato Stortoni, della controparte, con riferimento all'attrice assente, sebbene fosse stata citata come teste, e aveva soggiunto: «Qui non esistono Sofie Loren e corone di celluloide Qui esistono solo dei testimoni e sono tutti uguali davanti alla legge».

Sofia Loren non ha preso alla leggera queste parole e per la seconda udienza è arrivata alla stazione centrale col treno delle 8.15. Era con la sorella Maria e con la madre. Ad attendere le tre donne c'era il signor Scicolone. Poco dopo, i quattro entravano in un albergo del centro e alle 9.40 Sofia Loren è giunta al Palazzo di Giustizia, indossando un abito rosa a fiori chiari, con borsetta dello stesso colore dell'abito. Naturalmente i fotografi l'hanno subito presa di mira, e Sofia ha sopportato paziente che le facessero quante fotografie volevano. E' entrata poi in aula per presentarsi formalmente come teste, poi si è sentita dire che l'udienza era stata rinviata alle 16, data l'assenza dell'imputata, la signora Nella Rivolta. Il processo è perciò ripreso alle 16.

Si tratta di accertare, come è noto, se la signora Rivolta, moglie di Riccardo Scicolone, era in buona fede quando contestò pubblicamente a Maria, secondogenita naturale dello Scicolone, il diritto di portare il nome del padre, che l'aveva riconosciuta ufficialmente poco tempo prima. Il processo è per diffamazione, imputazione che cadrebbe qualora si accertasse che la signora Rivolta, come lei sostiene, ignorava che il marito avesse riconosciuto Maria.

Nel pomeriggio il cospicuo schieramento di forze che in un primo momento era apparso eccessivo s'è invece dimostrato appena sufficiente per contenere la curiosità della folla assiepata nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Tutti volevano ammirare la bella pizzaiola che appariva più radiosa del solito (con abito a giacca grigio scuro con paramonture e bottoni bianchi, borsetta e guanti pure bianchi). Sofia Loren ha dovuto concedere ancora una infinità d'autografi per cui ad un certo momento ha dovuto servirsi, essendosi la sua essiccata, della biro d'un funzionario di polizia. Ma l'imputata Nella Rivolta non si è fatta viva e uno dei suoi avvocati ha avvertito il Tribunale che sarebbe giunta in serata. Udienza anche questa dunque, brevissima.

Nonostante le preghiere rivolte dalla Loren al presidente dottor Virgadamo, perchè il processo venisse rinviato, avendo ella impegni cinematografici da assolvere, il Tribunale è stato di parere contrario, anche perchè ha avuto assicurazione che l'imputata, Nella Rivolta, sarà domattina in aula. Ed il processo è stato così nuovamente rinviato a domattina alle nove.

Due lupi famelici alla periferia di Chieti

Chieti, 8

Spinti dalla fame e dal freddo di questi giorni, due lupi si sono avvicinati fino a due chilometri dal centro di Chieti, e precisamente in contrada Santa Barbara. Il fatto non si era mai verificato.

I fratelli Nicola ed Antonio Di Paola, ai quali i lupi avevano sbranato un cane da caccia, dopo appostamenti durati tre notti, hanno preso a fucilate le due belve, uccidendone una e ferendo mortalmente la altra.

In questi ultimi giorni, nella valle dell'Alento, i lupi avevano sbranato una quindicina di cani, mettendo in allarme le popolazioni. Ai due contadini è stato assegnato un premio di cinquemila lire ciascuno.

La Principessa Margaret partecipa a un ballo sul Tamigi

Hampton Court, 8

Dalle 22 di ieri sera fino alle 2 di stamane la Principessa Margaret ha danzato insieme con più di 200 giovani dell'alta società londinese convenuti su due lussuosi battelli fluviali ancorati lungo le rive del Tamigi per il più allegro ed indiavolato «party» della presente «stagione».

Gli inviti erano stati diramati dal trentacinquenne Duca di Devonshire; gli invitati indossavano «costumi marinari» e la Principessa Margaret aveva realizzato tale prescrizione sotto forma di una blusa nera ed una gonna bianca molto scampanata e decorata con figure di danzatori a colori vivaci. La giovane sorella della Regina ha concesso molti balli ai cavalieri i quali indossavano giacche a vivaci colori (come quelle in uso presso i giocatori di golf e di cricket) e, non di rado, veri e propri costumi da «antichi pirati». La Principessa Margaret ha trascorso le ore della festa su uno dei due battelli mentre la cugina Principessa Alessandra ballava con un altro gruppo di invitati sul secondo battello.

Al termine della indiavolata riunione, gran numero di bottiglie di spumante vuote, cappelli di paglia e fiori galleggiavano sulla superficie del fiume nei pressi del luogo dove i due battelli avevano ospitato la gaia brigata.

Riparato in Svizzera l'attentatore di Cernak

Ginevra, 8

L'assassino di Matus Cernak, l'ex Ministro slovacco ucciso dalla esplosione di una macchina infernale in un ufficio postale di Monaco, si troverebbe in Svizzera. La polizia di San Gallo ha infatti dato notizia oggi di un comunicato ufficiale della polizia federale tedesca secondo il quale il misterioso attentatore potrebbe essere passato dalla Germania in Svizzera attraverso il lago di Costanza con un «natante azionato a pedali».

Al largo della Sicilia

"SOS" per salvare un malato di appendicite

Catania, 8

Un cablogramma, lanciato dalla nave-scuola polacca «Danz Pomozza» navigante al largo della Sicilia, è stato captato ieri sera dalla radio della capitaneria di porto. Il comandante della nave specificava di avere a bordo un allievo ufficiale moribondo per un improvviso attacco di appendicite con pericolo di peritonite; a bordo mancavano le attrezzature necessarie per un intervento chirurgico.

La capitaneria di porto dava immediata comunicazione al distaccamento marittimo della Guardia di Finanza; immediatamente veniva fatta partire una motolancia, che raggiungeva la nave-scuola. In breve tempo si effettuava il trasbordo e la motolancia puntava, quindi, verso il porto di Catania, sul cui molo era in attesa un'autoambulanza dell'ospedale «Vittorio Emanuele». Il malato, l'allievo Albert Mitrò di 20 anni, giungeva così all'ospedale, dove veniva sottoposto a un immediato intervento, che ha dato buon esito.

BIMBA OSTEOMIELITICA CHE SPERA NEL MIRACOLO

Ha toccato la Sindone la piccola di Gloucester

È stata accompagnata a Torino da un pilota in crisi di coscienza per l'atomica su Nagasaky

Torino, 8

Stamane è ripartita per l'Inghilterra Josephine Woolam, la piccola affetta da una incurabile forma di osteomielite, che ha voluto venire a Torino a toccare la Sacra Sindone.

Nella sua povera casa di Gloucester — la bimba è figlia di operai — Josephine riporta il ricordo di quello che considera un miracolo, un meraviglioso sogno che l'ha condotta in una chiesa scintillante di luci e di ori, ad appagare quello che era il suo più vivo desiderio.

Josephine ha potuto toccare la Sindone. Ieri pomeriggio, verso le 16, nella cappella dove i pochi fedeli assorti nella preghiera non si sono quasi accorti di quanto stava succedendo, il cofano che contiene la preziosa reliquia è stato aperto. Erano presenti il Cardinale Arcivescovo, gran custode del sacro lenzuolo, e alcuni cappellani della Sindone.

La storia della bimba condannata a morire e dell'uomo che le sta al fianco ha il sapore di una fiaba, una tragica fiaba dei tempi moderni, dove il dolore e la morte hanno la parte dei protagonisti.

Il 7 agosto del 1945, tra i piloti degli aerei che sganciarono la prima bomba atomica sulla città giapponese di Nagasaky, c'era Leonard Cheshire, un giovanissimo colonnello della RAF insignito della più alta decorazione britannica, la «Victoria Cross». Il colonnello era stato inviato al seguito dei bombardieri come osservatore. Quando l'immenso fungo della esplosione si levò verso il cielo, l'apparecchio del giovane colonnello stava ancora sorvolando la città distrutta e il pilota fu investito dalle radiazioni. Le conseguenze si manifestarono ben presto: fu colpito da un depauperamento generale dei tessuti che a poco a poco lo costrinse a letto.

Ma più che dal male fisico, il giovane era minato da una gravissima crisi di coscienza. Il pensiero terrificante di quelle migliaia di vite umane straziate si era inciso profondamente nel suo animo e il giovane, che apparteneva ad una ricca famiglia inglese, decise di votarsi al bene degli altri.

A Gloucester, nell'ospedale, conobbe la piccola Josephine, una bimbetta che dall'età di cinque anni, colpita da una grave forma di osteomielite, trascorreva i suoi giorni su una poltrona a rotelle. La bimba, gli confidarono i medici, martoriata dai ferri del chirurgo, non aveva più fiducia nella scienza: sperava soltanto in un miracolo. Le avevano parlato del sacro lenzuolo in cui erano state avvolte le spoglie di Cristo ed essa si era convinta che toccandolo avrebbe ritrovato la salute perduta. Ora non pensava che a realizzare il suo sogno.

Leonard Cheshire non esitò: parlò con la bimba e subito si accorse che anche solo la speranza di tradurre il suo desiderio in realtà aveva prodotto un inaspettato miglioramento nelle condizioni della piccola. Partì allora alla volta di Cascais, dove fu ricevuto da Umberto di Savoia, proprietario della reliquia, e ne ottenne una lettera autografa indirizzata al Cardinale Fossati con il permesso richiesto.

Nei pressi di Gallipoli

Tre morti per uno scontro ad un passaggio a livello

Gallipoli, 8

Tre morti si registrano per una sciagura verificatasi oggi, nei pressi di Nardò ad un passaggio a livello incustodito, sulla linea delle Ferrovie del Sud-Est.

Un'automobile targata «LE 7034» pilotata dall'insegnante Pompeo Riccardi, di 42 anni, con a bordo la segretaria della Scuola media di Nardò, Giuseppina Orlando, di 54 anni, e la dottoressa in legge Vanda Ammassari, di 28 anni, attraversava il passaggio a livello incustodito, sito in località San Cosimo, nei pressi di Nardò, proprio nel momento in cui sopraggiungeva, proveniente da Galliano del Capo e diretta a Lecce, l'automotrice AB 304. In seguito all'urto, la vettura veniva sbalzata nella scarpata e si incendiava. Dai rottami venivano estratti i cadaveri del Riccardi e della Orlando, mentre l'Ammassari, trasportata all'ospedale di Nardò, vi decedeva poco dopo.

Le offese ai secondini

Remissione di querela nella vertenza Corbisiero

Verona, 8

Con la remissione di querela si è conclusa dinanzi al Tribunale di Verona, affollato di curiosi e giornalisti, la causa intentata dal vicebrigadiere degli agenti di custodia Luigi Scotoni contro l'ex «ergastolano innocente» Carlo Corbisiero e contro i giornalisti Renzo Segala e Giorgio Vecchietti, che avevano raccolto e pubblicato su un settimanale milanese, confessioni e dichiarazioni sulla situazione delle case di pena, che in parte erano state ritenute dal vicebrigadiere veronese offensive.

Dopo vari rinvii del procedimento, oggi, assente il Corbisiero per ragioni di lavoro, i due giornalisti hanno precisato che le frasi incriminate, espresse con la grossolana terminologia usata dall'ex «ergastolano innocente», dovevano intendersi riferite alla scarsa educazione intellettuale e comunemente attribuita ai custodi carcerari, dei quali molti altri servizi giornalistici avevano riconosciuto le innegabili doti di pazienza e di sacrificio.

Di fronte a tali delucidazioni le parti si sono accordate con la volontaria assunzione da parte dell'amministrazione del settimanale di tutte le spese giudiziarie.

Sono in corso accertamenti per stabilire le responsabilità.

Lavori di restauro a Palazzo Vecchio

Firenze, 8

Sono stati ultimati in Palazzo Vecchio alcuni lavori di restauro a cura dell'Ufficio Belle arti del Comune. Si tratta della «Scala grande» che collega il quartiere di Leone X con quello detto degli «Elementi». Sono invece in corso di restauro lo studio e le terrazze di Eleonora di Toledo, davanti al cortile della Vecchia Dogana, sempre in Palazzo Vecchio. Si tratta di sostituire le panchine, le mensole e la balaustra in pietra serena e di restaurare gli elementi dcorativi dipinti nello studiolo del Verrocchio.

Raggiungono in barca Porto Recanati dopo 4 giorni

Porto Recanati, 8

E' approdata alle 15 una barca proveniente da Zara con sette giovani, tutti diciottenni. Essi hanno dichiarato di avere abbandonato il loro paese, perchè insofferenti del tenore di vita di laggiù. Erano in mare da 4 giorni.

eccezionale!
basta fare 11
per diventare milionari
27
NUOVI MILIONARI
creati questa settimana dal
TOTIP
LE QUOTE:
agli 11 L. 1.057.313
ai 10 Lire 75.722

IX FIERA CAMPIONARIA
del FRIULI-VENEZIA GIULIA
Pordenone 3-17 luglio

DELL'ASTRATTISMO

PARECCHIE discussioni pubbliche e private, alle quali in questi ultimi mesi sono stato presente in Italia e fuori, sia presiedendole io stesso, sia come relatore o semplice partecipe, mi hanno persuaso una volta di più che, anche intorno al problema dell'astrattismo come intorno a troppi altri, regna una notevole e spiacevole confusione di spiriti e di idee. Di qui il proposito di chiarire ai miei lettori il problema, sotto i suoi vari aspetti con il maggior rigore possibile, a quel modo che su queste stesse colonne già altra volta mirai a chiarire il problema, invero assai più complesso, del «surrealismo». Nè a caso richiamo qui il surrealismo; perchè la confusione tra i due termini nello uso comune è diventata tale che, perfino una raccolta celebre come la «Guggenheim», non esita a raccogliere sotto il termine di «astratta» ogni e qualsiasi espressione del più violento surrealismo. In realtà, i caratteri intrinseci ed estrinseci dei due movimenti appaiono in così netto contrasto, che il chiarimento dell'illecita confusione mi sembra debba essere l'indispensabile premessa al chiarimento del vero e proprio problema astrattistico. Ecco, dunque, gli ineccepibili termini di tale contrasto.

Il surrealismo è di data recente (1.o manifesto: 1924). I suoi precursori diretti o indiretti (dadaismo, espressionismo) non vanno oltre il principio di questo secolo o agli ultimi scorci dell'Ottocento. Lo astrattismo ha invece origini antichissime che risalgono addirittura all'uomo primordiale, ed ha percorso, mutando s'intende, secondo i tempi, e spiriti e forme, un cammino, non davvero inglorioso, di millenni. Il surrealismo pretende, come il marxismo, ad una «rivoluzione totale» del mondo e alla creazione di un «uomo nuovo». L'astrattismo mira semplicemente ad una dottrina estetica e ad una manifestazione di «arte pura». Il surrealismo ritiene di avere creato un prodigioso linguaggio «concreto», radicalmente irrazionale, abbracciante insieme l'uomo e la natura. Lo astrattismo afferma vivamente la propria «astrattezza» e si appoggia fortemente sull'umana consapevolezza. Inoltre, lungi dal pretendere ad un linguaggio di universalità cosmica, si presenta come linguaggio destinato ad *élites* raffinate.

Il surrealismo ama scomporre e sconvolgere senza scrupoli la figura umana, e specialmente il viso. L'astrattismo si contenta di ignorarla del tutto, o di ridurla a semplice arabesco geometrizzato, fuori di ogni presenza carnale. (Il che non è punto detto che sia cosa felice). Il surrealismo vanta, d'accordo con l'esistenzialismo di Sartre, la propria assoluta «amoralità», compiacendosi di esprimerla in termini della più grossolana scatologia. E si richiama più che volentieri al «divino» de Sade e a Freud. L'astrattismo è, per la sua stessa disincarnata natura, sessualmente «assente»; e, pur senza rivelare finalità strettamente etiche, non cade mai, nè lo potrebbe, in «amoralità» o «immoralità» di qualsiasi genere, nè nel loro sconcertante linguaggio. Il surrealismo, sia pure con sfumature diverse e più o meno chiassose secessioni, respira in piena atmosfera marxistico-sovietica. L'astrattismo pure senza assumere alcuna accentuata posizione politica, respira evidentemente in quell'atmosfera aristocratica in cui respirò Orazio, quando respinse il *profanum vulgus*. Il surrealismo infine, ancora una volta d'accordo con Sartre, afferma un ateismo integrale ed un materialismo massiccio, nutrito di furibondo blasfemico anticristianesimo. L'astrattismo, più o meno imbevuto di tradizione pitagorica, platonica e neoplatonica e attratto dalla «divina proporzione», pur non assumendo neppure qui alcuna decisa posizione di fronte al dominio religioso, non gli è per nulla ostile. Anzi mostra abbastanza spesso desiderio di coltivarlo e di esservi ufficialmente ammesso dalla Chiesa. Credo che basti. Sgombrato così il terreno da uno dei tanti luoghi comuni del nostro tempo, una corsa, sia pur rapida attraverso i millenni, servirà penso, a caratterizzare con assai maggiore precisione l'astrattismo attuale, sia in se stesso, sia nei confronti di una eredità ricchissima in parte rifiutata, in parte raccolta.

Se per astrattismo si voglia intendere pura e semplice stilizzazione geometrica della figura umana o della natura, le sue origini si possono legittimamente far risalire alla prima infanzia dell'umanità; e, insieme, a quella dell'uomo singolo di tutte le età, la nostra compresa. I rozzi disegni dei cavernicoli non differiscono infatti gran che da quelli dei nostri ragazzi delle prime scuole elementari, a meno che non siano eccezionalmente dotati. Comunque, in ambedue i casi, si tratta naturalmente di espressioni del tutto inconsapevoli. Non così certo, invece, si può dire di quell'astrattismo che è rappresentato dagli alfabeti ideografici (cinese, egiziano ecc.), per mezzo dei quali la figura geometrica si arricchisce di un vivo e vario valore simbolico assai spesso di rara bellezza. (Si consideri ad es. nel cinese l'ideogramma del sole: un rettangolo verticale tagliato a mezzo da una linea orizzontale che ne congiunge i due lati maggiori. Significa «luce solare» in genere. Una linea orizzontale sotto il rettangolo basterà a renderlo «mattino». D'altra parte, l'unione dell'ideogramma dell'albero (tronco, rami, radici) con l'ideogramma della luce solare collocato sotto la linea dei rami, darà il sole nascente poeticamente visto tra gli alberi, e insieme, l'Oriente. E così di seguito.

L'approfondimento idealistico, in netta opposizione con la simbologia di carattere naturalistico, viene dato, prima che da ogni altro, da Platone in un passo di limpidezza cristallina, che non ho visto finora richiamato. «Dico che tali figure (geometriche) non sono, come le altre, belle sotto un determinato rapporto, ma belle in se stesse e per loro natura; e suscitano piaceri che sono loro piaceri e non hanno nulla in comune col vellichio dei sensi... La bellezza non risiede in esseri vivi da figure umane, ma in elementi realizzabili con squadra e compasso» (*Filebo*, 51 c-d). D'altra parte, quei valori sacrali, che già nei popoli di più antica civiltà si erano fatti ampiamente strada attraverso il simbolo naturalistico (obelischi egiziani, appartenenti ad un'arte, come tutti sanno, strettamente vincolata ad una visione triangolare e piramidale), trovano ben più alta e spirituale affermazione, nelle Catacombe cristiane. Dove, pur perdendo di rigore geometrico, acquistano di gran lunga, anche al di fuori della figura umana, in vita interiore: pesce da iniziali greche di «Gesù Cristo Figlio di Dio salvatore»; agnello-mansuetudine, colomba-purezza, cervo-fedeltà, fenice-resurrezione, gallo-vigilanza, vite-eucarestia, palma-martirio e via dicendo.

Sapienza e raffinatezza bizantina riescono alla loro volta a far rivivere non dissimili valori sacrali cristiani in rigidità geometriche, che certamente non posseggono lontanamente più il candido incantesimo del Cristianesimo primitivo, ma che meravigliosamente attraggono col fulgore e la regale suggestività dei mosaici, col ricamo elegante delle transenne e con la finezza degli «intrecci» pavimentali. (Il bizantino paesaggio geometrico — montagne, alberi, edifizi — durerà fino a Duccio e a Giotto, che ancora se ne liberano a stento). E di simbologia geometrica si varrà ampiamente anche l'età romanica nei dorati mosaici delle sue absidi, nelle vive iridescenze delle sue vetrate, nelle ricche decorazioni dei suoi portali e dei suoi pulpiti; mentre i suoi mirabili «labirinti» («*la lieue de Jerusalem*») permetteranno, a colui che non avrà nè modo nè mezzi di recarsi a Gerusalemme, un pellegrinaggio «ideale» nella terrestre Città Santa, simbolo della Gerusalemme celeste (studio fondamentale di M. Brion in *Revue d'esthétique*, Giugno 1952).

Svolta decisiva, che il Barocco non mancherà di rinnovare e intensificare, porta, anche in questo campo, l'arte gotica col senso vivo e nuovo della linea, curva, acuta o flessuosa (ogiva, guglie, pinnacoli ecc.). Il che vuol dire: dinamismo, slancio verticale, estrosità inclinante verso l'irrazionale in pieno contrasto con la statica intellettualistica rigidità bizantina. Di stupende astrattismo poetico di questo tempo rimane, invece, testimonianza sopra ogni altra insigne, come ho già ampiamente dimostrato altrove, il *Paradiso* dantesco: superbo trionfo di pure luminosissime figure geometriche. Delle epoche seguenti, fino alla nostra attuale, ad altra puntata.

Guido Manacorda

Una donna francese di trentotto anni è diventata madre per la diciannovesima volta. Eccola con il marito e quindici dei diciassette figli viventi compreso l'ultimo nato

TIPI DI ITALIANI IN INGHILTERRA

Il «turista Casanova» resta deluso a Londra

Dapprima si considera un missionario in terra d'infedeli, ma dopo qualche settimana ha l'aria triste e mortificata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

Ecco un piccolo elenco di alcuni tipi più comuni di «Italiani a Londra».

Lo studente. — *Lo studente italiano-tipo, sia maschio o femmina, rimane normalmente a Londra sei mesi, al termine dei quali è riuscito a perfezionare notevolmente il suo francese. Questo risultato, a prima vista sorprendente, si deve al fatto che difficilmente lo studente italiano riesce a uscire dall'ambiente studentesco internazionale di Londra, nel quale la lingua franca è generalmente il francese, lingua che del resto il giovane italiano di buona famiglia conosce meglio dell'inglese; per lo meno nel senso che riesce a capire chi gli parla francese, mentre invece la prima sgradevole sorpresa che lo attende a Londra è la scoperta che la lingua parlata dagli indigeni — siano essi altolocati o dotati di una educazione universitaria, o appartengano invece alla «working class», ossia alla «classe che lavora» — non ha nulla a che fare coll'inglese insegnatogli in Italia alle scuole medie.*

La signora Ideale

Gli studenti italiani sono di carattere spensierato — a pagare le spese pensa papà — e si godono la libertà loro concessa dal fatto di vivere in una metropoli straniera. Che se poi rimangono senza soldi, come a volte accade anche nelle migliori famiglie, non hanno bisogno di preoccuparsi perchè c'è sempre la signora Ideale. La signora Ideale (questa presentazione è naturalmente inutile per gli italiani che siano stati a Londra) è la «mamma degli studenti italiani», è colei che dispensa quotidianamente ricche porzioni di arguto spirito livornese («perchè io non ci ho peli sulla lingua!»), e non meno ricche porzioni di spaghetti, bistecche e dolci fatti in casa, a una folla di clienti di ognuno dei quali lei conosce vita morte e miracoli, e che hanno in comune il fatto di esserle simpatici («perchè a me quando uno non mi va a genio glielo dico in faccia»). La signora Ideale è, insomma, la padrona della «Colombina d'Oro», il ristorante casalingo nascosto in una stradicciola del quartiere di Bloomsbury, a mezza via fra la City e il West End; dopo non so quant'anni d'Inghilterra, la signora Ideale — come i suoi studenti — l'inglese non lo parla; in compenso, quei fedeli clienti inglesi che, scoperta una volta per caso la «Colombina», ne sono diventati frequentatori (e ascoltano con un beato sorriso — seduti in un angolino — la formidabile confusione inscenata ogni giorno dalle frotte di studenti italiani, sentendosi, per un momento, trasportati oltremanica verso il Continente e l'Italia), i clienti inglesi, dicevo, hanno imparato il livornese.

Gli studenti «borsari»

La signora Ideale ha una lingua tagliente («Oh questa dove l'hai trovata?» domanda ad altissima voce e con tono indagatore a un «pupillo» che ha osato venire a cena accompagnato da una delicata biondissima, distintissima fanciulla inglese, che non capisce e sorride), ma ha anche un cuor d'oro; ogni tanto qualche studente a corto di quattrini la aiuta a portar piatti e bicchieri su e giù per le scale, e mangia senza pagare; ogni tanto qualcuno promette che pagherà, e a volte pagherà sul serio a volte no. Piangendo disperatamente sulla spalla della signora Ideale — fra i mormorii di comprensione degli astanti — si sfoga la fanciulla che deve tornare d'urgenza in Italia perchè la direttrice del pensionato cui era stata affidata «ha scritto a casa dicendo che io e la mia amica stavamo fuori fin tardi, e che andavamo in giro con dei giovanotti, e papà m'ha ordinato di tornare a casa», e la signora Ideale consola la fanciulla piangente, e poi si rimette in moto con piatti di fumanti spaghetti «a lei glie n'ho dati di più perchè mi pare che ci ha una faccia molto stanca; oh ch'ha fatto iersera?»). E molte altre cose potrebbero scriversi della signora Ideale della «Colombina d'Oro», e degli studenti, per i quali la «Colombina» è la «casa lontano da casa». Ma conviene procedere oltre.

Lo studente universitario, *il «borsaro», colui che ha vinto una borsa di studio, sembra a prima vista tutt'uno con lo studente sopra descritto. Ma fra i due c'è, invece, una grande differenza. Anche il «borsaro» mangia alla «Colombina», ma con lui la signora Ideale non si prende confidenze: gli dice «signor dottore», e lo addita come esempio ai «fannulloni» che, a differenda del signor dottore non hanno vinto una borsa di studio. Il «borsaro» rimane in Inghilterra almeno un anno, al termine del quale pubblica interessanti monografie su problemi di filosofia o di economia, di storia dell'arte o di genetica: «questi giovani italiani — mi diceva un giorno un famoso professore dell'Università di Londra, additandomi un giovanissimo e brillantissimo geneticista napoletano — vengono qui in teoria per imparare; ci stanno a sentire, dicono bene bene, poi se ne ritornano in Italia, e dopo un po' se ne escono con una nuova teoria, che è tutto il contrario della nostra; e a noi tocca starli a sentire e riconoscere che hanno ragione». Il giovane geneticista napoletano era tornato in Inghilterra solo per pochi giorni, invitato a tenere una conferenza a Oxford.*

Il «borsaro» continuerà per tutta la vita a conservare una profonda ammirazione per le biblioteche, i laboratori, i centri di studio inglesi; e i professori inglesi continueranno ad ammirare non soltanto la serietà, ma anche l'estro e la vivacità d'ingegno dei giovani «borsari» italiani.

Il turista Casanova. *Il turista Casanova ti telefona non appena giunto a Londra, e per prima cosa ti dice in tono significativo: «Bè, come si va, qui, bene, eh?». Inutile rispondergli «ma veramente, non so di cosa parli», inutile cercar di distoglierlo dalla sua «idée fixe» parlandogli di musei e di cattedrali gotiche, inutile tentar di convincerlo che il mondo non è proprio come lui se lo immagina. Il turista Casanova è profondamente convinto di essere irresistibile, ha le più strane illusioni sulle bionde straniere «insoddisfatte», e sulle deficienze virili degli uomini nordici. Si considera un missionario in terra d'infedeli, ed è sicuro che le belle indigene non chiederanno altro che di cadere fra le sue braccia, sedotte dal suo misterioso «fascino latino». La cosa più probabile, però, è che, rivedendo il turista Casanova tre settimane più tardi, si noti in lui un profondo cambiamento. Ha l'aria triste, mortificata, abbacchiata. «Son tutte storie — ti dirà scotendo il capo — la verità è che qui non si conclude niente!». E dopo un istante comincerà a confidarti le sue pene, il dolore per la lontananza dalla casa, dalla moglie, dai figli, dagli spaghetti. E' ovvio che il suo «gallismo» originale ha ricevuto un brutto colpo; il Rodolfo Valentino è passato per il momento in seconda linea, ed è saltato fuori il buon borghese, l'ottimo marito e lo esemplare padre di famiglia: anche lui finirà, presto o tardi, col cercare consolazione e conforto alla «Colombina».*

Il turista scocciatore. *Questa è una categoria molto più numerosa di quanto sarebbe desiderabile. Il turista scocciatore vi telefona alle undici e mezzo di sera, con voce piena di entusiasmo; vi dice che si chiama X («lei conoscerà certamente la mia famiglia!») e che ha avuto il vostro indirizzo da... da... «come si chiamano?... lei non ha dei parenti a Milano?... no, non quelli, un altro nome... ecco, proprio quelli, sa, è mia zia Giuseppina, che è molto amica della cognata di suo cugino!». Questo stretto legame di parentela gli consente di chiedervi di trovargli su due piedi un albergo, o meglio una pensione, elegante e che costi poco; e lui, intanto, sta aspettando in un telefono pubblico alla stazione. Come Dio vuole riuscite a sistemarlo, e ve ne andate a letto verso l'una e mezzo di notte.*

Ma non dormirete molto; vi sveglierà la mattina dopo, prima delle otto, e vi dirà con voce sprizzante entusiasmo: «Ecco, ho pensato — mi scusi sa — che lei, come giornalista, mi potrebbe fare da guida; sì, sì, (soffocando le vostre proteste di «troppo lavoro» ecc.), ma come, non è ancor pronto per uscire? Che peccato, allora l'aspetto fra una ora all'albergo». Dopo che l'avete portato in giro, arriva l'ora del pranzo: «e adesso — gli dite con tono invitante — la invito al mio ristorantino abituale, sa, una piccola trattoria italiana, modesta, ma dove si mangia come a casa propria». Ma il nuovo amico non ne vuol sapere: prima di partire gli hanno dato il nome di un ristorante dove si cucina alla turca o alla cinese, e c'è un'orchestrina e una ballerina negra che è una meraviglia... E voi — che il nome e i prezzi di quel ristorante li conoscete per esperienza — fate un coraggioso sorriso, e dite: «ma le pare, è un piacere anche per me».

L'ultima noia

Finalmente verrà il giorno in cui il turista scocciatore partirà (dopo avervi lasciato l'incarico di comprare per lui e spedirgli, libri, oggetti d'arte e golf di cachemire «perchè, mi dispiace, ma proprio non ne ho trovato il tempo, con tante cose da fare»). In compenso, egli vi sarà grato fin che campa; e quando lo andrete a trovare nella sua città, si farà in quattro per farvi una superba accoglienza.

Questa volta sarete voi il «turista scocciatore», e toccherà a lui abbandonare affari, famiglia e amici, disdire importanti appuntamenti e rinunciare alla siesta, per dedicarsi interamente e coraggiosamente al vostro benessere. Si sa, in Italia i legami di famiglia contano ancor molto: anche quando si affidano all'esile filo della cognata di vostro cugino.

Arrigo Levi

Lily Rocco divorzierà dall americano Barclay

Roma, 8

Una clamorosa separazione coniugale è in vista nel mondo del cinema e stavolta i due protagonisti della «rottura» sono l'attrice Lily Rocco, ex Miss Cinema 1953, e l'attore americano Steve Barclay. Dai loro amici più informati si è saputo infatti che quasi certamente divorzieranno. Il loro matrimonio avvenne alcuni mesi fa e il menage coniugale sembra che presto abbia messo in vista la incompatibilità di carattere tra i due coniugi. La Rocco, del resto, ha già confermato oggi ai giornalisti che non vive più col marito perchè «a Steve piacciono troppo le pantofole».

Dal 21 luglio al 2 agosto chiuso lo Stretto di Messina

Roma, 8

Il Ministero della Difesa comunica che la chiusura dello Stretto di Messina in conseguenza degli impedimenti di carattere tecnico connessi alle operazioni per la distesa dello elettrodotto aereo, avrà luogo dal 21 luglio al 2 agosto. E' in corso di diffusione l'avviso ai naviganti contenente le norme cui dovranno attenersi le navi ed i galleggianti di qualsiasi tipo durante il suddetto periodo e successivamente al 2 agosto.

L'arrivo a Roma degli artisti della rivista americana «Oklahoma» per una serie di rappresentazioni nei teatri italiani

IN UN LIMPIDO POMERIGGIO DEL 1942

L'autobus delle Shetland all'attacco della «Tirpitz»

Seguendo l'esempio degli italiani l'Ammiragliato britannico riuscì a costruire una copia dei famosi «maiali» e a sferrare al momento giusto il colpo mortale alla maestosa corazzata germanica

In un limpido pomeriggio del '42 un peschereccio norvegese, l'*Arthur*, si presentò all'ingresso del fiordo di Trondheim. Recava un carico di torba, acquistata dai contadini delle isolette circostanti, e si dirigeva verso la città di Trondheim: un nuovo inverno di guerra batteva minacciosamente alle porte, ed anche quel modesto e fumigante combustibile assurgeva a notevole valore commerciale, sì che il capitano Larsen, comandante dell'*Arthur*, e i suoi tre uomini di equipaggio si ripromettevano un discreto guadagno portandone in città qualche tonnellata.

Il fiordo era dichiarato zona militare germanica, ed una vigilanza strettissima veniva esercitata all'ingresso: bene al corrente delle ordinanze della *Kriegsmarine*, il capitano Larsen accostò lentamente per la visita di controllo e per il rilascio del *Pass*, indispensabile alla navigazione nel fiordo. Un ufficiale tedesco salì a bordo, esaminò con minuzia i documenti, chiese notizie sul carico, dissertò sulle qualità della torba, e consegnò alfine a Larsen il desiderato *Pass*, non senza aver letto, fra i regolarissimi documenti presentatigli, la firma di un suo vecchio compagno di accademia, a sua volta addetto al controllo della navigazione costiera in Norvegia.

Ecco che l'*Arthur*, sciolti gli ormeggi, riprende la sua navigazione. Ed è, per il suo equipaggio, il momento più drammatico: possibile che a qualche marinaio tedesco non venga in mente di guardare, sia pure distrattamente, nell'acqua limpidissima sotto la chiglia? Perchè quel marinaio potrebbe constatare che dalla chiglia pendono due grossi fardelli oscuri, che evidentemente non fanno parte dell'attrezzatura di un peschereccio, nè hanno alcuna relazione di parentela con la torba. Ma la buona sorte assiste Larsen, e quando il rumoroso semi-Diesel del battello aumenta i suoi giri, l'equipaggio trae un sospiro di sollievo e corre anzitutto a liberare i sei ospiti che da alcune ore sono rinchiusi in un piccolo ripostiglio.

Il tenente germanico aveva appena esibito a Larsen una ordinanza dal tono poco amabile: ogni contatto con gli inglesi sarà punito con l'immediata fucilazione. Ebbene, i sei ospiti erano altrettanti ufficiali e sottufficiali di sua maestà britannica; e il piccolo *Arthur*, lungi dal dedicarsi all'innocuo traffico della torba, proveniva difilato da un porto inglese, recando un carico destinato a recare un colpo mortale alla unica nave tedesca da battaglia superstite, alla *Tirpitz*, ancorata appunto in un recesso dell'angusto e frastagliatissimo fiordo di Trondheim.

Dopo l'affondamento della *Bismarck*, la presenza della *Tirpitz* nel Mare del Nord costituiva una costante preoccupazione per l'ammiragliato britannico, costretto a trattenere nelle acque metropolitane una notevole aliquota di quella *Home Fleet* che sarebbe stata utilissima altrove. Distruggere la *Tirpitz* era insomma una specie di imperativo per l'ammiragliato; ma come, e con quali mezzi? La configurazione del fiordo escludeva ogni possibilità di attacco navale, e la stessa arma aerea era bloccata in partenza dalle alte montagne circostanti, dotate di un dispositivo contraereo di cui più volte avevano fatto fatale esperienza gli apparecchi della RAF.

Ecco allora l'ammiragliato ricorrere all'insegnamento degli italiani, e costruire, sotto la denominazione di *chariot*, una copia conforme di quei «maiali», e cioè di quei siluri direttamente puntati sull'obiettivo, che la Marina di sua maestà britannica aveva conosciuto a sue spese ad Alessandria, a Gibilterra, a Creta. In quelle memorabili imprese della Marina italiana l'avvicinamento al bersaglio era stato effettuato di massima a mezzo di sommergibili; ma come usare i sommergibili all'interno di un fiordo chiuso all'inizio da un'angusta strozzatura? Come provvedere al trasporto dei *chariots*, dotati di una minuscola autonomia di navigazione?

Scocca allora il grande momento per gli «autobus delle Shetland», piccoli pescherecci norvegesi rifugiatisi in Granbretagna al momento dell'invasione tedesca. E gli inglesi li hanno messi a buon profitto: nelle isole Shetland, a nord della Scozia, è sorta una base segreta donde i piccoli navigli intessono una frequente spola clandestina con le coste della Norvegia. I tedeschi che non hanno potuto impedire l'esercizio, della pesca tanto preziosa in tempi di difficile vettovagliamento, hanno fissato una zona di cinquanta miglia al largo della costa, imponendo severi controlli.

Ebbene, approfittando delle lunghe notti del nord, questi battelli delle Shetland, muniti di documenti e di permessi abilmente falsificati, si avvicinano alla zona consentita, così che le prime luci del giorno li colgano bene addentro di essa, intenti in apparenza ad innocui traffici di pesca. Per decine e decine di volte gli «autobus delle Shetland» compiono il viaggio di andata e ritorno: in realtà, altrettante rischiose missioni di guerra, implicanti il trasporto di esplosivi, di messaggi, di informatori. Così regolare e frequente è il tragitto, che appunto ai battelli viene assegnato il nomignolo di «autobus»: se n'è fatto storico efficace un tenente della Marina britannica, assegnato alla base delle Shetland (David Howarth — *The Shetland Bus* — editore Thomas Nelson, London).

Ad uno dei battelli sarà affidata la missione più ardua: trasportare nel fiordo di Trondheim due *chariots* inglesi con i loro equipaggi e gli assistenti tecnici, porli in grado di sferrare il grande colpo contro la maestosa *Tirpitz*, annidata in fondo al fiordo. E l'*Arthur*, giunto in prossimità della costa norvegese, calerà in mare i due *chariots* appendendoli sotto la chiglia, poi valicherà con disinvoltura i controlli germanici e si inoltrerà nel fiordo verso l'ambitissima e temuta preda. Compiuto il colpo, inglesi e norvegesi dovranno affondare il battello, prendere terra, e dirigersi alla vicina frontiera della Svezia.

Tutto s'è svolto a meraviglia, poche ore mancano al grande cimento. Ma la superficie del fiordo, per un'improvvisa brezza, si increspa e un'insolente maretta viene a scuotere il piccolo battello: alcuni violenti strattoni sono avvertiti dall'equipaggio, e il battello si fa d'un tratto più agile e leggero. I cavi sorreggenti gli ordigni esplosivi si sono spezzati per la imprevista sollecitazione del moto ondoso, e gli *chariots* sono scesi per sempre nelle tranquille profondità delle acque. Sulla soglia del compimento la impresa è fallita: non resta che affondare l'*Arthur* e guadagnare il neutrale territorio svedese.

Sette uomini riusciranno nell'intento: l'ottavo, un inglese, ferito da una pattuglia di polizia a pochi passi dal confine, cadrà prigioniero dei tedeschi e sarà fucilato, per quanto indossi la regolare divisa della Marina britannica. Quattro anni più tardi, al processo di Norimberga, l'illegale esecuzione del marinaio A. F. Evans costituirà uno dei capi d'accusa contro l'ammiraglio Doenitz.

Guido Piamonte

L'attrice Dawn Adams, moglie del principe Massimo, si esercita in una nuova danza per il film «Il tesoro di Rommel» in lavorazione a Roma

VIAGGIO ATTRAVERSO UNA TERRA MERAVIGLIOSA

I boschi della Norvegia restano negli occhi e nel cuore

Una sera bastò una canzone napoletana per trasformare un'adunata di uomini silenziosi e riservati, e parve un'irruzione di sole nelle anime

DAL NOSTRO INVIATO
Oslo, luglio

Girando per la Norvegia, dapprima si notano soltanto le donne. Gli uomini lavorano, gli uomini fanno la politica, gli uomini dirigono; ma in giro si notano poco. E tanto essi appaiono riservati, quanto sono libere e spontanee le donne, talora, isolate, più sovente a coppie, spesso in gruppi numerosi. Se viaggiando in battello sentite canti e voci allegre infantili, non pensate che siano ragazzi: sono bambine e signorinelle in erba, in gita con le loro istitutrici. Se andate al mare, vedrete sulle spiagge gruppi di uomini e di giovanotti, ma silenziosi e riservati, quasi preoccupati di non farsi notare: le vere padrone della spiaggia sono le ragazze che corrono di qua e di là, si bagnano, si spogliano e si rivestono all'aria aperta soltanto coperte da asciugamani (spesso svolazzanti al vento senza che nessuno ci faccia caso), e che vi sorridono cordialmente.

Sembra che gli uomini dedichino tutti i loro sforzi a fare prospero e ricco questo paese affinchè le donne possano godersele in letizia. Naturalmente basta qualche giorno per modificare quello che di eccessivo c'è in questa prima impressione, e per apprezzare quanto meritano anche questi uomini, così leali e così fiduciosi nella rettitudine altrui che un napoletano non esiterebbe a definirli *ingenui*. Come tutte le persone profondamente serie, essi quando capita l'occasione si lasciano andare ad una allegria persino infantile, rumorosa, semplice, come se scoprissero un mondo nuovo e diverso.

Vogliamo raccontare a questo proposito quello che è capitato a noi giornalisti della NATO in occasione del primo contatto con i personaggi ufficiali di Oslo.

Si trattava del ricevimento ufficiale: balli folcloristici di bambini in costume, poi la cena in un edificio antico, conservato negli incantevoli dintorni di Oslo come era alcuni secoli fa. Da corretta, l'atmosfera divenne ben presto cordiale; l'allegria comunicativa dei colleghi turchi, greci e francesi, insomma dei meridionali in genere, faceva presa sui nostri ospiti, li conquistava pian piano, li trascinava. Severi deputati, presidenti di associazioni agricole, funzionari del Ministero degli Esteri, che avevano cominciato con gentili discorsi di benvenuto e brindisi di augurio, scherzavano ormai e ridevano raccontando storielle.

Sicchè quando un collega intonò quasi per scherzo una canzone napoletana, essi la ripresero in coro: e da quel momento il pranzo ufficiale subì una inattesa trasformazione. Dopo pochi minuti, deputati e senatori mescolati con i giornalisti cantavano a voce spiegata musiche di tutti i paesi, danzando in circolo per la stanza l'uno con le mani sulle spalle dell'altro, come i bambini quando fanno il treno, sotto lo sguardo impassibile dei camerieri in frac. Nessun occhio femminile vide quella scena, nessuna moglie norvegese saprà mai che il suo serio marito rideva e cantava e ballava come un bambino con quei matti di giornalisti di tutta Europa.

Creatasi (sfido io!) l'atmosfera di confidenza, fu tutto un parlare dell'Italia e di Parigi, del sole italiano che rende dolce il vivere e della gioia parigina, dove la vita comincia all'ora in cui in Norvegia la gente va a letto perchè tutti i locali pubblici per legge votata dal Parlamento si chiudono. Lo eterno anelito dell'estremo Nord verso il Sud, verso i paesi del sole: era il grido di Ibsen, era la ballata di Goethe sul paese dove i cedri fioriscono e splendono gli aranci d'oro, che cantava in quel momento in tutti i cuori.

Eppure, la Norvegia è un paese meraviglioso. Vi splende il sole a mezzanotte, il buio non dura che due o tre ore; è un sole più pallido del nostro, che illumina dolcemente la neve e fa luccicare il mare ed i cento e cento piccoli laghi dell'interno. Noi siamo saliti verso il Polo, dove si passa tra due muraglie di neve alte tre metri, e dove ad un certo punto bisogna lasciare gli autobus e montare sugli snow-cars, slitte a motore che vanno a cingoli come carri armati; e poi siamo scesi in battello attraverso i fiordi, queste lingue di mare che si insinuano nella terra per centinaia di chilometri in modo che le più alte montagne dell'interno si trovano ad avere il mare a poca distanza. Gli snow-cars passano sulla neve immacolata per chilometri dove a perdita d'occhio non si vede altro che neve e dove il guidatore ti consiglia di mettere gli occhiali per non essere abbagliato da tutto quel candore; ed ecco che improvvisamente lì sotto vedi il luccichio del mare, un fiordo sinuoso e pigro è arrivato fin lassù. E allora lo discendi sul battello, che per tutta la giornata è circondato dal volo e dal grido dei gabbiani, a centinaia, tanto vicini che ti sembra di poterli prendere per mano.

Qui, intorno alla cara tranquilla ordinata città di Oslo, hai il mare da tutte le parti; e se appena sali le colline, trovi tanti piccoli laghi nascosti tra il verde intatto, e poi subito la neve, il paradiso degli sciatori. E chi canterà i boschi profondi della Norvegia? Restano negli occhi e restano nel cuore. In mezzo ad essi, trovi all'improvviso un capannone: puoi visitare così le navi dei Vichinghi, gli antichi leggendari navigatori che su quelle snelle lunghissime barche a remi traversavano forse l'Atlantico. L'orgoglio con il quale i norvegesi parlano delle loro antichità e della civiltà che qui esisteva ottocento o mille anni or sono, sembra ingenuo e fa quasi sorridere noi che veniamo da Roma, o il collega greco che nella sua Atene se allunga una mano tocca i fregi del Partenone; e quelle case vuote e morte, conservate come un museo per far vedere come vivevano i norvegesi antichi, non possono entusiasmare chi ha nel suo paese città medioevali non morte ma viventi e palpitanti come Siena e San Geminiano. Ma anche in questa ingenuità i norvegesi sono simpatici.

Tra il verde delle colline intorno ad Oslo ha sede anche il comando della NATO settore nord-Europa; è tranquillo e pulito e non si riesce a collegarlo con immagini di guerra. Questo popolo non ha mai fatto la guerra a nessuno: ha lottato per la sua libertà, poi si è visto invadere dai nazisti, da una sera al mattino, in un brusco risveglio che fu come il passaggio dalla fiducia e dalla rettitudine di gente che non sa cosa vuol dire la prepotenza alla realtà delle truci teorie del «diritto del più forte» e della «volontà di potenza». Ora i norvegesi non vogliono che queste cose si ripetano: per questo hanno accettato di unirsi con altri dodici paesi europei, con gli Stati Uniti, con il Canadà e persino con la nuova Germania in una alleanza che nello stesso tempo garantisca per sempre dalle discordie interne e sconsigli le aggressioni dal di fuori. Ci sono a Oslo ufficiali inglesi e americani, danesi ed olandesi; ma tutti li guardano come amici, che sono qui per aiutare a costruire un'Europa più unita e migliore, così come gli ufficiali ed i diplomatici norvegesi sono a Parigi alla sede della NATO ed in altri paesi.

Al di fuori delle polemiche interessate ed in mala fede, sembra qui di afferrare la vera essenza di quello che vuole essere il Patto atlantico: un tentativo nuovo nella storia di affratellare popoli troppe volte divisi e nemici. Ed è quasi commovente trovare degli amici sinceri, della gente che ci considera ormai come fratelli in una unica colossale alleanza, quassù a poca distanza dal Polo.

Ferdinando Riccardi

D'Amico sarà rievocato al Festival del Teatro

Venezia, 8

La Biennale di Venezia e la Fondazione «Giorgio Cini» si sono accordate per indire insieme la commemorazione di Silvio D'Amico, il critico e studioso di teatro che fin dall'inizio seguì e sorresse il festival internazionale del teatro di prosa nelle sue varie manifestazioni. Silvio D'Amico per alcuni anni aveva fatto parte della sottocommissione della Biennale per i festival del teatro e della musica contemporanea ed era stato consulente della Fondazione «Giorgio Cini», che aveva assunto la pubblicazione della sua enciclopedia del teatro.

La commemorazione sarà tenuta da Raoul Radice, al quale lo stesso Silvio D'Amico aveva affidato la direzione dell'Accademia d'arte drammatica da lui fondata in Roma ed oggi intitolata al suo nome.

La commemorazione coinciderà con l'inaugurazione del XIV Festival internazionale del teatro di prosa, giovedì 14 corrente nell'aula magna della Fondazione «Giorgio Cini» a San Giorgio Maggiore.

De Sica invitato in Russia per realizzare un film

Roma, 8

Alexandrov, uno dei più noti cineasti russi, ha invitato ufficialmente Vittorio De Sica a recarsi nell'URSS per realizzare un film tratto dalla novella di Cecov «La steppa». La notizia è stata confermata in ambienti di sinistra.

CRONACA DELLA CITTA'

LE PROSPETTIVE TURISTICHE DISCUSSE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il bilancio preventivo dell'Azienda autonoma di soggiorno

I socialisti propongono l'invio di una rappresentanza del Consiglio a Roma per richiedere «una politica organica e dinamica» a favore dell'economia triestina - Per una più ampia giurisdizione della nostra Corte d'appello

Un altro intervento si è avuto ieri in seno al Consiglio comunale per denunciare «il crescente disagio» che si avverte in tutti i settori cittadini in seguito alla ritardata applicazione delle provvidenze in favore dell'economia locale, deliberate dal Consiglio dei Ministri nell'ottobre dello scorso anno. Si tratta questa volta di una mozione presentata dal cons. Benussi a nome del gruppo socialista democratico, in cui si chiede che il Consiglio comunale invii una propria rappresentanza a conferire con il nuovo Presidente del Consiglio, on. Segni, per richiedere «una politica organica e dinamica per Trieste». Quali provvedimenti non dilazionabili da chiedersi al Governo, la mozione cita i seguenti: 1) la messa a disposizione dell'economia cittadina del «fondo di rotazione» e del prestito di 30 miliardi sottoscritto dalla Nazione italiana per Trieste; 2) l'assegnazione al porto di Trieste delle linee marittime necessarie al potenziamento dei traffici e la sollecita convocazione della conferenza internazionale per il porto; 3) l'autonomia regionale; 4) l'istituzione della zona franca; 5) l'adozione di immediate provvidenze di competenza dei singoli Ministeri, particolarmente per quanto riguarda l'edilizia popolare, la costruzione di strade, il miglioramento della rete ferroviaria e misure a favore dei disoccupati.

Il Sindaco ha accolto questa mozione, ripetendo ch'egli si riserva di intervenire al momento più opportuno e nella sede più adatta: egli si è dichiarato d'accordo con le istanze formulate dai socialisti democratici, rilevando anzi che vi sono anche altre richieste che dovrebbero venir urgentemente soddisfatte dal Governo per assicurare a Trieste la possibilità di sollevarsi dall'attuale crisi economica.

Nella sua seduta di ieri, il Consiglio comunale ha preso atto del bilancio di previsione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo relativo all'esercizio aziendale 1955, ed ha approvato il piano finanziario della gestione «Castello di San Giusto ed esercizi pubblici annessi». La votazione ha visto contrari soltanto i comunisti e astenuti i consiglieri Stocca (B. T.), Giampiccoli (F. I.) e Gruber Benco (P.S.D.I.). Nel presentare la delibera, l'ass. Bonetti aveva subito rilevato l'esiguità delle cifre poste in bilancio (la gestione del Castello è contenuta in un bilancio di 70 milioni) dichiarando come, a suo avviso, sarebbe necessario poter disporre di maggiori finanziamenti per veramente fare qualcosa nell'importante settore del turismo. Su tale punto si è dichiarato d'accordo anche il cons. Teiner (P.S.I.), il quale ha detto di non voler prendere atto del bilancio, ma che questa sua astensione doveva venir interpretata come un voto di plauso «a quegli eroi che, con mezzi tanto inadeguati, continuano ad adoperarsi in un settore così trascurato». Della buona gestione amministrativa dei modesti importi a disposizione ha dato atto anche la cons. Gruber la quale ha però lamentato con vivaci espressioni la mancanza d'iniziativa, di coordinamento e la «mancanza di modestia» che, a suo avviso, deve lamentarsi nel settore turistico.

Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal cons. Gombacci con ragioni di carattere politico, affermando egli che non si poteva approvare l'operato di un Consiglio di amministrazione in cui non sono rappresentate le minoranze politiche: e benchè l'ass. Rinaldini gli abbia fatto notare che il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda è assolutamente apolitico, tanto che dei suoi nove membri soltanto due risultano iscritti a qualche partito, il cons. Gombacci è rimasto fermo sulla negativa. Per il resto, l'intervento comunista è stato nel complesso favorevole e il cons. Gombacci ha dato atto degli sforzi compiuti per migliorare l'attività dell'Azienda. Egli ha anche suggerito alcune iniziative che potrebbero favorire l'incremento turistico della città, come ad esempio la costruzione della strada costiera Grignano-Sistiana, la realizzazione della seggiovia da Cedas alla strada Napoleonica, la costruzione di un ascensore per il colle di San Giusto, ed altre. Grande fiducia nelle possibilità turistiche cittadine è stata espressa da cons. Agneletto (L.D.S.), il quale ha sottolineato particolarmente l'importanza a tale fine del complesso di Miramare: egli ha però lamentato la scarsa valorizzazione dell'altipiano, che ha bisogno di più comodi e rapidi collegamenti, come potrebbe appunto essere la progettata seggiovia da Cedas. Il cons. Tolloy (F. I.) ha invece negato che Trieste abbia numeri sufficienti per ambire a un posto di rilievo nel settore turistico, soprattutto oggi che si sono perduti centri di richiamo quali Portorose, Brioni e Postumia. Tuttavia, il consigliere indipendentista non ha trovato da biasimare l'opera dell'Azienda autonoma di soggiorno ed ha ammesso che il suo bilancio potrebbe venir aumentato con un qualche profitto.

Contro il pessimismo del cons. Tolloy è intervenuto il democristiano Gentile, per esaltare i valori turistici della città. Egli ha avuto parole di vivo elogio per le iniziative dell'Azienda, e in particolare per quella del pullman pubblicitario, che ha dato risultati veramente positivi. Il cons. Gentile ha detto che si deve soprattutto stimolare l'iniziativa privata, perchè da essa deve venire l'impulso maggiore per il turismo. Per i missini, il cons. Battigelli ha dato il suo voto «a titolo di incoraggiamento», mentre il monarchico Presti ha voluto rivolgere un vivo plauso agli amministratori dell'Azienda per l'opera svolta con mezzi tanto limitati e si è augurato ch'essi sappiano sempre più incrementare una così importante attività.

Secondo il cons. Geppi (PRI) è necessario che Trieste ottenga dal Governo provvedimenti speciali nel settore del turismo, allo stesso modo che negli altri due principali settori della sua economia: l'industria e il commercio. Un provvedimento del genere è già stato attuato, ma in maniera insufficiente: si tratta della riduzione del 40 per cento nel prezzo dei biglietti ferroviari per Trieste, riduzione che è stata mantenuta soltanto per pochi mesi e proprio nella stagione meno propizia. Il cons. Geppi ha anche sottolineato la benefica influenza che si è avuta nel settore turistico con l'organizzazione a Trieste di congressi e raduni di ogni genere.

L'importanza del turismo per la economia della Nazione, e quindi anche della città, è stata messa in rilievo dall'ass. Rinaldini, il quale ha però osservato come il fenomeno turistico si sia sviluppato in modo tanto vasto soltanto negli ultimi anni e sia ancora in fase di evoluzione e di trasformazione, così che non si hanno attualmente sufficienti esperienze sul modo migliore di investirvi il denaro pubblico. I bilanci delle Aziende autonome di soggiorno sono esigui in tutta Italia e non soltanto a Trieste, e appunto per ovviare a tale situazione che è allo studio tutta una riforma per il finanziamento di questi enti.

L'ass. Sciolis ha aggiunto brevi parole per sottolineare il notevole contributo dato dall'Azienda alla organizzazione di spettacoli all'aperto al Castello, che rappresentano un apporto concreto alla vita culturale e artistica cittadina e costituiscono inoltre un certo richiamo per il turismo dalle provincie vicine. Anche il relatore ass. Bonetti è intervenuto per riaffermare le possibilità turistiche della città, rilevando come il problema sia soprattutto un problema di propaganda. Egli ha anche lamentato lo assenteismo sempre dimostrato in tale settore dall'iniziativa privata (ch'egli definisce «grossa borghesia»).

La discussione è stata conclusa dal Sindaco, il quale ha voluto rendere testimonianza dell'ottimo lavoro compiuto dai dirigenti della Azienda e in primo luogo dal suo direttore rag. Mauri, affiancato dal vice direttore dott. Quittan. Dopo aver rilevato che indubbiamente la nostra città offre bellezze naturali degne di richiamare la attenzione del grande turismo nazionale e internazionale, egli ha ricordato anche quelle che sono le attrezzature di maggior richiamo, e in primo luogo i campi sportivi (Trieste, in realtà, possiede in tale settore un'attrezzatura degna delle più grandi città europee: basti pensare all'ippodromo, al campo di Opicina per i concorsi ippici e altre gare, il costruendo campo di golf, ecc.). L'ing. Bartoli ha concluso il suo intervento, assicurando che comunque dei problemi turistici il Consiglio comunale avrà ancora occasione di riparlare fra breve, quando saranno portati in discussione vari progetti, non ultimi per la costruzione della seggiovia di Cedas e dei bagni pubblici.

Numerose sono state anche ieri le interrogazioni. Il Sindaco ha dato assicurazioni al cons. Harabaglia (DC) che la restituzione alla Corte d'appello di Trieste della sua antica circoscrizione (la quale comprendeva varie provincie, fra cui quella di Udine e Gorizia) è un problema sempre all'attenzione delle competenti autorità. Lo stesso consigliere aveva chiesto notizie circa la progettata ricostruzione dell'aula della Corte d'assise, che un tempo sorgeva nel cortile del Palazzo di Giustizia, e anche a questo proposito il Sindaco ha dato assicurazioni, confermando che il progetto relativo è compreso nel programma di lavori pubblici straordinari.

Sul ritardo verificatosi nei lavori di rinnovo delle attrezzature dello ippodromo di Montebello, l'ass. Dulci ha promesso più precise notizie in una prossima seduta: al cons. Gentile, che aveva svolto una interrogazione in proposito, egli ha per il momento fatto presente che ragioni impreviste hanno portato il costo di questi lavori da un preventivo di 80-90 milioni di lire a una spesa effettiva di 140-150 milioni; al ritardo dei lavori ha contribuito anche la crisi recente dello sport ippico nazionale, ma si sono comunque avute assicurazioni da parte dei dirigenti della Società triestina delle corse al trotto che essi saranno portati a termine entro breve termine.

Per il resto, vi è stata una segnalazione del cons. Colella (D.C.) su un certo «rilassamento» che si verificherebbe nel servizio di polizia urbana, specie in periferia e per quanto riguarda il regolamento d'igiene e la pulizia; una richiesta del cons. Teiner per la riparazione della strada delle Ferrovie a Villa Opicina; una del cons. Decleva (F.P.) per l'allargamento di un tratto di vicolo Bovedo; e infine una lamentela del cons. Agneletto (L.D.S.) per il costo troppo elevato degli allacciamenti telefonici nelle frazioni di Prosecco e Contovello.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

TRASFERITO DA LUNEDI' IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

DALL'AREA DI CAMPO MARZIO a Piazza Duca degli Abruzzi

I consumatori privati vi saranno ammessi soltanto dalle ore 11.30 a mezzogiorno

Lunedì si aprirà nella sede provvisoria di piazza Duca degli Abruzzi il mercato ortofrutticolo. Tale trasferimento si è reso necessario in seguito all'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo mercato coperto che sorgerà sull'area di Campo Marzio, attualmente occupata dal mercato all'aperto.

La sistemazione in una zona così centrale e vicina al mercato al dettaglio di piazza Ponterosso ha sollevato molte preoccupazioni nei fruttivendoli i quali vi vedono una concorrenza molto pericolosa. Per disposizione di legge è prevista infatti l'ammissione di consumatori privati al mercato all'ingrosso nell'ultima ora di apertura. Recentemente, dopo numerose e giustificate proteste dei piccoli rivenditori, l'ammissione dei privati al mercato all'ingrosso di Campo Marzio era stata ridotta da un'ora a mezz'ora. Tale facilitazione potrebbe però egualmente danneggiare gli interessi dei rivenditori di piazza Ponterosso perchè il mercato di piazza Duca degli Abruzzi darebbe la possibilità di acquistare la merce a prezzi sensibilmente inferiori a un grande numero di consumatori privati, data la sua posizione centrale.

Tale problema è stato vagliato dalle autorità che hanno deciso di ammettere i consumatori privati al mercato all'ingrosso soltanto nell'ultima mezz'ora e dopo il termine di tutte le operazioni all'ingrosso, cioè dalle 11.30 a mezzogiorno. Si prevede che per tale periodo della giornata i consumatori privati abbiano già provveduto al rifornimento quotidiano per le esigenze casalinghe e non dovrebbe perciò derivare alcun danno ai rivenditori di piazza Ponterosso.

La Guardia di Finanza chiede volontari

Il Comando generale della Guardia di Finanza ha bandito un concorso per l'arruolamento volontario nel Corpo delle «Fiamme Gialle» con ferma di tre anni. Possono concorrere i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole che non abbiano superato il 28.o anno d'età, siano in possesso del certificato di promozione della quinta classe elementare e possiedano i normali requisiti fisici per l'arruolamento.

FORSE UNA SCHIARITA NEL SETTORE SINDACALE

All'esame del Commissario generale la vertenza dei saldatori elettrici

Ieri sono continuate le consultazioni con i rappresentanti delle due parti - Stamane assemblea unitaria alla C.d.L.

Prosegue lo sciopero dei saldatori elettrici al Cantiere San Marco, in attesa di conoscere gli sviluppi decisivi che si si augura possano portare l'intervento diretto del Commissario generale del Governo. Il Prefetto Palamara, cui è stato demandato il difficile compito di trovare il punto d'unione tra le due parti e risolvere così la vertenza che impegna ormai da cinquanta giorni i lavoratori e investe praticamente gli interessi di tutta la città, ha proseguito le consultazioni con i rappresentanti delle due parti. Ieri ha avuto un primo contatto con gli esponenti sindacali, ricevendo in Prefettura il comitato direttivo di categoria dei lavoratori aderenti alla Camera del Lavoro, con il segretario Cosulich.

Il giorno precedente il punto di vista della direzione dei Cantieri era stato espresso al Prefetto Palamara dall'ing. Pacchiarini e dal rag. Moretti. Si presume che il Commissario generale del Governo proseguirà anche oggi le consultazioni onde giungere già nei primi giorni della prossima settimana alla formulazione di un comunicato relativo alla vertenza o alla convocazione nella sua alta sede, dei rappresentanti dei Cantieri e dei lavoratori per trovare la soluzione del problema.

Sono previste, frattanto, altre sospensioni di lavoratori del San Marco, in conseguenza dello sciopero. Il numero degli operai sospesi per disposizione della Direzione dei cantieri ascende oggi a 734 e con tutta probabilità lunedì si avrà la sospensione di un altro centinaio. Stamane alle 10, scioperanti e sospesi, si riuniranno presso la C.d.L. per la settimanale assemblea unitaria. In serata avranno inizio i comizi pubblici che le due organizzazioni sindacali hanno indetto per far conoscere alla popolazione la gravità della vertenza. Alle 20.30, in piazza Giuliani, parleranno Cosulich per la C. d. L. e Sema per la Conflavoro-CGIL.

Sono attese per oggi novità circa il riassetto della Selad. La rappresentanza unitaria dei lavoratori verrà ricevuta dal vice-prefetto dott. Capon, per conoscere l'esito delle proposte migliorie all'ordine n. 192, che sono state avanzate la scorsa settimana dai rappresentanti sindacali.

Sulla situazione relativa all'esodo volontario del personale già dipendente del GMA, il direttivo del Sindacato dipendenti commissariato aderente alla C. d. L. ha avuto in questi giorni ripetuti contatti con le autorità superiori. L'esito verrà comunicato nel corso della riunione della Consulta del Sindacato, fissata per giovedì prossimo alle 17.30 presso la C. d. L.

Infine si ha la convocazione, per martedì alle 19, presso la sede della Conflavoro-CGIL, di tutti i dipendenti della Kozmann, il cui grave problema non è stato ancora risolto.

Oggetti rinvenuti e depositati in Comune

Diamo l'elenco degli oggetti rinvenuti e depositati dalla nostra amministrazione all'Ufficio economato del Comune: braccialetto a catena con targhetta inciso su il nome «Bruno» e una data; mazzo di 4 chiavi legate con un elastico; mazzo di 5 chiavi con anello; tasca di pelle, con chiusura lampo, contenente 4 chiavi; portachiavi di pelle con 5 chiavi; portachiavi di pelle con 5 chiavette, 3 delle quali americane; un copertone (telone) di tela cerata per motocarro; una taschetta di pelle color giallo, contenente un rosario di metallo bianco, a perline di vetro, crocetta e medaglietta con la Madonna; stivaline in pelle bianca; sandalino marca «Pupa» n. 21; un portachiavi di pelle color verde con su stampato L. Zucolin, contenente una chiavetta americana.

L'O. F. SI TRASFORMA

Anche a Trieste l'Unione socialista

Anche a Trieste, l'Unione socialista indipendente ha deciso di costituire una propria federazione. A tale scopo, in una riunione cui ha partecipato Aldo Cucchi, si è proceduto alla formazione di un comitato promotore, la cui presidenza è stata affidata al dott. Carlo Andreoni, della segreteria nazionale dell'USI.

Fra i promotori figurano i maggiori esponenti del disciolto fronte di liberazione nazionale sloveno («Osvobodilna fronta»), che, come noto, si proponeva l'annessione di Trieste alla Federativa. Il fronte venne sciolto ufficialmente nell'aprile scorso, a coronamento di una evoluzione iniziata dopo la firma del «memorandum d'intesa».

«Nella nuova situazione determinatasi con l'accordo di Londra — dichiarò all'atto dello scioglimento dell'organizzazione il presidente dell'«O. F.», Franc Stoka — gli sloveni progressisti non possono rimanere un gruppo etnico isolato dalla vita politica nel suo complesso, ma devono lavorare attivamente per lo sviluppo del movimento socialista democratico».

Gite domenicali a Pedavena e Feltre

L'UTAT inizia domenica le gite per Pedavena e Feltre. Viaggio andata e ritorno L. 1600. Prenotazione presso gli uffici UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria), Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Gite e soggiorni

C. R. S. JULIA. Ferragosto a Innsbruck e dintorni. Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6, telefono 36962 seralmente (18-20).

ENAL-MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di San Vito di Cadore. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato, in sede sociale: Stazione Marittima, dalle ore 18.30 alle 20, telefono 30020.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96-132, dalle 18 alle 21.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita a Sappada e Rifugio Fratelli De Gasperi (Val Pesarina) per la salita alla Torre Sappada ed al Creton di Clap Grande. Informazioni e prenotazioni, anche per i soggiorni estivi di S. Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via D. Rossetti 15 - Tel. 93329.

IL FONDO DI ROTAZIONE ARGOMENTO DEL GIORNO

La Giunta della Camera di commercio esamina gli sviluppi del dibattuto problema

Deliberato un intervento presso l'on. Segni e i Ministri del nuovo Governo - Mozione di protesta del Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende - Conferenza al PSDI

La vertenza per il Fondo di rotazione, conseguente alla denuncia delle manovre emerse in sede di commissione parlamentare tendenti a snaturare a danno della nostra economia le finalità di questa particolare provvidenza governativa, continua a essere oggetto della massima attenzione da parte dei circoli e degli ambienti più qualificati.

In serata si è riunita la Giunta della Camera di Commercio, per riprendere l'esame della situazione dopo gli ultimi sviluppi. Dopo aver ribadito la necessità di una rapida decisione che rispetti l'impegno governativo e il progetto originario annunciato il 14 ottobre scorso, la Giunta camerale ha deliberato un ulteriore intervento presso tutti i Ministri del nuovo Governo e presso il Presidente del Consiglio, on. Segni, nei termini della mozione votata sabato scorso. Il Presidente camerale cap. Antonio Cosulich ha preso in questi giorni contatti a Roma con le competenti autorità, raccomandando una sollecita sanzione del provvedimento e la reiezione di qualsiasi emendamento che fosse contrario ai fini per i quali è stato creato.

Questa nuova fase viene seguita con vivo interesse, onde ristabilire stretti collegamenti con i partiti politici e gli enti economici e amministrativi di Trieste e continuare, ove del caso, gli interventi solidali di tutte le rappresentanze della città per giungere all'auspicata soluzione e superare il punto morto cui è giunto il Fondo di rotazione per i recenti avvenimenti. Giova rilevare in proposito le possibilità di un nuovo imprevisto ritardo con la nomina a Ministro dei Trasporti dell'on. Armando Angelini, che presiede la commissione parlamentare incaricata dello esame del progetto di legge per il fondo di rotazione.

In merito alle vicende del «Fondo» in questi ultimi mesi, giova ricordare che il 1.o aprile ebbe luogo presso la Camera di Commercio una riunione dei rappresentanti triestini dei partiti politici e degli enti economici con un gruppo di parlamentari friulani e goriziani. Erano presenti gli on. Ceccherini, Garlato, Biasutti, Baresi e il triestino Colognatti (eletto nel collegio di Gorizia). Nell'occasione i parlamentari friulani e goriziani ebbero modo di dare le più ampie assicurazioni sull'approvazione del progetto per il Fondo di rotazione secondo gli ultimi emendamenti proposti dai rappresentanti qualificati triestini, e nel quale non si faceva il minimo cenno all'estensione delle provvidenze a favore dell'economia udinese o veneta.

Il recente atteggiamento di alcuni parlamentari friulani appare pertanto ancora più ingiustificato.

Per quanto riguarda la mancata opposizione all'inclusione di Gorizia e Monfalcone ai benefici del «Fondo», così come appare dallo schema governativo del 14 ottobre scorso, si tende a far rilevare che essa fu dettata da una logica considerazione, e cioè che la depressione dell'economia goriziana ha le stesse origini di quella triestina, dovuta alla particolare situazione in cui la nostra città venne a trovarsi nel dopoguerra. L'estensione di parte delle provvidenze venne quindi accolta come un atto di solidarietà verso la città isontina. Per quanto concerne Monfalcone, le sue industrie sono state sempre considerate direttamente legate a Trieste. Si volle inoltre considerare lo stanziamento di 5 miliardi da parte del Ministero del Tesoro come un provvedimento straordinario, destinato in parte anche alla vicina provincia di Gorizia.

Ma contro l'estensione a Udine dei benefici derivanti a Trieste dal «Fondo di rotazione» e di questo arbitrio che si è cercato di attuare ai nostri danni, sono insorte tutte le rappresentanze economiche, commerciali, amministrative e politiche della città.

Su questo problema il Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende triestine ha espresso a nome delle sei Associazioni di categoria in esso rappresentate, una vibrata protesta contro i «progetti che significherebbero non soltanto il tracollo completo e definitivo della nostra economia ma ancora l'ulteriore rinuncia a territori italiani che per decenni sono stati difesi proprio da quelle popolazioni che oggi si vorrebbero «sventagliare» all'estero». La mozione del Comitato di coordinamento fa inoltre vivo appello ai nuovi reggitori del Governo patrio «perchè l'opera che essi si accingono a svolgere porti finalmente all'adozione di quei provvedimenti tanto urgenti e necessari per rivivificare l'attività e la vita della città di Trieste» e conclude ribadendo la decisione «di tutte le categorie di continuare fino al completo accoglimento dei suoi postulati la azione da lungo tempo intrapresa per assicurare il pieno reinserimento di Trieste nell'economia nazionale».

Le vicende del Fondo di rotazione sono state ampiamente illustrate ed esaminate nella conferenza che il dott. Lino Viadovich ha tenuto ieri sera al P.S.D.I. Il dott. Viadovich ha concluso riaffermando la decisione del partito socialdemocratico di proseguire, a fianco degli altri partiti e degli enti economici-commerciali di Trieste, l'azione fin qui condotta perchè vengano rispettati gli impegni governativi annunciati a favore della nostra economia.

Oggi alle 17, nella sede di via della Zonta 2, il segretario della Conflavoro-CGIL, Radich, parlerà sull'argomento. Interverrà alla riunione anche l'on. Beltrame,

Ordine di carcerazione e arresto per mendicità

E' stato arrestato, in esecuzione a un ordine di carcerazione, Giuseppe Pietrobon, di 32 anni, abitante in viale XX Settembre 69, il quale deve scontare 4 mesi e 5 giorni di reclusione e due mesi di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e contravvenzione agli articoli 674 e 762 del Codice penale. Per mendicità è stato arrestato, invece, Giovanni Giovannini, di 48 anni, senza fissa dimora.

Concorrenza di Fiume al porto di Trieste

UNA DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE D'UNA COMPAGNIA CECOSLOVACCA

Si ha da Belgrado che il direttore generale della Compagnia nazionale cecoslovacca per i trasporti «Metrans» ha dichiarato in un'intervista all'organo croato «Novi List» che il porto di Fiume può ormai gareggiare con quello di Trieste.

Il signor Micki, che ha visitato di recente, a capo di una nutrita delegazione, gli impianti, le installazioni ed i magazzini del porto di Fiume, ha aggiunto che l'accordo di recente firmato fra imprese di trasporti jugoslave e cecoslovacche, ha aperto la strada ad un favorevole ed ulteriore sviluppo dei traffici cecoslovacchi verso Fiume non solo con l'Albania ma anche col Medio Oriente.

Le operazioni di carico e scarico a Fiume — ha proseguito — rispondono alle esigenze della tempestività e della sollecitudine mentre le ferrovie jugoslave consegnano le nostre merci senza dannosi ritardi. Se le tariffe nel vostro porto non supereranno quelle triestine, noi daremo, come vi abbiamo promesso, la priorità al porto di Fiume rispetto a quello di Trieste. Ritengo in ogni caso che a partire dal prossimo anno, i traffici cecoslovacchi attraverso Fiume potranno rapidamente crescere e svilupparsi in ambo le direzioni.

Il discorso del sig. Micki va considerato con la massima attenzione. Egli non ha chiamato in causa ragioni ideologiche ma solo ragioni pratiche, come le tariffe portuali. Sottovalutare oggi la concorrenza di un porto vicino potrebbe avere conseguenze incalcolabili. Anche questo è un problema che deve essere affrontato e risolto con la massima energia.

DURANTE UNA CERIMONIA ALL'EXCELSIOR

Consegnate a otto studenti le borse di studio del Rotary

La riunione rotariana di giovedì scorso all'Albergo Excelsior, alla quale hanno partecipato anche alcuni figli dei soci, è stata dedicata alla gioventù. Erano presenti i cinque studenti della nostra Università: Franca Capitanio, Maria Grazia Belci, Lino Guglielmucci, Mario Balestra e Antonio Bevilacqua, vincitori delle cinque borse di studio di L. 100.000 ciascuna e i tre studenti: Ezio Longhi, Roberto Meriggi e Cesare Sterle dei tre Istituti tecnici (Nautico, industriale e commerciale) che hanno ottenuto il premio di L. 50.000 ciascuno messo in palio dal Club in occasione dell'«Anniversario d'oro» del Rotary internazionale.

Alla cerimonia hanno assistito il Commissario del Governo Palamara, il Rettore dell'Università Ambrosino, il prof. Udina e il dott. Adinolfi, mentre erano presenti, in rappresentanza dell'Istituto tecnico «A. Volta» il presidente del Consiglio di amministrazione ing. Schiavon e il preside prof. Dalla Rossa. Il Sindaco Bartoli aveva scusato la sua assenza con una lettera in cui sottolineava trattarsi di «una cerimonia veramente degna di apprezzamento e di plauso da parte dell'intera cittadinanza». Il presidente della riunione prof. Giorgio Manni, dopo aver salutato le autorità e i vari ospiti, ha rivolto ai giovani fervide parole di incoraggiamento per il loro avvenire, si è con loro vivamente congratulato per i meriti dimostrati nel conquistare le borse di studio ed ha consegnato i premi fra gli applausi dei presenti. In chiusa il Rettore prof. Ambrosino ha ringraziato il Rotary per l'assegnazione delle borse di studio ed ha augurato al Club sempre maggior successo.

Visite al Prefetto Palamara

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha ricevuto ieri mattina al palazzo della Prefettura il prof. Alessandro Marc, incaricato dell'organizzazione del Convegno internazionale dei professori delle Università europee. Il convegno si svolgerà a Trieste dal 12 al 16 settembre prossimo. Nel corso del colloquio con il Prefetto Palamara, il prof. Marc ha illustrato le finalità di questo convegno, per il quale converranno nella nostra città centinaia di docenti universitari in rappresentanza di tutti i paesi europei.

CONFERENZE

Il dott. avv. Dino Berton terrà oggi alle 19.30, nel salone di via del Ronco 12, la terza conferenza sul tema: «I laici e la Chiesa». Sono invitati ad intervenire i professionisti della Congregazione mariana e tutti coloro che si interessano di questo argomento. Ingresso libero.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.6; minima 16.7; pressione 1012.3 in aumento; umidità 81 per cento; temperatura del mare 22.6.

Oggi: S. Veronica. Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 21.49, tramonta alle 8.46.

Maree. OGGI: alta alle 12.40, cm. 41 sopra l. m.; bassa alle 19.10, cm. 24 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie. Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale», 1 fuochista nafta (preced. 672). Il seguente personale, disponibile per imbarco, si presenti all'Ufficio di collocamento gente di mare: ufficiali macchinisti patentati, fuochisti autorizzati, motoristi di I e II classe, elettricisti.

★ Questa sera, alle 21, la cineteca del servizio stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà documentari didattici, culturali e ricreativi a Banne, Duino e al Villaggio del pescatore.

La banda del Ricreatorio «Brunner», diretta dal maestro D'Iorio, suonerà stasera alle 20.30, nella piazza principale di San Dorligo della Valle.

STATO CIVILE

MORTI: Fabretto Aldo a. 33; Dujec ved. Silli Santa a. 72; Kostopec Tomo a. 75; Romagnoli ved. Candoli Rosa a. 75; Gentilli Emilio a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zorni Mario falegname con Tonello Ancilla casalinga; Becher Remigio manovale con Nardini Onelia casalinga; Sossi Guido falegname con Paulettich Emilia casalinga; Cisco Francesco impiegato con Figar Elvira casalinga; Buzzai Umberto meccanico con D'Ambra Annunziata casalinga; Mitri Gianni panettiere con Bais Miranda stiratrice; Giorgesi Giovanni autista con Ramani Andreina casalinga; Colombini Mario impiegato con Perla Giuseppina impiegata; Lizzul Antonio impiegato con Faraguna Graziella casalinga; Sablich Sergio impiegato con D'Alessandro Romana impiegata; Maddaluno Vincenzo geometra con Pecchiar Liliana impiegata; Marrone Pietro tipografo con Corrente Maria sarta; Reisa Giacomo commerciante con Grusovin Licia parrucchiera; Zampar Quirino sottuff. P. C. con Zuliani Silvana casalinga; Andrian Ermenegildo operaio chimico con Aino Elvira casalinga; Strain Erasmo fabbro nave con Lipicar Bruna sarta; Brandolisio Fabio pescivendolo con Michelazzi Nerina casalinga; De Vecchi Furio cancelliere giudiz. con Sidarini Annamaria insegn. scuola materna; Luppieri Sergio commesso banca con Ermania Giovanna camiciaia; Gruden Luciano elettromecc. con Govorcin Flavia casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.20: Album musicale; 16.15: Radiocronaca del Giro di Francia; 17.15: Sorella Radio; 18.30: Musica operistica; 20: Orchestra Strappini; 21: Viaggio in Italia; 22: Assurdo, di Siro Angeli; 22.50: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni presentate al festival napoletano; 15.15: Orchestre Cergoli e Canfora; 16: Il treno delle 8.47, di Mattolini e Pezzati; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Orchestra Segurini; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Don Pasquale, di Gaetano Donizetti.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: La finestra, rassegna d'arte; 18.15: L'Amico Fritz, di Pietro Mascagni; 21.30: Cantando in coro.

TELEVISIONE

17.30: Orizzonte, settimanale dei giovani. 18.15: Gene Autry, telefilm; 21.25: Fuori programma, varietà; 21.55: La diligenza di Parigi, telefilm; 22.20: Luna Park; 22.45: Sette giorni di TV.

Società Alpina delle Giulie. Martedì prossimo, alle ore 20.30, cena sociale per il saluto al prof. Marussi in partenza per la spedizione scientifica 1955 al Karakorum; i soci sono pregati di intervenire numerosi. Iscrizioni seralmente in sede.

LE ORE DELLA CITTA'

Col «Vettor Pisani»

Ha inizio stamane il servizio regolare giornaliero del piroscafo da Trieste per Grignano e Sistiana. Il servizio è gestito dalla «Navigazione Capodistriana» e vi è adibito il piroscafo «Vettor Pisani» che un tempo effettuava il servizio per San Nicolò e Capodistria. L'orario è stato così fissato: I corsa, partenza da Trieste alle 8.45, arrivo a Grignano alle 9.05 e a Sistiana alle 9.45; II corsa, partenza da Trieste alle 14.30, arrivo a Grignano alle 14.50 e a Sistiana alle 15.30. Le partenze da Sistiana avranno luogo invece alle 12.15 (I corsa) e 18.30 (II corsa), con rispettivi arrivi a Grignano alle 12.50 e 19.05 ed a Trieste alle 13.15 e 19.30. Il pomeriggio del venerdì verrà sospesa, per ragioni tecniche, la II corsa. Le partenze da Trieste avranno luogo dalla riva prospiciente la piazza dell'Unità. Per la giornata odierna e quelle successive le partenze avranno però luogo dalla radice del molo Pescheria.

Specializzazione

Il dott. Ennio Giglio, del cav. uff. Vincenzo, segretario capo della locale Procura Generale, ha conseguito in questi giorni a pieni voti presso la Clinica pediatrica dell'Università di Parma il diploma di specializzazione in malattie dei bambini, discutendo con il chiarissimo prof. A. Laurinsich una tesi sulle pneumopatie stafilococciche del lattante. Al neo specialista vivissimi rallegramenti.

Laureato a 23 anni

La folta nidiata di figli, ben dieci, ha incominciato a dare le prime grosse soddisfazioni al dott. Fausto Pecorari, noto oltre che per l'attività professionale anche per esser stato vice-presidente della prima Costituente italiana del dopoguerra, per la attività politica e per far parte della missione del «Riarmo morale» che sta facendo il giro del mondo. Il primogenito Paolo si è brillantemente laureato a pieni voti alla facoltà di medicina dell'Ateneo patavino, discutendo con il chiarissimo prof. Lenarduzzi «La schermografia tra gli studenti universitari». A soli 23 anni Paolo si pone così a seguire la già lunga carriera professionale del padre. Il lieto annuncio è stato comunicato con un cablogramma al dott. Pecorari, che attualmente si trova a Manilla e che ha inviato al figlio le sue felicitazioni, alle quali aggiungiamo le nostre.

Saluti da Strigno

La direzione della colonia di Strigno in Valsugana, gestita dalla Lega Nazionale, rende noto alle famiglie dei 320 assistiti, che tutti godono di ottima salute. I ragazzi mandano un affettuoso saluto ai genitori ed ai parenti.

Doni a una spedizione

Aderendo ben volentieri all'invito di concorrere alla dotazione di materiale occorrente alla spedizione nella catena del Tauro (Anatolia), organizzata dalla Sezione del C.A.I. XXX Ottobre e dal C.U.S., le seguenti Ditte hanno inviato i loro prodotti: Snia Viscosa: filati, stoffe e corde, tutte confezionate in fibra sintetica Lilion. Ing. C. Olivetti & C. di Ivrea: una macchina per scrivere «Lettera 22». Cotonificio Felice Fossati di Monza: camicie in flanella di lana confezionate dalla nota Casa Colmar. Ditta Ezio Fiori di Milano: 7 piccozze Aschenbrenner. Motta S. p. A. di Milano: prodotti vari. Aurora S. p. A. di Torino: 10 penne Duo-Cart e relativi ricambi. Buitoni S. p. A. di Sansepolcro: kg. 30 di pasta. Ditta Amici & Figli di Milano: varie scatole di formaggini «Tigre». Arrigoni S. p. A. di Trieste: frutta e legumi in conserva. Il comitato organizzatore della spedizione ringrazia i cortesi donatori, riservandosi di comunicare ulteriori elenchi di Ditte che hanno generosamente concorso al successo dell'iniziativa.

Avviso ai consumatori

Il Salumificio Triestino Dukcevich rende noto che da questa settimana le famose salsicce *Supervienna Estate*, a base di pura carne di vitello, e quindi digeribilissime con ogni clima, si trovano in vendita oltre che nei sacchetti di plastica per lunga conservazione, *anche sciolte*: queste ultime portano tutte il sigillo verde, marchio di garanzia ed autenticità.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
JESOLO, sab. e dom. ore 6.50.

GITE CIT
TARVISIO-FUSINE, sabato ore 14; nonchè domenica ore 6.45.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

Gita per Grado

Come ogni domenica, anche domani l'Istria-Trieste effettuerà la gita per Grado, con il piroscafo «Grado» che effettua il normale servizio di collegamento giornaliero. La partenza è fissata per le 8.45 dal molo Pescheria; quella da Grado avrà luogo alle 18.30.

Onorificenze

Il sig. Ulderico Reperti, ufficiale dei bersaglieri in congedo, volontario nella guerra 1915-18, legionario fiumano, ferito e decorato, attualmente capo del Riparto approvvigionamenti delle Ferrovie di Trieste, su designazione del Ministro dei Trasporti è stato insignito della onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Fotografie all'Alpina

Visto il grande interesse destato dalla esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, la direzione della Società Alpina delle Giulie ha deciso di tenerla aperta fino a lunedì.

LINEA BALNEARE ESTIVA
P.fo «Vettor Pisani»
per
GRIGNANO-SISTIANA
Partenze da Trieste - Molo Pescheria
(provvis.) ogni giorno alle ore 8.45
e 14.30. Arrivi a Trieste alle 13.15
e 19.30. — Percorso 20 minuti per
Grignano, 1 ora per Sistiana
Tariffa feriale: Grignano L. 60, Sistiana L. 120
Tariffa festiva rispettivamente L. 70 e 140
(bambini la metà)
Venerdì pomeriggio la II corsa non si effettua

† Dopo lunga sofferenza, sopportata con sacerdotale rassegnazione, spirava questa mattina

mons. Francesco Damiani

Parroco di Buie d'Istria e vicario dell'Ospedale di S. Giovanni

I funerali avranno luogo domenica 10 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

Le dolenti sorelle, cognati, nipoti e parenti ne danno l'annunzio e ne raccomandano l'anima eletta alle preghiere di tutti.

Trieste li 8 luglio 1955.

† Ieri 8 corr. è deceduto

Giuseppe Todeschini

Costernati ne danno il tristissimo annunzio la moglie, i figli MARGHERITA in TRAMPUS e GIORGIO, il fratello MARIO, il genero e il nipotino unitamente alle congiunte famiglie TRAMPUS e GRINOTTI.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 luglio 1955.

† Male crudele ha stroncato la nobile esistenza di

Giuseppina Bertos

Angosciati ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono i cugini EMMA, LUCIANO MICHELI e la cognata EMMA BASCHIERA ved. BERTOS.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via d'Azeglio 21.

† Ieri ha cessato di vivere

Giuseppe Franchini

d'anni 73

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie BICE ed i parenti tutti.

Ringrazio nel contempo il dott. Enzo De Rosa per le amorevoli e disinteressate cure prestate al Defunto e le rev. Suore ed infermiere della II Medica dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza data.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CHECCO ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro

Antonio

in particolar modo la Preside, il Corpo insegnante, e il personale della scuola media di via Foscolo «Leonardo da Vinci».

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra adorata

Mamma

vada la nostra profonda riconoscenza.

Famiglie Candoli e de Vivo

Nel I anniversario della morte del

rag. Oscar Orefice

la figlia GIULIA, che lo ha sempre nel cuore, fa dire in suo suffragio una S. Messa lunedì 11 corrente alle ore 7.30 nella chiesa del Rosario.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I PUBBLICAZIONE)

Chiunque abbia notizie di SFILIGOI FERRUCCIO fu Lorenzo e di Predan Marianna nato a Dolegna del Collio il 29-10-1925, già residente a Cormons, arrestato in data 11 gennaio 1945 dalle truppe tedesche e inviato al campo di concentramento di Flossemburg (Germania), è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

FRIGORIFERI DA Bonifacio Ignis VIA ROMA 20

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi. Roma, Via Maddalena 50.

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

LE PROPORZIONI DI UN FENOMENO EPIDEMICO

INGIUSTIFICATO OGNI ALLARME per i casi di poliomielite a Trieste

Nostra intervista con il direttore dell'Ospedale per bambini prof. Francesco Tecilazich

Sulla poliomielite sembrerebbe che ormai tutto sia stato detto. Il comunicato del Commissariato del Governo, che abbiamo pubblicato ieri, non solo ha messo chiaramente a punto l'entità statistica del fenomeno, ma è giunto anche quanto mai opportuno in quanto ha posto un freno e ha ricondotto entro i confini dell'equilibrio il dilagare della preoccupazione in città, alimentata — come in simili casi facilmente e comprensibilmente succede — da ogni sorta di voci, che per essere incontrollabili, esercitano vieppiù la loro pericolosa suggestione. I casi di poliomielite accertata sono finora 17, e a questi vanno ancora aggiunti i 7 casi di forme atipiche senza manifestazioni di paralisi. E' bene dire subito che ogni altra informazione a questo riguardo, cioè ogni cifra che si discosti da quanto riportato per più di qualche singola unità riguardante eventuali segnalazioni dell'ultima ora, è del tutto destituita di fondamento. Del pari sono assolutamente gratuite tutte le presunte informazioni che abbiamo sentito circolare con una certa insistenza, e secondo le quali alcuni autorevoli medici triestini avrebbero fornito indicazioni sull'andamento della infezione virale non analoghe a quanto siamo venuti pubblicando in questi ultimi giorni sulla base di quanto attinto presso gli organi responsabili e competenti.

La precisazione può anche sembrare oziosa e inelegante, ma è fondamentale che, di fronte a un così serio problema che interessa di persona una grandissima parte delle famiglie della nostra città, e che dal piano sentimentale si estende anche ad altri settori della vita pubblica cittadina, come quello turistico, con tutte le sue connessioni, quello delle colonie estive ed è giunto perfino a distogliere dal tradizionale e salubre ristoro marino una qualche parte del pubblico, è fondamentale, dicevamo, che ogni forma di conscia o inconscia drammatizzazione venga perentoriamente rilevata e giudicata alla luce dei fatti. I quali stanno nei termini che abbiamo detto e che sarà nostra cura di mantenere aggiornati in vista di una permanente ed esauriente notificazione al pubblico del punto sulla situazione.

Caratteristiche cliniche

Proseguendo intanto nel nostro intento di arricchire questa cronaca con tutta quella gamma di informazioni che la scienza medica è in grado di fornire sul purtroppo ancora poco conosciuto fenomeno della poliomielite, abbiamo interrogato ieri il Direttore dell'Ospedale per le malattie dei bambini degli Ospedali Riuniti, prof. Francesco Tecilazich. L'insigne pediatra concittadino ha così risposto alle nostre domande.

— Cosa può dirci sui casi di poliomielite verificatisi in questi ultimi mesi a Trieste?

— *«La poliomielite, purtroppo, compare ogni anno da noi, ma di solito i casi non superano la decina. Ogni quattro e cinque anni invece notiziamo un numero superiore di ammalati, numero che si aggira tra i trenta e i quaranta. Indubbiamente quest'anno stiamo toccando una di queste punte epidemiologiche».*

— «Quali sono le caratteristiche cliniche dei casi attuali?»

— *«Purtroppo, a differenza delle altre epidemie, quella attuale dimostra una particolare gravità del quadro morboso. Infatti, su 17 casi certi verificatisi, ben 8 si sono conclusi con esito infausto. Una letalità così elevata dev'essere considerata veramente eccezionale e dimostra che probabilmente ci troviamo di fronte a un ceppo di virus poliomielitico non comune. Il virus poliomielitico può localizzarsi sia nella sostanza grigia del midollo — ed è questa la sua sede tipica che ha dato pure il nome alla malattia (polio - grigio, mielite - infiammazione del midollo), — come può insediarsi nell'encefalo, determinando delle encefaliti quasi sempre mortali. Altre volte la prima localizzazione corrisponde al midollo mentre successivamente il virus risale nel midollo spinale raggiungendo i centri bulbari e determinando la morte per paralisi respiratoria. Nella nostra attuale casistica abbiamo purtroppo visto un'alta percentuale di queste encefaliti. Come ho avuto occasione di riferire al Consiglio provinciale di Sanità di cui sono membro, e al Direttore Generale della Sanità che è stato a Trieste in questi giorni, secondo me si tratta di un virus che dimostra uno speciale tropismo per l'encefalo e invece scarsa tendenza a localizzarsi nel midollo. Ho infatti potuto seguire personalmente tre casi che presentavano una spiccata sintomatologia preparalitica, cioè notevole meningismo, febbre elevata e spiccati dolori agli arti, forme che clinicamente avrebbero fatto presagire la comparsa di una notevole paralisi e che invece fortunatamente si sono risolte con lievissime paresi che certamente guariranno completamente senza alcun esito».*

— Quali sono i segni clinici che compaiono per primi e che permettono il riconoscimento della malattia?

— *La malattia inizia costantemente con febbre elevata, con una infiammazione della gola e a volte con una lieve enterite. Dopo due o tre giorni la febbre scompare per ripresentarsi il giorno successivo. Questo comportamento della febbre è stato chiamato a schiena di cammello perchè la curva termica ha la forma di questo animale. La prima fase deve essere considerata una banale tonsillite o dispepsia; ma questa affezione, abbassando i poteri di difesa dell'organismo, permette l'attecchimento del virus poliomielitico qualora il bambino lo abbia nella sua faringe o nel suo intestino. La malattia può naturalmente essere riconosciuta solo nella sua seconda fase che è quella caratteristica. Questa seconda fase dura tre quattro giorni ed è a questo punto che si ha la comparsa di segni meningei, forti dolori di testa, vomito e soprattutto intensi dolori all'arto che poi sarà colpito dalla paralisi. Alla fine di questa seconda fase la febbre cessa alla sera e il mattino seguente il bambino, sempre esente da febbre, manifesta le caratteristiche paralisi. Questo è naturalmente il decorso della malattia tipica. Nelle encefaliti, purtroppo, la seconda fase è brevissima e dura di solito non più di 24 ore.*

— Una volta riconosciuta la malattia, cosa si può fare dal punto di vista terapeutico?

Come si diffonde

— *Oggi noi abbiamo a disposizione un medicamento che non dovremmo tralasciare mai di adoperare nella fase preparalitica della malattia, anche se a volte la sua efficacia non è assoluta. Alludo alle gammaglobuline che diverse case di medicinali preparano e che si trovano in commercio. Queste gammaglobuline sembrano neutralizzare il virus non ancora fissato alle cellule del sistema nervoso e pertanto il danno che deriverà dalla malattia sarà certamente minore. La gammaglobulina non riesce a far guarire la cellula nervosa già colpita, ma evita che altre possano ammalare. Possiamo paragonare la gammaglobulina all'acqua lanciata dal pompiere sul fuoco: l'acqua evita che il fuoco si estenda, naturalmente non ricostruisce gli oggetti già distrutti dalle fiamme. La gammaglobulina è stata adoperata anche come preventivo della malattia ma data la breve durata della immunità che ne deriva (circa 20 giorni) ed anche i risultati incerti non viene di solito usata per questo scopo. Ben maggiori saranno certamente i vantaggi che noi otterremo con il vaccino sul tipo di quello Salk, quando esso sarà perfezionato come di sicuro avverrà tra breve. Allora, assieme alla vaccinazione antidifterica, faremo pure quella antipoliomielitica riducendo di certo in tal modo il numero dei casi di questa malattia e soprattutto quelli gravi analogamente a quanto oggi si verifica per la difterite nei bambini vaccinati.*

— Come si diffonde la malattia?

— *La poliomielite è la malattia infettiva che presenta il più basso indice di contagiosità, che è del 0,1 per cento. Ciò significa che su mille bambini che vengono a contatto con un ammalato solo uno si ammala. Dico tra parentesi che l'indice di contagiosità della difterite è del 10 per cento, della scarlattina del 30 per cento e del morbillo del 99 per cento. Come in tutte le malattie con basso indice di contagiosità, nella poliomielite si osservano molti portatori sani e molti casi così detti sotto livello, nei quali ultimi la malattia si limita ad un periodo febbrile (la prima fase già ricordata) senza la comparsa delle caratteristiche paralisi. Si calcola che attorno ad ogni caso di poliomielite accertato vi siano cinque casi di poliomielite sotto livello e 10 portatori sani. Si comprende come questi ultimi 15 bambini siano quelli veramente pericolosi per il diffondersi della malattia. Oltre al contagio diretto la malattia può essere propagata anche dalle mosche qualora queste si siano posate su oggetti appartenenti a bambini ammalati o su escreati o feci degli stessi. Alcuni studiosi hanno infatti individuato virus poliomielitici sulle zampe di questi insetti.*

— Quali misure profilattiche sono consigliabili? Sono soprattutto da evitare i bagni di mare?

Il parere di Musella

— *La migliore profilassi è la robustezza del bambino. Quando un bambino è nel pieno fulgore della sua salute, egli di certo non si ammalerà e, venendo a contatto con il virus, si immunizzerà in modo silente così come sono immunizzati quasi tutti gli adulti. Malattie infiammatorie delle prime vie aeree ed enteriti potranno però abbassare le sue difese immunitarie e permettere l'attecchimento della malattia. Ne consegue che l'attenzione dei genitori dovrà essere rivolta specialmente verso bambini raffreddati e con disturbi intestinali. In questi casi sarà meglio tenere in casa il bambino e curarlo dei suoi disturbi. Ma in caso diverso lasciamo pure che egli si goda le sue vacanze e vada pure al bagno cercando di evitare soltanto di affaticarsi eccessivamente con nuotate troppo prolungate e con lunghe esposizioni al sole. Del resto, l'età maggiormente colpita dalla poliomielite è quella che va dall'uno ai quattro anni e già dopo il quinto anno esiste una scarsa recettività alla malattia. Io vorrei tranquillizzare a questo proposito molte mamme e far loro capire che in base alle nuove recenti acquisizioni scientifiche il pericolo dei bagni di mare debba essere considerato un mito sorpassato. A proposito della profilassi della poliomielite, mi sembra opportuna una raccomandazione. I genitori debbono preoccuparsi se i loro bambini hanno febbre elevata, specie se accompagnata da vomito, dolori di testa e dolori agli arti. In questi casi non si tralasci di chiamare quanto prima possibile il medico, che potrà riconoscere la malattia prima della comparsa della paralisi e tentare di mitigare la malattia con gli opportuni procedimenti di cura.*

Vogliamo infine portare a conoscenza dei lettori quanto ha scritto su un grande quotidiano milanese il dott. Mario Musella. Dopo essersi detto pienamente concorde sull'esclusione di ogni rapporto diretto di contagio a causa dei bagni marini, il dott. Musella scrive: «Si può semmai affermare che i bambini devono senz'altro essere indirizzati alle spiagge, ma l'esposizione balneare va graduata come per un progressivo allenamento a qualsiasi esercizio fisico. Il mare, allora, non potrà che giovare e anche meglio agguerrire contro la poliomielite».

Trattando poi della predominante influenza che sulla probabilità di contrarre il male esercita la condizione fisica generale del bambino, l'articolista afferma: «Al momento di covare la poliomielite, i bambini manifestano segni che non sfuggono e che tutte le mamme, in stagioni insidiose, devono conoscere. Un senso di stanchezza per alcuni giorni, appetito ridotto, cattivo umore, qualche irregolarità intestinale, peso alla testa come da vago e non violento mal di capo, sussulti in pieno sonno. Quando si percepiscono, in stagioni particolari, cotesti sintomi, il bambino non andrà nè al mare nè altrove, ma sarà subito tenuto a letto e si chiamerà il medico. Come per ogni virosi, anche per la poliomielite è provato che, nel momento in cui il male sta per diffondersi, giova enormemente il riposo assoluto neuro-muscolare, consistente nella degenza e nell'abolizione di ogni eccitazione sensoriale affaticante.

Il dott. Musella, infine, esprime l'ipotesi che la frequente localizzazione encefalica del virus nella sua attuale manifestazione nella nostra città, localizzazione che è del tutto inconsueta per il ceppo poliomielitico «Brunilde», cui secondo analisi di laboratorio è stato riconosciuto appartenere l'agente di quest'annata, possa essere stata facilitata in taluni casi dall'asportazione delle tonsille. E' stato infatti appurato che la tonsillectomia favorisce la localizzazione poliomielitica bulbare, con una percentuale di frequenza proporzionale alla vicinanza della data dell'intervento. In sostanza, a meno che non ci siano perentorie indicazioni del medico, durante l'estate è assai sconsigliabile l'asportazione delle tonsille.

«Cauto ottimismo» dichiara il prof. Zacchi

Anche ieri, il prof. Zacchi, assessore comunale all'Igiene, ha brevemente riferito alla stampa sui casi di poliomielite a Trieste: egli ha detto che nella giornata di ieri non si è verificata «alcuna novità» e che, nel complesso, le previsioni sul decorso del fenomeno possono essere di «cauto ottimismo».

Sigarette americane contrabbandate dalla Zona B

La strada del contrabbando con la Zona B è ancora tracciata sul mare, e sulle acque del vallone scivolano silenziose le barche di questi moderni pirati. L'altra domenica una motovedetta della Guardia di Finanza era in agguato nei pressi di Punta Sottile. Non appena la barca sospetta si è profilata all'orizzonte, i finanzieri hanno messo in moto la lancia e, in breve, sono riusciti a raggiungere l'imbarcazione clandestina che aveva occultato a bordo un ingente quantitativo di sigarette americane contrabbandate dalla vicina Zona B. La merce è stata sequestrata e l'uomo che era al comando della barca scortato negli uffici della Guardia di Finanza.

Paurosa fiammata di una bombola di gas

I vigili del fuoco sono intervenuti iersera, alle 19, in via San Sergio 5, dove, nell'appartamento della signora Codella, aveva preso fuoco una bombola di gas liquido. Non si sa come, la gomma che unisce la bombola al bollitore s'era, ad un certo punto, staccata e il gas fuoruscendo aveva sprigionato una paurosa fiammata. La signora ha avuto la presenza di spirito di buttarsi a terra e di bloccare la valvola, scongiurando così ogni pericolo. Al loro arrivo, i vigili non hanno avuto più niente da fare.

Tre infortuni durante il lavoro

Ritto su un ponte di tavole, gettato attraverso un carro ferroviario in sosta sulla Riva VI del Porto Duca d'Aosta, il bracciante Ernesto Bisiacchi, di 53 anni, abitante in via del Veltro 26, era intento iermattina a regolare il movimento di una imbragata di merci diretta sul piroscafo «Maria Cosulich». Ad un tratto, per cedimento d'una tavola, il Bisiacchi precipitava sul fondo del carro stesso, producendosi la sospetta frattura del malleolo sinistro.

Una lamiera si è abbattuta addosso al bracciante Marcello Marani, di 48 anni, abitante in via San Maurizio 11, mentre lavorava al Porto V. E. Egli ha riportato una vasta ferita alla gamba sinistra e ferite al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Alle «Vetrerie Triestine» è rimasto infortunato il vetraio Pietro Pilosio, di 29 anni, abitante in Scala Belvedere 1: colpito da un frammento di vetro, ha riportato una ferita di punta alla gamba destra, guaribile in 4 giorni.

OGGI LA GARA DA TRIESTE AL PIEMONTE

420 COLOMBI VIAGGIATORI alla media di 60-70 km. orari

Partenza alle ore 6.30 da Piazza Unità

Tra le tante, l'ipotesi più autorevole sul misterioso sesto senso dei piccioni viaggiatori è che, in qualche modo, questi uccelli siano in grado di rilevare le differenze d'intensità del campo magnetico terrestre e che possano tradurre il loro istintivo affetto per il nido e per i piccoli rimasti nel luogo di d'origine in termini di orientamento attraverso tale sensibilità al campo magnetico.

Così si è espresso il signor Vogliotti dell'Associazione colombofila astigiana, che è il commissario di gara per la singolare competizione che si svolge oggi tra la nostra città e varie località piemontesi. 420 colombi sono giunti ieri in treno a Trieste provenienti da Torino, Asti, Vercelli, Biella e Pinerolo, in rappresentanza delle locali società colombofile, per prendere parte alla competizione. Stamane verso le 6.30 il via da Piazza Unità, alla presenza delle autorità cittadine.

A una velocità che solitamente si aggira sui 60-70 chilometri orari i piccioni prenderanno, dopo qualche giro orientativo, la direzione di casa e fileranno avanti in linea retta alla loro consueta quota che si aggira sui 150 metri al disopra del terreno.

Per chi arriva primo alla sua gabbietta ci sono due bei premi: un sigillo d'argento offerto dal Sindaco di Trieste e il premio ufficiale della Federazione colombofila italiana, che ha sede a Modena. Numerosi altri premi aspettano una quarantina di piccoli trasvolatori che meno degli altri avranno ceduto all'assillo della stanchezza e meno degli altri saranno incorsi in eventuali errori di rotta.

Asfalto limaccioso catena d'incidenti

La pioggia ha provocato anche ieri l'immancabile catena di incidenti stradali. L'asfalto limaccioso e la stanchezza dovuta a 48 ore ininterrotte di veglia hanno messo nei guai l'operaio Pietro Bertoia, di 35 anni, residente a Latisana. Verso le 16, percorrendo il viale Miramare, perdeva il controllo del suo «scooter» e cadeva, riportando contusioni escoriate al piede destro, alla fronte e al volto nonchè alle mani. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il Bertoia è stato medicato e, dopo le cure dimesso con prognosi di 10 giorni.

All'altezza della galleria Rossoni, in corso Italia, Giuseppe Nicolami, di 25 anni, abitante in via Donatello 7, è slittato con la sua motoretta contro la utilitaria della signora Albina Bianco, di 37 anni, abitante in via dei Fabbri 3. Il Nicolami è rimasto illeso sullo «scooter» in equilibrio, mentre Bruna Grisonich, di 19 anni, abitante in via Ciamician 16, che viaggiava sul sellino posteriore ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, guaribile in una settimana.

Verso le 18.30, mentre percorreva in motoretta il Corso Cavour, l'istallatore Giuseppe Caimi, di 22 anni, abitante in via Bonomea 121, è andato a sbattere contro l'auto del prof. Renato Brill, di 60 anni, abitante in via Commerciale 7, che dopo avere sostato di fronte all'Albergo Jolly iniziava una conversione a sinistra. Il Caimi, che ha riportato contusioni al ginocchio destro, la sospetta frattura della spalla destra e squasso nervoso, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Nell'incrociare, verso le 20, in via Perarolo, l'autocarro guidato da Virgilio Maver, di 30 anni, abitante in Strada per Longera 313, il falegname Dario Balos, di 17 anni, abitante in via Baseggio 41, ha perduto il controllo della sua motoretta, ed è caduto, riportando una vasta e profonda ferita lacera al piede destro con lesioni arteriose e tendinee. Raccolto dalla CRI, il giovane è stato avviato d'urgenza all'ospedale e accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 30 giorni.

Saluto all'on. Braschi neo Ministro delle Poste

La Sezione combattenti e reduci postelegrafonici «Bellotti», ha indirizzato all'on. Braschi neo Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il seguente telegramma: «La sezione combattenti e reduci postelegrafonici di Trieste invia al combattente neo Ministro un caloroso saluto formulando voti per la prosperità dell'amministrazione sotto la sua illuminata guida».

Concorso a due posti di assistente sociale

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di assistente sociale nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. L'età minima richiesta è di 18 anni, quella massima di 30. I candidati devono esser in possesso del diploma di scuola media superiore e del diploma di assistente sociale. Le domande devono esser presentate alla stanza n. 92 del palazzo municipale entro il 30 agosto.

Al Museo Revoltella illustrazione delle opere

Domani, alle ore 10, la dott.ssa Licia Sambo illustrerà ai visitatori le opere esposte alla Galleria d'arte moderna del civico Museo Revoltella.

Caduta nella cucina della sua abitazione, in via San Lazzaro 5, la signorina Elsa Sa[illegible]a, di 72 anni, si è fratturata il collo del femore destro. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la donna è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

POESIA DIALETTALE TRIVENETA

Il triestino Roberto Pagan conquista il primo premio

Roberto Pagan di Trieste ha vinto la seconda gara di poesia dialettale triveneta svoltasi durante il recente convegno nazionale di poesia dialettale, tenutosi nella città di San Giusto. Secondo premio a Guido Marta di Treviso; terzo a Nerina Noro di Vicenza.

Per la poesia friulana il premio è stato conferito a Mario Ferin di Udine. La giuria ha ritenuto inoltre di segnalare Zeffirino Agazzi di Vicenza, Pietro Grasso di Trieste, Enrico Lanzinger di Bolzano, Gino Pastorello di Bassano del Grappa, Eugenio Rosignano di Trieste e Jole Simeoni-Zanollo di Verona. Per la poesia friulana sono stati segnalati Alan Brusini di Tricesimo ed Emma Degani Asquini di Udine. A titolo d'incoraggiamento, la commissione ha menzionato ancora Luigi Amech di Trento, Ignazio Chiarelli di Belluno, Claudio Grisancich di Trieste, Ernesto Lomazzi di Vicenza, Mary Maran Benella di Vicenza, Celso Mattellini di Trieste, Rufina Ruffoni di Verona e Gino Tartaglia di Verona.

Baruffa tra fratelli per una damigiana di vino

Era il 12 ottobre dell'anno scorso, e, come molte altre famiglie, di Elleri di Muggia, anche Ettore Bordon, di 26 anni, abitante al numero 429, si preparava all'esodo. Mobili, masserizie ed altro venivano caricati su camion o carri agricoli per venire trasportati a Trieste.

A un tratto, fra la roba che il Bordon stava accatastando davanti all'uscio di casa aiutato dal fratello Giuseppe, di 23 anni, questo ultimo scorse anche una damigiana contenente venti litri di vino: a questo punto sorse una discussione. La madre dei due, non se ne andava: rimaneva nella vecchia casa, nonostante tutto, e secondo Giuseppe Bordon, la damigiana col venti litri di vino (frutto del lavoro comune), avrebbe dovuto rimanere a lei. Ettore, al contrario, era già d'accordo con la madre sul vino: se lo sarebbe preso lui, assieme all'altra roba.

La spiegazione, evidentemente, non soddisfece il fratello che — anche a causa del nervosismo dell'ora — rimbrottò l'altro aspramente: dalle parole in breve i due fratelli passarono ai fatti, e qualche ora dopo Giuseppe Dordon con la fronte pesta e altre abrasioni si presentò al commissariato di Polizia più vicino.

Interrogato in sede istruttoria, Ettore Bordon ammise tutto, disse d'aver agito in uno scatto d'ira causato anche un po' dalle preoccupazioni per l'esodo, e confermò d'essere stato d'accordo con la madre sul vino. Ora, al processo, non s'è presentato (sembra sia nel frattempo emigrato): ed è stato condannato a due mesi di reclusione, con tutti i benefici. Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. Romano.

Giornalisti multati per uno scritto diffamatorio

Il giornale «Lotta politica» del Movimento Sociale Italiano pubblicò il 10 novembre scorso un articolo in cui denunciava l'opera deleteria delle organizzazioni di Tito a Trieste e quindi, a fianco recava un elenco di nominativi. In tale elenco veniva compreso il signor Emanuele Calvosa, ex maresciallo dell'aviazione italiana, che deportato dagli slavi nel 1948, sarebbe rientrato a fianco di ufficiali slavi nel 1945. Si affermava che tuttora egli frequenterebbe elementi slavi.

Il Calvosa, più volte decorato nella passata guerra, reagiva alla grave diffamazione, incaricando l'avv. Borgna del Foro di Trieste di presentare querela alla Procura di Stato di Roma contro il direttore del giornale, Giorgio Fois.

Il processo si è svolto a Roma il 25 giugno scorso (IX sezione del Tribunale penale, presidente Surdo, Parte civile avv. Borgna, difensore avv. Valensise). Il direttore Fois e Pierpaolo Bagatta autore dell'articolo incriminato sono stati riconosciuti colpevoli del reato di diffamazione di cui alla 1.a parte dell'art. 595 2.o cpv. Codice penale, e condannati ciascuno alla pena di lire 40.000 di multa, al risarcimento dei danni nella richiesta misura di lire una e alle spese di costituzione di Parte Civile.

DOPO UN ANNO I LADRI HANNO FATTO UN PASSO FALSO

SCOPERTE LE TRACCE DELLA BANDA che svaligiò l'oreficeria di viale XX Settembre

Una giovane elegante «piazzista» ha finito per cantare — Ideatore del colpo sarebbe un noto ricco esercente

Un'interessante operazione sta per essere conclusa dai funzionari della Squadra mobile, i quali, a più di un anno di distanza, sono riusciti a districare gli aggrovigliati fili di un colpo ladresco che, a suo tempo, destò non poca sensazione. Ci riferiamo al furto nella orologeria di viale XX Settembre 12, di cui è titolare la signora Anna Palumbo ved. Ventimiglia, di 61 anni, abitante in via Scala Bonghi 14.

Il colpo avvenne il 16 giugno dello scorso anno durante la chiusura pomeridiana dell'esercizio. I ladri aperta l'oreficeria con perfettissime chiavi false, penetrarono nello interno, dove, indisturbati e con tutta calma, razziarono un bottino degno dei forzieri di un maragià. Sparirono, difatti 30 anelli d'oro di vario tipo, sette dei quali con castone di brillanti, 11 collane cesellate, 7 bracciali a catenella, 5 ciondoli d'oro, 40 paia di orecchini decorati con zaffiri, 12 bracciali d'oro per bambini, 203 monete d'oro, e cioè scellini, corone e ducati, 10 orologi per uomo d'oro e metallo, 2 orologi soprammobile in foglia d'oro, un'artistica collana d'oro; 5 bracciali a filo d'oro, 20 spille rischiarate da brillanti, 15 bracciali d'oro a cinghia per orologio, 30 bracciali per orologio del tipo corrente, 15 orologi d'oro per signora, tre dei quali completati da pregevoli bracciali d'oro tempestati di diamanti.

Il clamoroso furto venne scoperto nel riaprire l'oreficeria, dal direttore del negozio, signor Angelo Capurso, di 64 anni. Gli ignoti — come detto — s'erano serviti di chiavi false, e avevano agito con tale minuziosa precisione che, andandosene, anzichè limitarsi ad accostare la porta, l'avevano chiusa accuratamente a doppia mandata. Indagini furono prontamente iniziate, ma non approdarono a niente di positivo. I malviventi erano introvabili e nessuno dei monili rubati venne in circolazione. Tuttavia, prima di archiviare l'inchiesta, i funzionari ebbero cura di informare tutti gli orologiai e gli orafi triestini sulle caratteristiche dei preziosi, il cui valore complessivo si aggirava sugli otto milioni.

Un anno e più è passato dal sensazionale furto, e in questo tempo molte cose sono mutate: il signor Capurso ha lasciato l'oreficeria di viale XX Settembre per aprirne assieme al signor Vessia, un'altra in via Mazzini 51. Un singolare caso della sorte ha voluto che proprio allo scopritore del colpo capitasse sott'occhio uno dei pezzi della preziosa refurtiva.

Una decina di giorni fa, entrava nel negozio di via Mazzini una giovane ed elegante signora la quale, avvicinatasi al Capurso gli chiedeva se voleva acquistare un ciondolo di brillanti forgiato a croce e un bracciale oggetti che erano parte della famosa refurtiva. Avendo lavorato per anni presso la signora Ventimiglia egli era in grado di conoscerli alla prima occhiata. Tuttavia, per togliersi l'ultimo scrupolo, pregava la sconosciuta di attenderlo un istante e, raggiunto il retrobottega, consultava la nota con le caratteristiche dei gioielli rubati avuta a suo tempo come tutti gli orafi dalla Polizia civile.

Non s'era sbagliato: i gioielli erano effettivamente quelli della signora Ventimiglia. Il signor Capurso telefonava allora alla Questura e, in pochi minuti, alcuni funzionari della Mobile erano sul posto, dove procedevano al fermo della piazzista e al sequestro dei due preziosi. Vistasi scoperta, la donna, dopo aver tentato di difendersi con ingenue bugie, finiva col «cantare»: era una delle tre piazziste che certo K. — meglio conosciuto col nomignolo di «Nini» — aveva ingaggiato per smerciare un forte quantitativo di preziosi.

Il nome del ricettatore ha fatto trasecolare più d'uno: costui — un uomo sulla cinquantina — è difatti, un ricchissimo esercente, titolare di due locali, proprietario di parecchi stabili e ville, intestatario d'una lussuosa auto. Il K., che a suo tempo si dedicò al commercio di preziosi, conosce il Capurso, e ciò fa sorgere il sospetto che sia stato egli l'ideatore del grosso colpo. Conoscendo il commerciante, al K. sarà stato facile recarsi a trovarlo nell'oreficeria di viale XX Settembre e osservare così sul posto quei particolari di carattere tecnico la cui conoscenza era indispensabile agli esecutori materiali del colpo. Nell'abitazione del K. sono state sequestrate diverse monete e circa mezzo chilo di preziosi. Non conosciamo le dichiarazioni del fermato durante il lungo interrogatorio cui è stato sottoposto, mentre ci è giunta notizia che, vistosi perduto, egli avrebbe tentato di corrompere i funzionari offrendo una vertiginosa cifra per il prezzo della sua libertà. Il K. deve aver fatto anche qualche nome: si dice, difatti, che tra i ricettatori ci sia anche il parente di un agente di cambio, e che il più autorevole «patron» delle piazziste incaricate di vendere i preziosi si trovi a Gorizia.

Alla Mobile, è stato possibile così ricostruire interamente l'equivoco mosaico: gli autori materiali del furto sono due, i quali, messi evidentemente sull'avviso dal fermo del K., hanno preso il largo. La razzia di viale XX Settembre, rivela, nel suo genere una tattica d'alta scuola tatica, che d'altro canto, era facilmente realizzabile in quanto alle spalle dei ladri c'erano i mezzi e l'abilità di un uomo d'affari.

La gang, difatti, non si è perduta e tradita scioccamente precipitandosi a vendere la refurtiva, come sempre accade. Gli uomini hanno avuto tempo di pazientare che il furto venisse cancellato dalla memoria di tutti. Non si sono presi nemmeno la briga di fondere i preziosi e ricavarne i tradizionali lingotti: con quest'operazione ci avrebbero rimesso non poco sul guadagno, e piuttosto di declassare la preziosa merce, hanno preferito farla lungamente stagionare.

PER FIGLI DI STATALI

60 posti in convitto e 1270 borse di studio

La Direzione generale dell'E. N. P. A. S. ha bandito un concorso per 60 posti in convitto e 1270 borse di studio per i figli e gli orfani dei dipendenti statali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente, via Università 3, dalle 9 alle 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7020 (7000), La Centrale 9550 (9515), Bastogi 1624 (1634), Finmare 489 (482), Finsider 641 (638), Finelettrica 1391 (1382), Assic. Gen. 19775 (19300), Assicuratr. 5700 (5680), Fond. Inc. 5450 (5500), Ras 7700 (7370).

Tessili

Cantoni 11250 (—), Val Ticino 58.50 (—), Olcese 1105 (1005), Cucirini 6750 (6660), Linificio 765 (—), Cotoniere 220 (210), Un. Manif. 40600 (40500), Fisac 178 (—), Cascami 5150 (5187), Bernasconi 1198 (1138), Chatillon 2600 (—), Snia Viscosa 1648 (1660).

Meccanici e Metallurgici

Montecatini 2927 (2943), Monteponi 2700 (2720), Dalmine 1610 (1625), Siele 8000 (7730), Ansaldo 1100 (—), Breda 320 (—), Bianchi 662 (664.50), Fiat 1639 (1619).

Elettrici

Sade 1480(—), Edison 2803 (2825), Caffaro 518 (520), Valdarno 2800 (2745), Sarda 3095 (3100), Beso 2761 (2760), Sip 1439 (1429), Vizzola 2930 (2865), Merideletttr 1335 (1339), Orobia 1895 (1897), Ovesticino 1545 (1526), Rom. Elettr. 2730 (2715), Terni 315 (297).

Alimentari

Distillati 7450 (7440), Eridania 25575 (25710), Rom. Zucch. 1995 (1998).

Chimici

Anic 2820 (2871), Saffa 1899 (1890), Italgas 1649 (1656), Liquigas 706 (689), Pibigas 388.50 (385), Rumianca 1543 (1540).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9150 (—), Ciga 3150 (3160), Italcementi 12755 (12595), Linoleum 795 (780), Pirelli S. p. A. 3160 (3185), Pirelli e C. 3048 (3082).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.89, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 633.40, ch. 633.30; franco svizzero 145.77. Informativi: Sterlina oro 5800-5900, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 626-628, franco francese 170-171, franco svizzero 146.50-146.75, oro fino 711-715, argento 19.70-20.

Dopoborsa: Finsider 640-641, Fiat 1654-1655, Anic 2830-2835, Edison 2804-2806, Montecatini 2929-2931, Generali 19850-19870, Pirelli Ital. 3160-3170, Ras 7800.

Principali oscillazioni: Montecatini 2908-2927, Fiat 1612-1639, Sade 1477-1500, Edison 2795-2815, Vizzola 2875-2930, Sip 1430-1440, Bastogi 1620-1630, Generali 19320-19800, Ras 7540-7875, Snia Viscosa 1648-1669.

TRIESTE

Finmare 482 (481), Ass. Gener. 19800 (19300), Assicuratr. 5580 (—), Ras 7265 (—), Istria Ts. 910 (—), Tripcovich 11650 (11600), Snia Viscosa 1625 (1670), Montecatini 2928 (2940), Crda 436 (—), Beni Stabili 9150 (9120), Generale Imm. 720 (725), Pirelli S. p. A. 3170 (3175).

NAVI IN PORTO

Il giorno 8 luglio 1955

B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 10 «Skopje» (jug.); B. 11 «C. di Siracusa» (it.); B. 23 «Panaghia» (gr.); B. 32 «Olimpia» (it.); B. 33 «Rosalba» (it.); B. 36 «Reili» (nor.); B. 38 «Mirna» (jug.); B. 44 «S. Gorthon» (sv.). Molo Bers. N.: «Valfiorita» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Bullina» (it.), «Leme» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.). S. Marco: «M. Adriacum» (it.), S. Rocco Dock: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

8 luglio: «C. di Siracusa» da B. 11 a mare; «S. Gorthon» da B. 44 a mare. 9 luglio: «Skopje» da B. 10 a mare.

ARRIVI

9 luglio: «Santa Rita» B. 40; «Fredianna» Ilva N.; «Esmeralda» Aquila; «Expeditor» B. 37; «Angelica» B. 33; «P. Orseolo» B. 39; «Vildren» Aquila.

PER MOTIVI SCONOSCIUTI

SUICIDIO A MIRAMARE d'un agente di Polizia

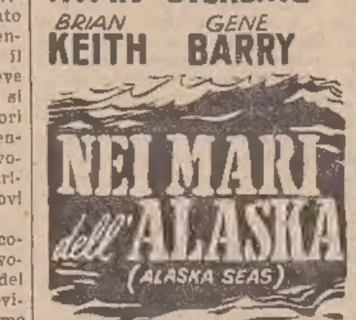
Un colpo di pistola ha stroncato mercoledì alla mezzanotte l'ancor giovane vita della guardia di P. S. Aldo Fabretto, di 34 anni, oriundo da Portogruaro e aggregato a uno dei reparti di stanza nella nostra città.

Il tragico episodio è venuto alla luce giovedì mattina, quando, verso le 8, un giardiniere del Castello di Miramare percorreva il viottolo che taglia in due il prato sovrastante l'albergo Bellavista. L'uomo, che si stava recando al lavoro nell'antico parco, camminava rapido e, a un certo punto si è fermato di botto: disteso sotto un albero che cresce a un metro dal sentiero, aveva scorto un uomo vestito di grigio — il Fabretto — che non dava segno di vita. Avvicinatosi, il giardiniere ha constatato che l'infelice presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Senza perdere tempo, si precipitava al vicino albergo, da dove avvertiva telefonicamente la Questura. Funzionari del reparto segnaletico e un medico legale giungevano poco dopo sul posto. Il suicida era disteso sul fianco destro e nella mano destra, già irrigidita dalla morte, stringeva ancora la pistola. Visitata la salma, il medico ha accertato che il trapasso, che doveva essere stato istantaneo, risaliva a 10 ore.

Non è stato possibile appurare i motivi che hanno spinto il Fabretto a prendere la tragica decisione così come si ignora se abbia lasciato uno scritto. La salma è stata traslata alla cappella mortuaria, da dove ieri pomeriggio, presenti i congiunti arrivati da Casarsa, si sono mossi i funerali, diretti al cimitero di Sant'Anna.

OGGI al Grattacielo

ROBERT RYAN — JAN STERLING — BRIAN KEITH — GENE BARRY



REGIA DI JERRY HOPPER
PRODOTTO DA MEL EPSTEIN
TRATTO DA UN RACCONTO DI BARRETT WILLOUGHBY
È un film Paramount

SPETTACOLI

Seconda di «Carmen» oggi in Castello

Stasera, alle 21, in Castello, seconda rappresentazione della «Carmen» con Pia Tassinari e gli altri interpreti della prima esecuzione. Dirigerà il maestro Mario Parenti.

La commedia «Niobe» stasera al Teatro Nuovo

Questa sera, alle ore 21, la Compagnia Micheluzzi presenterà al Teatro Nuovo la brillante commedia «Niobe» (La statua vivente), tre atti di Paulthon.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Grande stag. lirica. Questa sera, alle 21: Seconda rappresentazione di «Carmen» di G. Bizet. Prezzi indist. per tutte le rappresentazioni: lire 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Micheluzzi: «Niobe» (La statua vivente), 3 atti di Paulthon. Prezzi: Poltrone A L. 500, poltrone B L. 350, galleria L. 200.

EXCELSIOR. 16: Parata di successi: «Pigmalione» con Leslie Howard. Ultima 22.

FENICE. 16: «I desperados della frontiera», technicolor, con Rory Calhoun, Colleen Miller e Nina Foch. Ult. 22. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «L'ascia di guerra», technicolor, con Rory Calhoun, Peggie Castle, Noah Beery. Ult. 22. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.

ARCOBALENO. 16.30: «Proiettile in canna». Una grande prima Columbia in technicolor, con J. Simmons, R. Calhoun e B. Ahern. Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.

GRATTACIELO. 16.30: Emozioni e visioni terrificanti in un film marinaro che avvince: «Nei mari dell'Alaska» con Robert Ryan e Jan Sterling. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16.30: Walt Disney presenta a grande richiesta «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino», in technicolor. Segue una brillantissima commedia con Edgar Kennedy «L'uomo a elica». NB. Proiezioni in Superscope.

CAPITOL. 16: «Totò all'inferno» con Totò nel suo più comico dei film, con Maria Frau e Fulvia Franco. Vietato ai minori. Segue il completo incontro Cavicchi-Neuhaus. Aria refrigerata.

CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Jeff, lo sceicco ribelle», un magnifico technicolor, con Maureen O'Hara e Jeff Chandler. Funziona il più moderno imp. di refrigerazione. Domani: «Il forestiero».

ASTRA ROIANO. 16: «Il mostro della Via Morgue». Warnercolor, con Karl Malden e Patricia Medina. Vietato ai minori. Ultima 22.

ALABARDA. 16.30: «La fortezza dei tiranni», poderosa realizzazione cinematografica, in technicolor, con Ricardo Montalban e Betta St. John. (Columbia).

ARISTON. 16 (all'aperto 20.30): «Cantando sotto la pioggia», technicolor musicale Metro, con Gene Kelly, Donald O'Connor, J. Hagen.

ARMONIA. 16: «Caroline Chérie». Dieci amanti un solo amore. Capolavoro con Martine Carol. Vietato ai minori. Ingresso L. 100.

AURORA. 16.30: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper, L. Day, D. O'Keefe. Una straordinaria interpretazione in un indimenticabile capolavoro technicolor Paramount. Ultima 22.

GARIBALDI. 16: 20.mo giorno, 85.ma replica dello strepitoso successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, J. De Palma, Cantano J. De Palma e T. Reno.

IDEALE. 16.30: Un drammatico technicolor sotto il sole africano: «Duello nella jungla», una spettacolare produzione Warner Bros, con J. Crain e D. Andrews.

IMPERO. 16: «Angelo bianco». A. Nazzari e Y. Sanson. Drammatico capolav. Titanus. Grande successo. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: In prima visione un film delizioso «Ripudiata» con interpreti d'eccezione: Alberto Farnese, Hélène Remy. Canta Margherita Carosio. II settimana di successo.

MARE. 16.30: «Italia K 2», il film dell'epica impresa per la conquista della più pericolosa vetta del mondo. A colori. Schermo panoramico.

MODERNO. 16: «Provinciali a Parigi», divertente, musicale con Claire Bloon, Mara Lane. Domani il tanto atteso film «Anni facili».

SAVONA. 16: «L'uomo dell'Est». Capolavoro Fox, con Tyrone Power e Susan Hayward.

VITT. VENETO. Rassegna dei capolavori. Prezzi ridotti. 15.15: «La contessa scalza», Ava Gardner, Humphrey Bogart. Joseph Mankiewicz ha prodotto in Italia il suo capolavoro technicolor Dear.

VIALE. 16: «L'ultimo apache» con Burt Lancaster, in technicolor. Prezzi estivi L. 100.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Tarzan, sul sentiero di guerra» con Lex Barker. Lire 100.

AZZURRO. 16: «Occhio alla palla», brillantissimo, divertente, con Dean Martin, Jerry Lewis, Donna Reed e Barbara Bates. Successo Paramount. Il locale è ventilato.

MARCONI. 16 (estivo ore 20.15): «Sabrina», il film dei «3 Oscar» nell'avvincente interpretazione di Humphrey Bogart, Audrey Hepburn e William Holden.

MASSIMO. 16: «La grande notte di Casanova», technicolor, con Bob Hope, che vi trasporta nel regno dell'allegria e con Joan Fontaine.

NOVO CINE. 16: «Il prezzo del dovere», capolavoro Metro, con Robert Taylor ed Eleanor Parker Posto unico L. 100.

ODEON. 16: «Gli amanti di Verona», una moderna, originale trasfigurazione del più grande dramma d'amore di tutti i tempi. Una grande realizzazione di André Cayatte con Anouk Aimée, Martine Carol, Serge Reggiani, Pierre Brasseur. I visione. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «Lancieri alla riscossa». Republic.

VENEZIA. 16: «I figli dei moschettieri» con Cornel Wilde e Maureen O'Hara. Grandioso technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, due spettacoli). Sul grande schermo panoramico: «Il principe di Scozia», una superba interpretazione di Errol Flynn in un grandioso technicolor.

ARISTON. 20.30 (si ripete lo spettacolo): «Cantando sotto la pioggia», meraviglioso technicolor musicale Metro, con Gene Kelly, Donald O'Connor e Jean Hagen.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Bob Roy il bandito di Scozia» technicolor RKO con Richard Todd, Glynis Johns.

GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «I dieci della legione» a colori con J. Lawrance e H. Lancaster.

GARIBALDI. 20.15: 20.mo giorno, 85.ma replica dello strepitoso successo del film «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, T. Reno, J. De Palma, Cantano J. De Palma e Teddy Reno. Prima visione. Prezzi lire 120 e 80.

PONZIANA. 20.30: «Qualcuno mi ama». La bionda incendiaria Betty Hutton nello stupendo technicolor Paramount.

PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Una notte a Venezia» una grandiosa realizzazione musicale in Agfacolor dall'operetta omonima di J. Strauss.

ROIANO. Due spettacoli: I ore 20.15, II ore 22, cassa 19.45: «La regina vergine» un colossale technicolor con Stewart Granger, Jean Simmons e Charles Laughton.

F. SEVERO. 20.45: «I sette dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, Pierre Cressoy e gli autentici eroi dei mezzi d'assalto subacquei.

CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nezzari e M. Bru. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosà.

SCOGLIETTO. 20.30: «La tigre del mare» con Wallace Beery.

PATTINAGGIO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Grande orchestra. Servizio buffet. Posteggio gratuito.

BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly, Giovedì, sabato e domenica.

All'EXCELSIOR
PARATA DI SUCCESSI
«OGGI»
Pigmalione
LESLIE HOWARD — MINERVA

OGGI AL FENICE

SUPERSCOPE
OGGI al Supercinema
ritorna a grande richiesta l'ultima grande creazione di Walt Disney:
LE STRABILIANTI AVVENTURE DI
Pluto, Pippo e Paperino
IN TECHNICOLOR
Segue: la commedia «L'UOMO AD ELICA»

Oggi al Cinema Capitol
Totò all'Inferno
TOTO' nel suo più comico dei film
con Maria FRAU - Fulvia FRANCO - Franca FALDINI
A COLORI — A COLORI
Severamente vietato ai minori di 16 anni
Segue il completo incontro Cavicchi-Neuhaus
ARIA REFRIGERATA

I TRAFFICI TRA L'ADRIATICO E IL CENTROEUROPA

UN CANALE NAVIGABILE TRANSALPINO

risolverebbe il problema delle comunicazioni

Le possibilità di realizzare il grandioso progetto vennero esaminate già nel 1905 al Congresso internazionale per la navigazione interna - La idrovia apporterebbe immensi benefici economici a Trieste, al Friuli e agli stessi paesi centro-europei

Il segreto della grande prosperità economica dei paesi nordici non va ricercata soltanto nelle materie prime di cui questi paesi abbondano e nelle facilitazioni di carattere fiscale, ma principalmente nelle economicissime comunicazioni fluviali che, contrariamente a quelle ferroviarie, non aggravano eccessivamente i costi di produzione con i noli di trasporto e perciò permettono di realizzare margini molto larghi. La felice ubicazione dei porti nordici alle foci dei grandi fiumi navigabili e l'enorme sviluppo degli allacciamenti artificiali fra il Reno-Meno-Danubio, realizzati dalla «Rhein-Mein-Donau A. G.», permette rapide ed economiche comunicazioni fra i paesi che si estendono fra il Mare del Nord e il Mare Nero, fra i porti atlantici, scandinavi e baltici, cioè fra i maggiori porti nordici, bacini minerari, centri industriali, zone agricole e centri abitati consumatori. La sola Germania dispone di quasi diecimila chilometri di idrovie naturali e artificiali.

Un canale navigabile costituisce una strada liquida che offre la minima resistenza e quindi richiede pure la minima forza di spinta e di manovra, mediamente permette di risparmiare nove decimi sul costo complessivo di trasporto a parità di peso e di distanza.

Quale convenienza abbiano le idrovie rispetto alle ferrovie e alle strade camionabili, basti pensare che una singola chiatta fluviale di piccolo tonnellaggio trasporta in media 400-600 tonnellate, pari cioè a 20-30 vagoni. Per trainare per ferrovia in piano tale ingombro occorre un locomotore di 1200 cavalli di forza, ma con la stessa forza di 1200 cavalli si possono trainare chiatte fluviali per complessive 4000 tonnellate, vale a dire ben dieci volte di più, cioè circa 200 vagoni di merci.

In Italia le comunicazioni fluviali praticamente non esistono e l'annoso problema della sistemazione del Po fra Torino e Venezia nonchè gli allacciamenti con i grandi laghi, non è stato ancora risolto. Tuttavia per l'Italia, povera di materie prime e particolarmente di combustibili di basso costo, costituisce un quesito di vitale necessità assicurare comunicazioni rapide ed economiche con i paesi confinanti, dai quali importa materie prime di basso costo e di grande ingombro e per le quali i trasporti ferroviari risultano antieconomici. Da questi paesi però l'Italia è separata dall'arco alpino e quindi dalle comunicazioni dirette con le grandi idrovie continentali.

Il Governo ex austro-ungarico, che seguì con attenzione i grandiosi sviluppi delle idrovie germaniche, intravvide già più di cinquant'anni fa la necessità di collegare l'Adriatico con la rete delle idrovie continentali per mezzo di un canale navigabile transalpino Trieste-Vienna.

Il Congresso Internazionale per la Navigazione Interna, tenutosi a Milano nel 1905, al quale fu sottoposto il problema, in esame e che riunì i maggiori esperti dell'epoca in fatto di navigazione interna, diede parere favorevole alla realizzazione di questo progetto, in vista dell'enorme vantaggio economico che ne deriverebbe all'economia centro-europea, italiana, mediterranea e particolarmente di Trieste, quale porto di transito che si trova nel cuore dell'Europa.

Vari progetti di massima vennero ventilati per la costruzione di questo canale transalpino e si possono riassumere in due categorie: l'idrovia del 46.o parallelo (Isonzo-Vipacco-Nauporto-Lubiana-Sava) e quello del 13.o meridiano (Tagliamento - Pontebba - Gail - Drava - Danubio - Vienna).

Il primo progetto studiato dagli ingegneri concittadini Gino de Braj e Giulio Pagnini, prevedeva un canale navigabile lungo l'Isonzo ed il Vipacco, dieci conche a Vipacco per vincere il dislivello di 290 metri ed una galleria-canale navigabile di 30 chilometri fra Vipacco e Nauporto. Detto progetto prevedeva pure la regolazione del Po e un canale litoraneo fra Venezia e Isonzo. La spesa preventivata con la valuta d'anteguerra non raggiungeva i due miliardi e mezzo di lire. Questa variante è ormai superata per lo spostamento degli interessi economici verso il nord e perciò rimane soltanto la seconda variante già accettata dal detto Congresso di Milano e che non fu attuata soltanto a causa delle vicende politiche dovute alla prima guerra mondiale.

Il secondo progetto prevedeva la sistemazione del Tagliamento o un canale in sede artificiale quasi parallelo al Tagliamento che si spinge con lieve pendenza dal mare fino a quota 200 oltre Chiusaforte e una serie di conche per vincere il dislivello e per raggiungere il Passo di Pontebba ed immettersi con sede artificiale nel Gail a sua volta collegato con la Drava e il Danubio. L'ammontare della spesa era previsto ad un dipresso nei limiti del primo progetto.

* * *

Esaminando più da vicino il problema dei traffici del porto di Trieste, non possiamo non accorgerci che l'istradamento delle merci in transito avviene per mezzo di due linee ferroviarie antiquate, irrazionali e antieconomiche, costruite quasi cento anni addietro e del tutto inadeguate ad un traffico intenso. Questo fatto è già stato ventilato molte volte anche su queste colonne da autorevoli esperti. Tuttavia anche razionalizzando al massimo queste comunicazioni ferroviarie con l'investimento di enormi capitali, resterebbe pur sempre la poca economicità dei traffici ferroviari rispetto a quelli fluviali e marittimi e quindi in definitiva non risolverebbe la crisi adriatica, dovuta al mancato inserimento dell'Adriatico nel sistema fluviale continentale e quindi impossibilità di gareggiare con il sistema dei trasporti economici. I trasporti per ferrovia sono convenienti soltanto per merci costose e di poco ingombro, per le quali il nolo di trasporto non incide tanto sensibilmente da togliere la convenienza al suo trasporto a distanza per ferrovia. D'altra parte i noli politici sono antieconomici e a lungo andare risultano rovinosi quando non coprono effettivamente le spese di trasporto.

Un canale navigabile transalpino recherebbe immensi benefici non solo ai paesi dell'Europa centrale ma anche alla Germania stessa, perchè permetterebbe il transito di rifornimenti dall'Oriente col risparmio di 2000 chilometri di percorsi marittimi e Trieste, trovandosi nella condizione naturale più appropriata, assumerebbe il monopolio dei transiti di tutte le merci dirette al nord e provenienti dall'Asia, Australia, Oceania e Africa Orientale. Con ciò si ridurrebbe sensibilmente il traffico nordico attraverso Gibilterra, dando in questo modo una nuova fisionomia all'economia europea. In una parola, i traffici centroeuropei con l'Oriente per diminuite distanze troverebbero la loro via più economica con lo scalo a Trieste o Venezia, d'altro canto le industrie nazionali potrebbero ottenere le materie prime povere ad un costo minore con la possibilità di gareggiare con i prodotti stranieri.

Un altro aspetto importantissimo è quello tattico e strategico della idrovia transalpina, nel quadro della integrazione economica e difensiva europea, nella malaugurata ipotesi di emergenza, perchè nel caso di un blocco continentale i paesi nordici potrebbero essere riforniti attraverso il Mediterraneo - Adriatico - Canale transalpino e viceversa, in misura assolutamente inattuabile con altri mezzi di trasporto per quanto intensi, senza la necessità di ricorrere ai trasporti più vulnerabili dell'Atlantico.

Infine è naturale che questa idrovia valorizzerebbe il Friuli per il transito della flotta fluviale, per la necessità di formare un porto fluviale nel Friuli per il trasbordo ed inoltre ferroviario, ma favorirebbe anche le industrie locali o l'impianto di nuove per la lavorazione dei prodotti da riesportare per la stessa via.

La realizzazione dell'opera si renderebbe utile anche per altre ragioni, comporterebbe cioè un assorbimento della mano d'opera considerevole per i 5-6 anni necessari per la costruzione e successivamente per la manutenzione ed attuerebbe la regolazione del Tagliamento e di qualche ramo torrentizio prealpino, opere di cui pure si sente la necessità e che tosto o tardi dovranno essere affrontate.

Un ente italo-austriaco appositamente costituito col contributo finanziario dei due Governi interessati, delle provincie e dei comuni dove il canale dovrebbe passare, non troverebbe certamente difficoltà insormontabili da superare e la sua utilità è più che evidente. L'ing. Gino de Braj calcolò che l'ammortamento economico dell'opera, riguardante il suo progetto, si può realizzare in circa un quinquennio con un'ammontare prudenziale di traffico.

La nostra grande tradizione marinara troverebbe nuove possibilità con l'allestimento di una flotta fluviale che potrebbe spingersi da Trieste per vie interne ai porti nordici, atlantici, baltici, scandinavi e del Mare Nero e con l'eventuale normalizzazione dei rapporti con l'Europa orientale, si apriranno nuovi opimi mercati di consumo, purchè si sia attrezzati a tempo per far fronte alle necessità future.

Edoardo Bratina

Nino Perizi 1955

Un indovinato disegno di Nino Perizi, esposto alla mostra personale allestita con successo nella Galleria Casanuova

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA FILATELICA

Il «Trasporto di posta per mare»

Annulli e caratteristiche di formato dei plichi come un secolo fa

Nella sede del Circolo Filatelico Triestino, in via Torrebianca 20, organizzatore della XXIV Adunata Filatelica Triveneta che si è svolta recentemente nella nostra città, si è iniziata con successo la distribuzione ai prenotatori dello speciale plico trasportato via mare, che è stata una delle brillanti iniziative che hanno caratterizzato la singolare manifestazione filatelica.

Il «Trasporto di posta per mare», effettuato in collaborazione col Lloyd Triestino, è stato realizzato a mezzo della motonave «Africa» e i plichi presentano le stesse caratteristiche di formato e con gli annulli che venivano applicati un secolo fa sulle corrispondenze trasportate coi vapori della stessa Società di navigazione. A questo proposito giova ricordare ai cultori delle vicende storiche triestine che il contratto stipulato il 18 giugno 1837 con l'allora I. R. Amministrazione aulica delle Poste, in base al quale le navi lloydiane venivano autorizzate a effettuare il trasporto della corrispondenza sulla linea Trieste-Costantinopoli, può venir considerato quasi contemporaneo all'entrata in linea del primo vapore della Società l'«Arciduca Lodovico».

Il servizio postale venne affidato ai medici di bordo e gli utili derivanti dal trasporto venivano introitati dallo stesso Lloyd. Il successo ottenuto da tale iniziativa può venir misurato dal grande incremento preso dalle spedizioni sulla citata linea, tanto che il Lloyd veniva in breve tempo a sostituirsi completamente alle golette della I. R. Marina, che prima d'allora avevano il monopolio di questo servizio. Ben presto la sfera d'azione di questi trasporti venne ad allargarsi e in seguito ad accordi intervenuti nel dicembre 1840 fra l'Amministrazione postale e la Società, il servizio di corriere fu esteso ai porti dell'Egitto, in concorrenza con i vapori postali francesi, che trasportavano la «Valigia delle Indie» fra Alessandria e Marsiglia.

Fu appunto in una delle più acute fasi di questa concorrenza fra Trieste e Marsiglia che, per ridurre la durata del trasporto della anzidetta «Valigia», il Lloyd istituiva un servizio celere di diligenze postali fra Trieste e Londra, riuscendo pienamente nel suo intento. A lungo andare l'esperimento doveva far sorgere l'interesse del Governo britannico che, dopo un certo tempo, affidava completamente al Lloyd Triestino il trasporto della famosa «Valigia delle Indie», abbandonando definitivamente la via di Marsiglia.

Nella Mostra che ha degnamente affiancato la manifestazione filatelica triestina, gli amatori hanno potuto osservare con vivissimo interesse la selezione di documenti in gran parte inediti di posta marittima dal 1300 al 1700, per cura del veneziano Giorgio Dal Gian, a complemento della quale, per l'illustrazione della posta attraverso i secoli, ha ben figurato la selezione della collezione di lettere di tutto il mondo, presentata da Alfredo Lorenz di Trieste.

La riapertura dei rifugi dell'Alpina delle Giulie

La Direzione della Società Alpina delle Giulie rende noto che in questi giorni sono stati riaperti, con servizio d'alberghetto, i seguenti Rifugi sociali: il rifugio Medaglia d'oro Guido Brunner, a quota 1432 della Valle di Rio Bianco; il sentiero di accesso, che si diparte dalla Valle di Rio del Lago, a circa 5 km. da Cave del Predil, è stato riattato e il ricovero è facilmente raggiungibile in un'ora dalla strada maestra del fondovalle.

E' stato riaperto il Rifugio Medaglia d'oro Guido Corsi, a quota 1854 della Carnizza superiore; anche esso è facilmente raggiungibile dalla Valle di Rio del Lago per la malga Grand'Agar o da Nevea per la Sella degli Scalini. Il materiale lettereccio di questi due rifugi è stato completamente rinnovato.

Il Rifugio Attilio Grego, a Sella Somdogna (quota 1395), per quanto nella decorsa stagione invernale abbia sofferto parecchi danni ad opera di ignoti vandali, è stato pure riaperto e si presta ottimamente anche per soggiorni prolungati, data la sua attrezzatura e la sua incantevole posizione. Per una quindicina di giorni non sarà raggiungibile dalla Val Saisera, in quanto, giusta i manifesti affissi a Valbruna, nella valle saranno effettuati tiri d'artiglieria a proietto scoppiante. Il Rifugio però è comodamente accessibile per la strada della Val Dogna, che è attualmente transitabile anche per i veicoli pesanti e che porta a breve distanza dal ricovero. E' pure aperto, con una nuova gestione, che si è dimostrata ottima, il Rifugio Fratelli Nordio-Deffar. La strada di accesso è percorribile anche da autocorriere fino al Rifugio.

Sollievo immediato ai piedi doloranti

Le vostre sofferenze, anche le più acute, scompaiono in un pediluvio con Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa ed ossigenata il dolore sparisce, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi ringiovaniscono. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie. Autoriz. ACIS n. 13795 del 17-1-53

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. A. de Giacomi
Specialista venereo e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL PLI

SULLA CARTA DI TRIESTE SI GIOCA il prestigio dell'Italia democratica

Necessità di avere una rappresentanza politica per non restare esclusi dalla circolazione parlamentare

Si è svolta ieri, sotto la presidenza del col. Antonio Fonda Savio, l'assemblea dei soci del P.L.I.

Il presidente avv. Bruno Forti ha ricordato l'azione svolta dal P.L.I. nell'estate scorsa, quando erano in corso le trattative per la soluzione del problema di Trieste e i dirigenti della Sezione dovettero condurre la loro azione politica basandosi, stante il riserbo degli organi governativi, su ipotesi e sulle informazioni della stampa. Quelle riserve, perplessità, osservazioni e proposte, che allora vennero avanzate, si dimostrarono poi, purtroppo, fondate. «Non è il caso di menarne vanto» ha detto l'avv. Forti.

L'oratore, rilevata l'estrema delicatezza del momento attuale, in cui gli avversari usano moderazione e riservatezza perchè attendono che il malcontento ingigantisca e la sfiducia si accentui, ha ribadito il dovere per tutti «di stare sempre all'erta e di essere attivi, perchè il nostro compito è proprio quello di togliere anzitutto di mezzo l'elemento negativo della delusione e della depressione, che opera come un virus nel corpo della nostra stessa popolazione. Oggi non ci troviamo nella situazione di avere Annibale ante portas ma abbiamo gli avversari, gli aspiranti conquistatori di vario tipo, in mezzo a noi: dobbiamo quindi vedere quali sono i problemi che devono essere affrontati d'urgenza.

Per esempio, la bruciante questione del Fondo di Rotazione non è una questione contingente, che, per quanto di dimensioni ragguardevoli, possa essere considerata di interesse particolare di certe determinate categorie economiche cittadine: quello che a Roma non hanno potuto o voluto capire è che si tratta della «dote di Trieste». E' questione sostanziale e, insieme, morale. Forse, neanche gli stessi triestini hanno ben chiaro che i 32 miliardi non erano danaro fresco, promesso allora in dono, ma che li avevamo già da un pezzo, in casa, vincolati di diritto alla nostra economia, assegnati in perpetuo alla nostra città e già investiti nelle nostre imprese. Quindi, in sostanza l'annuncio dato dal comunicato dell'ottobre dell'anno scorso costituiva nient'altro che il riconoscimento di questo dato di fatto precostituito e l'impegno di rispettarlo.

Oggi si profila una stravagante azione di illecita concorrenza, tendente a distrarre questo nostro Fondo dotale; per i giuristi questo sa di delittuosa macchinazione, per i politici è miope e nociva incomprensione, ma quello che dobbiamo considerare in ordine pratico è che come conseguenza di queste azioni perturbatrici e ritardatrici quei miliardi che finora circolavano negli investimenti e nei rientri, e rotavano nei reimpieghi, ora sono bloccati da oltre otto mesi, paralizzando ogni nuova iniziativa economica di cui abbiamo, per tante ragioni, estremo bisogno».

Fra gli altri problemi esaminati dall'avv. Forti nella sua relazione ha trovato ampia trattazione quello della assoluta necessità, di avere, al più presto, una rappresentanza politica per non restare esclusi dalla circolazione parlamentare dove tra l'altro si fucinano le leggi che direttamente ci riguardano.

Avviandosi alla conclusione, l'avv. Forti ha ricordato ancora come «sulla carta di Trieste si gioca il prestigio dell'Italia democratica, non solo come amministratrice di questo scampolo di territorio striminzito e compresso, ma si gioca la posizione dell'Italia nell'intero Adriatico e nella sfera di influenza centro-danubiana. Il fallimento della politica italiana a Trieste significherebbe, a breve o a lunga scadenza, o influenza della Jugoslavia fino all'Isonzo o internazionalizzazione. Nell'uno o nell'altro caso, quod Deus avertat, la perdita del golfo di Trieste, cioè la perdita del polmone adriatico dell'Italia e il declassamento internazionale dello Stato.

Calorosi applausi hanno salutato il discorso dell'avv. Forti e la relazione della presidenza, completata da un intervento del vicepresidente avv. Nello Morpurgo, è stata approvata dall'assemblea a unanimità.

Pure a unanimità è stata approvata una «mozione programmatica» presentata, a nome di un gruppo di soci, dall'avv. Mario Schivi, della quale, data l'ampiezza degli argomenti e dei problemi trattati, non possiamo dare, per esigenze di spazio, neanche gli estremi.

Dalle elezioni dell'assemblea è risultato così composto il nuovo Comitato direttivo: sig. Fulvio Anzellotti, dott. Adla Chatilà, dott. ing. Roberto Costa, sig. Mario Cravich, dott. Antonio Della Santa, avv. Mario De Marchi, signora Letizia Fonda Savio, avv. Bruno Forti, dott. prof. Giacomo Furlani, sig. Luciano Gattegno, dott. Gianpaolo Hruby, avv. Corrado Jona, comm. Arturo Luciani, dott. prof. Giorgio Manni, sig. Bruno Marsi, dott. prof. Iginio Moncalvo, avv. Nello Morpurgo, sig. Guido Sabini, avv. Mario Schivi, dott. Nello Tevarotto, sig. Sergio Toffoletto. Quale consigliere nazionale del P.L.I. per il territorio di Trieste, rimane membro di diritto il dott. prof. Francesco Collotti.

Il nuovo Comitato direttivo è convocato per lunedì 11 corr. mese, alle ore 19, per la elezione delle nuove cariche direttive.

Il Direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia

Dopo l'assemblea generale della Associazione della proprietà edilizia, si è riunito il Consiglio direttivo allo scopo di procedere alla nomina delle cariche sociali. Il nuovo Direttivo è così composto: presidente: avv. Piero Gerin; vicepresidenti: avv. Werner de Escher, ing. Mario Genel; consiglieri: Giuseppe Augustinj, rag. Adriano Cantoni, avv. Spiro Curuppi, ing. Gastone De Giacomi, avv. Diego Franzoni, rag. Oliviero Grassi, dott. Carlo Gropazzi, Emilio Kunz, avv. Giuseppe Lozich, Paolo Nezzo, Alberto Schwagel, Giulio Segrè, Diogene Trevisan, dott. Ubaldo Zanier, avv. Ferruccio Zennaro; revisori: rag. Mario Pilato, rag. Dante Foresti; sostituto: rag. Ugo Nicolai.

Ruolo permanente per insegnanti di agraria

La Direzione dell'Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola, nell'intento di formare un ruolo permanente di docenti, cui affidare l'incarico dell'insegnamento nei corsi di addestramento professionale agricolo per il veniente anno scolastico 1955-1956 e successivi, invita tutti i tecnici agricoli locali, desiderosi di essere iscritti nel ruolo o disposti ad accettare l'incarico dell'insegnamento di materie agrarie nei corsi di che trattasi, a presentare regolare domanda alla sede dell'Ente in via Roma n. 20 II p., allegando copia autenticata del titolo di studio posseduto che deve essere o la laurea in scienze agrarie, il diploma di perito agrario o altro titolo equipollente.

La presentazione delle domande non impegna l'Ente nei confronti di chi le ha presentate, in quanto la Direzione dei Corsi si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la scelta dei docenti cui affidare l'incarico dell'insegnamento. Le domande possono essere presentate fino al giorno 31 agosto presso la Sede dell'Ente in via Roma n. 20, II p., presso la Federazione dei Coltivatori Diretti, alla quale gli interessati potranno rivolgersi per eventuali chiarimenti.

Il numero di marzo-aprile della «Porta Orientale»

Un ritratto dell'alpino Remigio Grego, morto di tifo esantematico nel campo di Oranki il 7 aprile 1943, rende omaggio, attraverso le parole di Federico Pagnacco a une dei gruppi familiari triestino-istriani il cui valore maggiormente rifulse nella prima e nella seconda guerra mondiale. Precede, nell'ultimo fascicolo della «Porta Orientale», una breve biografia del maggiore dei bersaglieri Silvano Bernardis, nato a Veglia, combattente pluridecorato di tre guerre, caduto nel giugno 1942 sulla via di Tobruk.

Ricco come sempre di notizie e di articoli interessanti, il numero di marzo - aprile della bella rivista giuliana allinea uno studio di Attilio Gentile su «Le chiese istriane e il Placito del Risano», in cui lo studioso triestino si sofferma a considerare la figura del Vescovo Fortunato mettendola in relazione con la data del Placito, fissata dal Kandler nell'anno 804 (il documento del Placito è giunto fino a noi in un apografo mancante della data) e che il Gentile vorrebbe invece far risalire all'autunno dell'803. Lino Dudine continua e conclude la sua accorata rievocazione della vita, degli usi e costumi e della storia di «Isola d'Istria», mentre Guido Posar - Giuliano abbraccia nel suo ricordo tutta intera la penisola istriana («Memorie istriane») e Federico Pagnacco pone in termini realistici il problema dell'«Irredentismo adriatico e realtà politica», considerando quale fu il valore di questa idea-forza nel secolo passato e quale potrà essere nell'avvenire. Un lungo articolo di Paolo Zoldan riprende il tema delle «Vicende triestine di Giuseppe Verdi», già ampiamente e compiutamente trattato da Giuseppe Stefani nel volume «Verdi e Trieste», uscito nel 1951.

Lo Zoldan non vi apporta gran che di nuovo; inoltre appare strano che, nella bibliografia, il libro dello Stefani di fondamentale importanza non sia stato citato. La puntata della «Vita triestina nel '700 estratta dall'Osservatore triestino» a cura di Oscar de Incontrera reca molte curiose notizie intorno ai traffici dell'epoca. Chiude il fascicolo una nutrita serie di recensioni.

MOSTRE D'ARTE

ACQUISTATE DAL MUSEO REVOLTELLA opere di decisi caratteri d'avanguardia

Mostra di litografie curata da Righi per i «Pittori d'avanguardia»

Quando la stagione estiva rallenta sensibilmente l'attività delle gallerie d'arte, si ripresenta per l'amatore il tempo ideale di avvicinarsi al Museo Revoltella, o meglio alle novità, ai nuovi acquisti, con cui ogni anno vengono arricchite le sue già pregevoli collezioni.

Non sbaglieremo di molto premettendo che il Museo Revoltella è innanzitutto un problema di spazio continuamente in atto. Il suo rilevante sviluppo attraverso lunghi anni di provveduta e oculata amministrazione non è stato corrisposto, come necessario, da un proporzionato allargamento materiale, per cui gran parte di opere recenti e vecchie giace nei depositi, sottoposta nel migliore dei casi ad un turno di rotazione per venire esposta periodicamente. Ecco di conseguenza l'obbligo di ricorrere a soluzioni di ripiego per il delicato problema, soluzioni tuttavia dignitose e utili nello stesso tempo affinchè, pur nelle circoscritte possibilità, l'ingente patrimonio trovi la sua esatta valorizzazione e sia di pubblico godimento.

Recentemente ciò è avvenuto — e in maniera doverosa — per gli ultimi acquisti fatti dal Museo, con un accento particolare per le opere d'arte astratta o comunque di decisi caratteri d'avanguardia. E' stata così smobilitata la prima sala a pianterreno, dove le sculture (tra le altre) di Giovanni Mayer e Alfonso Canciani, maestri del nostro ultimo Ottocento, hanno fatto posto a pitture di Afro, Breddo, Prampolini, Capogrossi, Moreni, ecc. ecc. Vale a dire alle punte di diamante dell'astrattismo, ai suoi più polemici e discutibili vessilliferi.

Molti potranno pensare di fronte a ciò ad un atto rivoluzionario, o almeno di buon coraggio. Fino a ieri, e tranne pochissime eccezioni, il Museo Revoltella era sinonimo di Ottocento, di «storia dell'arte» più che di cronaca d'arte, dove le visite puntavano essenzialmente sui valori retrospettivi di una meditazione piuttosto che su quelli irrequieti dell'informazione e del documento. D'altra parte era evidente che un organismo culturale di tale importanza non poteva rifiutare di partecipare al processo di chiarificazione in atto nelle vicende dell'arte contemporanea, pena il suo declassamento nell'ordine dei contributi positivi che proprio le Gallerie d'arte moderna (come in effetti è il «Revoltella») sono incaricati di dare. Giustificata e opportuna appare quindi la decisione presa, e lodevole per l'allestimento delle opere che ne è seguito, oltre che per l'indubbia qualità delle stesse nel linguaggio di loro competenza. Dei citati più su notevole ci sembra l'Afro e il Prampolini; degli altri vanno ricordati il Campigli sempre delicato, uno Spazzapan di fedele testimonianza, e alcuni triestini, tra cui Romeo Daneo e Alice Psacaropulo, che ottimamente vi figurano accanto. Al grande e ormai classico bronzo di Marcello Mascherini, «Risveglio di Primavera» è riservata la funzione architettonica di perno della nuova sala; un posto che allo scultore triestino spetta di diritto.

Tuttavia, come s'è detto all'inizio, il Museo Revoltella è un continuo problema di spazio. Perciò molti altri acquisti di rilevante interesse sono stati collocati (e meglio sarebbe dire «disseminati») in varie sale, secondo le diverse possibilità ricettive delle stesse e secondo un accorto principio di ambientazione.

* * *

Federico Righi ha curato per la saletta «Pittori in Libreria» (organizzata da Cappelli) una mostra di litografie d'artisti contemporanei, in cui figurano opere sceltissime di Gentilini, Saetti, Maccari, Fazzini, Mosca e Birolli. Ma l'intelligenza e il gusto della selezione sulla quale ritorneremo in seguito più ampiamente, offrono l'occasione per fissare in breve la recente e intensa attività del Righi, non a torto considerato il più «internazionale» dei pittori triestini. (Spesso infatti ci troviamo a pensare di lui come a un Sironi di casa, senza per questo rubare niente a nessuno dei due). In questi ultimi tempi egli è stato invitato a numerose importanti mostre nazionali, quali il Premio Michetti, la Biennale Triveneta di Padova, il Premio Viterbo ecc. ecc. Per condensare fattivamente queste sue «presenze» egli inoltre sta ultimando la raccolta e la conseguente selezione delle opere più significative dei suoi vent'anni di attività pittorica. Dette opere saranno raggruppate in una vasta mostra antologica che verrà allestita a Trieste il prossimo autunno, e le stesse, integrate da una serie di lavori recenti, verranno poi trasferite a Roma per essere esposte in una delle maggiori gallerie d'arte della Capitale, dove il Righi soggiorna frequentemente.

Libero Mazzi

SEGNALAZIONI

Ancora in tema di poliemielite, una mamma preoccupata per il diffondersi della malattia in città, ci scrive per esprimere una proposta: si tratterebbe di affidare al servizio medico scolastico tutti gli alunni che siano rimasti in città, i quali dovrebbero recarsi quotidianamente a scuola per sottoporsi ad una visita medica, nè più, nè meno come avvenne questo inverno, quando erane stati segnalati alcuni casi di scarlattina. La proposta ci sembra di difficile attuazione, ma la segnaliamo volentieri alle autorità competenti.

Un lettore ci ha oggi spedito un ritaglio del comunicato del Commissariato Generale del Governo pubblicato ieri dal nostro giornale, con questa frase sottolineata: «In merito a quanto riportato da un quotidiano milanese a proposito di certa Adriana Sulligoi che sarebbe deceduta...». Il nostro lettore fa seguire questo commento: «...«certa» Adriana Sulligoi è una bambina morta. Il Commissariato di Governo potrebbe anche tener conto dei fatti prima di emettere comunicati con un linguaggio burocratico inadatto alle circostanze».

«Passano i mesi, siamo già in luglio, scrive il signor R. Z., ma dell'esito della conferenza di Udine non si parla ancora. E frattanto i vaporini destinati alla linea di Capodistria, Isola e Pirano sono costretti a restare inerti, ormeggiati al molo Pescheria oppure in Sacchetta. E' proprio necessario che per il ripristino del servizi si raggiunga l'accordo in sede di commissione mista?». La ripresa dei collegamenti, sia marittimi che terrestri con i territori amministrati dalle autorità jugoslave, cioè con la zona B, è subordinata interamente all'esito che avrà la conferenza di Udine, istituita appunto per esaminare tutti i problemi di traffico e transito. Secondo alcune indiscrezioni, l'accordo potrebbe esser raggiunto su tutti gli argomenti presi in esame entro la fine del mese, o almeno così si confida. Purtroppo le trattative internazionali possono avere sempre sviluppi imprevisti, nel caso specifico il mancato accordo, ed allora di traffico con la zona B non se ne parlerebbe più.

Un lettore di Muggia ci comunica il suo grave imbarazzo: «Dove si porta un anello senza significato, che cioè non sia di fidanzamento, nè di matrimonio e neppure un regalo?». Il quesito è imbarazzante soprattutto perchè c. pare che un anello senza significato sia meglio non portarlo affatto, appunto perchè privo di significato. Per il resto, chiunque è evidentemente padrone di portarlo dove gli pare, anche all'occhiello: tanto, le cose che non significano nulla, non possono nè perdere, nè guadagnare a passare da un dito all'altro o da una tasca all'altra; la consuetudine, comunque, vuole che gli anelli che uno si regala da sè vadano portati al dito mignolo.

«Sono dieci anni, si scrive il il signor U. V. abitante a San Dorligo della Valle, che attendo evasione alla richiesta di risarcimento dei danni provocati dagli eventi bellici e per i quali sono state fatte molte leggi e ancor maggiori promesse. Ho letto poco tempo fa che con il 1.o luglio avrebbero avuto inizio i pagamenti dei danni compresi nella categoria «industriale», ma ancor oggi non ho avuto alcuna risposta alle mie richieste. I danni da me subiti risalgono ancora all'8 settembre 1943, cioè a dodici anni fa; è mai possibile che occorra tanto tempo per giungere ad una definizione della pratica?». Le preoccupazioni del signor U. V. sono giustificate, ma egli non è l'unico a trovarsi in questa condizione. Vi sono effettive speranze che in un tempo relativamente breve si addivenga alla regolarizzazione di tutte le pratiche. Proprio in questi giorni dovrebbe esser stata nominata la apposita commissione, presso l'Intendenza di Finanza, incaricata appunto di vagliare le domande dei danni «industriali». Pertanto il giorno del risarcimento non appare tanto lontano nel tempo, anche se per la situazione in cui è venuta a trovarsi la città è stato necessario adottare delle particolari disposizioni: l'Intendenza di Finanza locale esamina le pratiche e le invia quindi a Roma presso un apposito ufficio incaricato della emissione dei mandati di pagamento.

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

BINACA

RISULTATI DELL'11ª ESTRAZIONE

per le cartoline pervenute nel mese di giugno, effettuata mercoledì 6 luglio in Milano in presenza del Notaio Battista Trasi del Collegio di Milano e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanze di Milano.

ECCO I FAVORITI DELLA FORTUNA:

N. 1.711.719 Signor PUDDU ANTONIO
Via Caterina, 13 - SASSARI

N. 1.676.602 Signor PECCI ROBERTO
Via P. G. Randaccio - ROMA

Il sorteggio delle Fiat 1100 continua fino a settembre.

PARTECIPATE!

Basta ritagliare dagli astucci di una qualsiasi confezione BINACA il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a: CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - Milano. Inviando più cartoline avrete maggiore probabilità di essere favoriti dalla sorte. Si può concorrere anche con le cartoline distribuite nel periodo marzo - aprile.

Potrete avere maggiori schiarimenti dal vostro abituale fornitore

ACQUISTATE SUBITO BINACA. IL DENTIFRICIO DEL PIÙ BEL SORRISO

Decr. Min. n. 17127 del 14-2-55

e... buona fortuna!

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura
al MARE ai MONTI in CAMPAGNA

Ovunque potrete ricevere IL PICCOLO durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per la edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento di indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

CRONACHE SPORTIVE

PASSA IL TOUR NELL'INFERNALE ZONA DEL «PAVE'»

L'olandese Wagtmans strappa a Poblet il comando della classifica

Dalla volata a sei spunta al traguardo di Roubaix il francese Rolland - Fino a 20 chilometri dall'arrivo Benedetti ha tenuto duro - Il grosso a oltre due minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roubaix, 8

Buon umore e corridori sorridenti nel gruppo italiano alla partenza. I nostri ragazzi portano oggi un berettino giallo distintivo della formazione che occupa il primo posto nella classifica a squadre. Astrua è molto ricercato dai cacciatori di autografi, dai fotografi, dai giornalisti che si fanno spiegare per l'ennesimo volta come è andata la corsa di ieri. Il veterano della nostra spedizione, funge da interprete. Binda impartisce le ultime istruzioni per la giornata.

Al controllo di partenza si parla molto del malumore di Bobet, furioso perchè ieri non ha potuto liberarsi dalla vigile presenza di Lauredi il quale lo ha seguito come un'ombra. Furioso perchè gli hanno riferito che Robic mena un gran vanto per il vantaggio che gli ha preso, Bobet è anche inquieto perchè la sua squadra non ha funzionato ieri come sperava.

Il finale della tappa odierna coi quaranta chilometri di «pavè», l'infernale «pavè» del nord, preoccupa un po' tutti ed è per ciò che, contrariamente a quanto è successo ieri, l'andatura si mantiene abbastanza calma. Un forte vento che vien dal mare taglia la rotta della gara. Uscendo da Dieppe dove la folla degli spettatori non era eccessivamente densa, la carovana attraversa una campagna quasi deserta. La folla è comunque meno numerosa degli scorsi anni e vien fatto di chiedersi a cosa vada attribuito il minor interesse popolare per il Tour che nei tempi andati correva tra due file ininterrotte di curiosi. Eppure il cielo grigio e triste di questa mattina presto, è andato rischiarandosi ed il sole si è aperto un varco fra le nubi invitando alla scampagnata con colazione al sacco, all'ombra dei platani, gli appassionati.

Si direbbe che i corridori subiscono l'atmosfera di disinteresse che li circonda oppure incombe su di loro il prudenziale timore dei 40 chilometri di selciato della parte finale. Si procede a passo moderato, quasi turistico, senza un solo allungo, senza uno strappo. L'incaricato della lavagna che deve informare le macchine del seguito non sa cosa fare e solo al 25.o chilometro Dupont gli offre il primo pretesto di utilizzare il gessetto. Una puntata che lascia il plotone indifferente a cento metri. Si arriva a Eu (30 chilometri) alle 12.15, in perfetto orario. Il forte vento, che aumento di intensità, taglia le gambe a Dupont che dopo un paio di chilometri si lascia riassorbire dal plotone. Per combattere contro il vento le squadre si schierano a ventaglio e gli spagnoli che devono proteggere la maglia gialla di Poblet aprono la marcia. Malgrado l'impressione di calma, l'andatura del plotone non smentisce troppo le previsioni dell'orario: si giunge ad Abbeville (62 km.) con pochi minuti di ritardo sulla tabella di marcia calcolata alla media di 40 km. orari. Sulla lavagna del servizio informazioni campeggia una magistrale R.A.S. abbreviazione di «Rien a signaler» che tradotto in lingua nostrana significa che nel plotone non c'è proprio alcuna novità.

Tutta la popolazione di Abbeville è scesa nelle strade per accogliere il Tour ed è chiaro che avvicinandosi al Dipartimento del Nord, aumenta l'interesse per la competizione ciclistica. Molti i bieticultori italiani che hanno sospeso per qualche minuto il lavoro nei campi per salutare Astrua e compagni e gridar loro incoraggiamenti per le prossime tappe.

Ad Aux-le-Chateau (88 km.) il ritardo sull'orario previsto si avvicina al quarto d'ora. Il cielo è ridiventato color di piombo. Ferdinando Kubler, che aveva forato due chilometri prima, rientra in gruppo e lo spagnolo Botella vince il premio di traguardo della località. Un po' prima del centesimo chilometro di gara, quattro corridori cadono, e fra questi Bernardo Ruiz e Alomar.

Gli spagnoli rallentano l'andatura per facilitare il rientro dei due compagni e ne approfitta allora Roger Hassenforder che stamane, alla partenza, aveva avvertito Bobet dei suoi propositi bellicosi. Hassenforder schizza fuori dal gruppo, col compagno di squadra Cieleska. La squadra francese manda Jean Bobet a far da sentinella ma altri si uniscono al tentativo: Scodeller, Brankart, Hinsen e sulla loro scia, approfittando che gli spagnoli sono ancora disorganizzati per la caduta dei due compagni, parte anche Louison Bobet trascinandosi alla ruota l'immancabile Lauredi e Fornara. Il plotone si allunga ed altri dieci uomini si uniscono alla pattuglia di testa.

Gli spagnoli riassettano le loro file e passano al comando dell'inseguimento. L'episodio si spegne rapidamente, ma sullo slancio l'olandese Nolten esce fuori dal gruppo e si pone all'avanguardia. Dopo poco viene raggiunto anche dal bretone Le Ber ed i due sembrano filare di perfetto accordo. Il Tour è entrato nel bacino carbonifero e si direbbe che oggi nelle gallerie non è rimasto più nessuno, tanta è la gente schierata lungo i marciapiedi. Nolten e Le Ber non rimangono soli a lungo, perchè in breve vengono raggiunti da Antonino Rolland, Schneiner, Telotte, dall'olandese Wagtmans, dal belga De Bruyne e dal nostro Benedetti.

A Bully les Mines (km. 149) gli otto uomini di punta hanno preso due minuti al plotone. Si passa a Lievin (km. 154) alle 15.45. La fuga ha fatto recuperare un poco del ritardo accumulato fin qui. Anche l'inglese Robinson ed il polacco Stablinsky vengono via dal gruppo e si gettano all'inseguimento del manipolo di testa. A Pens (km. 159) il vantaggio di Benedetti e compagni sul gruppo è di 1'45". Robinson e Stablinsky sono stati a loro volta raggiunti da altri e cioè Pezzi, Darrigade, il veloce campione di Francia, bene intenzionato a raggiungere l'avanguardia, per contrastare al nostro Benedetti una eventuale vittoria in volata. Con loro c'è anche Ruby, Adriansen ed il tedesco Pankoke.

Il gruppo di testa perde però per strada Schneider che fora, poi Noltene che non regge più all'andatura indiavolata del finale. Gli inseguitori vengono intanto riassorbiti dal grosso, che rinviene ed i sei uomini rimasti in testa vedono il loro vantaggio ridursi ad un solo minuto. La gara entra nella zona infernale del «pavè», dove però i corridori possono utilizzare la banchina in terra battuta tenuta sgombra dagli sportivissimi abitanti della regione.

Benedetti viene incoraggiato dai minatori italiani, che vedendo un nostro atleta in testa, sembrano impazzire dalla gioia. A Seolin (183 km.) vale a dire 21 km. dal traguardo, il vantaggio del manipolo di avanguardia è salito a 1'30".

Benedetti però cede poco dopo questa località ed i suoi cinque compagni di fuga proseguono soli verso il traguardo. Dopo una ventina di chilometri di «pavè» la strada è rivestita da lastroni di cemento dove i fuggitivi possono accelerare ancora l'andatura. Ci portiamo alla altezza di Benedetti il quale ci confessa che sul «pavè» ha terribilmente sofferto e si sentiva il cuore in gola. Al velodromo di Roubaix intanto la folla stipa ogni ordine di posti. Anche qui gli italiani sono numerosi e reclamano a gran voce notizie di Benedetti.

Dalla folla stipata al velodromo, si alza una voce: eccoli, eccoli e difatti dall'alto delle tribune il pubblico scorge in fondo al grande rettilineo che immette al velodromo il quintetto dei primi. Antonino Rolland vince la volata sull'olandese Wagtmans il quale diventa così Maglia Gialla. A 1'37" giunge Varnajo che batte in volata Vivier e Hassenforder a 1' 53" Vitre e Impanis, mentre il gruppo è regolato in volata da Poblet, il quale, giunto a 2'23" dai primi cinque, perde però la Maglia Gialla a favore di Wagtmans.

Osvaldo Ferrari

L'ORDINE DI ARRIVO

1) ANTONIN ROLAND (Fr.) in 5.54' (con l'abbuono 5.53'); 2) Wagtmans (Ol.) (con l'abbuono 5.53'30"); 3) De Bruyne (Bel.); 4) Telotte (Ile); 5) Le Ber (Ovest) tutti con lo stesso tempo; 6) Varnajo (Ovest) in 5.55'37"; 7) Vivier (S. O.) s. t.; 8) Hassenforder (N.E.C.) s. t.; 9) Vitre (Ile) 5.55'53"; 10) Impanis (Bel.) s. t.; 11) Poblet (Sp.) 5.56'23" e con lo stesso tempo il grosso.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) ILE DE FRANCE 26.37'14"; 2) Belgio 26.37'41"; 3) Ovest 26.38'9"; 4) Olanda 26.38'30"; 5) Italia 26.40'4"; 6) Francia 26.40'28"; 7) Spagna 26.41'25"; 8) Mista 26.43'17"; 9) Nord Est Centro 26.43'44"; 10 Sud Ovest 26.44'44"; 11) Svizzera 26.45'33"; 12) Sud Est 26.46'18"; 13) Inghilterra 26.46'45".

La classifica

1) WAGTMANS (Ol.) 8.49'26"; 2) De Bruyne (Bel.) a 58"; 3) Telotte (Ile) a 59"; 4) Rolland (Fr.) a 1'48"; 5) Poblet (Sp.) a 2'26"; 6) Caput (Ile) a 2'52"; 7) Astrua (It.) e Coletto (It.) a 3'11"; 9) Le Ber (Ovest) a 3'17"; 10) Sorgeloos (Bel.) a 3'21"; 11) Robic (Ov.) a 3'27"; 12) Schneider (Mista) a 3'31"; 13) Hassenforder (N. E.C.) a 4'38"; 14) Bultel (Ov.) a 4'41"; 15) Vivier (S.O.) a 4'59"; 21) J. Bobet a 5'11"; 29) Fornara, Monti, Benedetti, Barozzi, Fantini a 5'24".

Una giornata di luna dei corridori italiani

Roubaix, 8

Il colpo tentato da Hassenforder ripreso da Nolten e portato a termine da Wagtmans, ha provocato uno sconvolgimento generale: l'olandese ha conquistato la Maglia Gialla, la squadra di Francia ha vinto la tappa non solo, grazie alla volata vittoriosa di Antonin Rolland, ma anche piazzando altri due componenti nelle prime posizioni ed assicurandosi il primo posto nel trofeo a squadre della tappa. L'Italia, come squadra, si è classificata all'ottavo posto. Nella classifica generale del premio a squadre è passata in testa l'Ile de France, seguita dal Belgio, dalla formazione dell'Ovest capeggiata da Robic e dall'Olanda. L'Italia passa dal primo al quinto posto, con due minuti 50" di ritardo sull'Ile de France e seguita dalla Francia a soli 24".

Non si può dire che i nostri abbiano digerito facilmente il «pavè». Fornara all'arrivo si lamentava per leggeri dolori alle coscie e anche gli altri non erano in buonissime condizioni. La stanchezza ha relegato i nostri nelle posizioni arretrate del plotone. Solo Fantini si è classificato al 23.o posto, precedendo Van Steenbergen ed il veloce Darrigade. Nella classifica generale per il premio della combattività è in testa il brettone Le Ber con 74 punti e Astrua è quarto con 18 punti.

Tutti hanno risentito anche della temperatura quasi autunnale e del forte vento del Nord. Molto probabilmente, secondo le previsioni del centro metereologico, anche domani avremo la stessa temperatura. Nuvoloso il mattino, con schiarite progressive, fino a diventare soleggiato verso le dieci, il termometro varierà da un minimo di 16-18 a un massimo di 28. Il vento soffierà da Nord-est alla velocità di 30 km. orari.

Gli ultimi chilometri della tappa odierna si sono fatti sentire severamente e nessuno ha voluto forzare nel tentativo di migliorare la posizione, arrischiando uno sforzo supplementare che potrebbe essere fatale per la tappa di domani, la quale inizia come è finita quella di oggi, vale a dire con un lungo tratto in selciato e che come conclusione offre l'ostacolo della non agevole scalata della cittadella di Namur.

O. F.

Piero D'Inzeo vince ad Aquisgrana

Aquisgrana, 8

L'italiano cap. Piero D'Inzeo su Nadir ha vinto oggi il «Premio della Casa editrice di San Giorgio» nel quadro del concorso ippico internazionale di Aquisgrana. Piero D'Inzeo ha compiuto il percorso senza incorrere in errori con il tempo di 77"8; 2) Figueroa (Sp.) su Gracieux, pn. 0, 78"5; 3) Thiedemann (Ger.) su Meteor 0, 80"3; 4) Goyoaga (Su.) su Fahnenkoenig 0, 82"6; 5) Clement (Germania) su Nico 0, 84"; 6) Fellgiebel (Ger.) su Alpenjaeger 0, 87"4; 7) Oddova (Sp.) su Bohemio 0, 88"; 8) Schueper (Ger.) su India 0, 88"9; 9) Hendrickx (Ol.) su Bijou 0, 90"7; 10) Lopez del Hierro (Ap.) su Amadomio 0, 90"8; 13) D'Oriola (Fr.) su Charleston 3, 99"1; 14) Cap. Oppes (It.) su Pagoro 4' 87"6. Il percorso di m. 635 comprendeva 10 ostacoli e 22 salti.

Domani sera a Montebello

Tre anni e anziani nella corsa Totip

I puledri di «tre anni» affronteranno domani sera per la prima volta nel corso dell'anno i cavalli delle categorie anziane. Nella corsa Totip, Premio dei Contadini, dei giovanissimi sarà in gara la sola Palanchina a m. 1640, mentre il resto del campo sarà formato da Ringo e Nocina a m. 1660; Mottarone, Taro, Marengo, Rockefeller, Daverio e Teano a m. 1680. Palanchina, che da molto tempo a questa parte, è la indiscussa dominatrice della sua generazione godrà di tutti i favori sul campo. Altra parte della classe massima sarà in pista nel Premio dei Raccolti che presenta il seguente campo: Baviera, Vassallo, Gallodoro, Crono Worthy, Scipione, Adriano Romano, Fideo, Ginger a m. 1680; Clipper, Mariolo a m. 1700.

IN GIUOCO IL PRIMATO DELL' HOCKEY

MONZA E MODENA A TRIESTE contro gli alabardati e il Ferroviario

Le disavventure del Novara favoriscono l'Edera

Sei squadre saranno impegnate questa sera sulla pista di Viale Miramare per disputare due incontri valevoli per la Serie A ed uno del campionato «cadetti». In apertura — ore 20 — si avrà il confronto tra il Dopolavoro Ferroviario e l'Amatori Modena. Il quintetto triestino, che otto giorni fa ha dovuto subire la prima sconfitta della stagione sul proprio campo, saprà certamente impegnare a fondo i modenesi, che, in classifica generale, tallonano gli alabardati con una lunghezza di distacco. La partita si presenta equilibrata, anche se gli ospiti, forti dei loro nazionali Marchetto, Dagnino e Tavoni, hanno buone probabilità di mantenere i contatti nella graduatoria coi campioni d'Italia. Le due squadre annunciano le loro migliori formazioni e per il Ferroviario l'unica incertezza riguarda l'inclusione nello schieramento del giocatore Giai, che ricopre pure le mansioni di allenatore della squadra. Ogni decisione verrà presa qualche attimo prima di scendere in pista.

Nella seconda partita — inizio ore 21.30 — saranno di fronte la Triestina ed il Monza. Le due squadre occupano differenti posizioni in classifica: i monzesi hanno perso preziosi punti nelle prime sei giornate, la Triestina si trova al primo posto ed ha subito una sola sconfitta sulla pista di Novara. I lombardi sono praticamente tagliati fuori dalla lotta per la conquista dello scudetto — a meno di un miracolo, assai poco probabile — avendo un distacco di quattro punti dalla Triestina. La squadra di Zorloni, che, da appena una settimana, ha ripreso nelle sue file il centro Morello, che fu all'esordio della carriera hockeistica una delle promesse in campo internazionale, giocherà quindi a Trieste una partita puntigliosa, per dimostrare al pubblico triestino che l'antico valore è solo in parte offuscato dalle attuali condizioni di forma e di spirito della squadra.

La Triestina, che affronterà al gran completo la compagine dei fratelli Gelmini, ha buone possibilità di chiudere il girone d'andata a quota 12 con una media scudetto in perfetta regola. L'incontro non sarà tanto facile, ma la compagine del Cataletto e Forti ha le carte in regola per chiudere vittoriosamente questa prima parte del campionato.

Accanto a questi due incontri, che vedranno alle prese ben 14 giocatori della Nazionale, si avrà in chiusa della serata — inizio ore 23 — il confronto tra l'Inter Pattinatori e l'Arengo di Monza, partita questa valevole per il campionato di Serie B giunto alla seconda giornata del girone di ritorno.

La terza squadra triestina della Serie A, l'Edera, sarà impegnata fuori casa sulla pista di Novara. Unica assenza nei ranghi rossoneri, quella del centro Freschi, mentre Torre prenderà parte alla comitiva in partenza da Trieste stamane alle ore 6.05. L'impresa della squadra ederina non è disperata, perchè all'ultimo momento si è avuta notizia che la C.O.G. ha preso drastici provvedimenti contro il sodalizio piemontese in seguito agli incidenti sorti al termine della partita Novara-Marzotto. Contro l'Edera non scenderanno in pista i due attaccanti Monfrinotti e Panagini, squalificati per una giornata (gli altri provvedimenti a carico del Novara riguardano una multa di cinque mila lire al sodalizio ed un accertamento sui fatti svoltisi, in seguito ad un reclamo dei novaresi, per cui la partita non è stata ancora omologata). Per tutti questi motivi, ma soprattutto per l'assenza dei due forti giocatori, l'Edera... rischia di conseguire il primo successo della stagione fuori casa. Questa, comunque, è solo una ipotesi, chè il Novara rimane sempre una compagine capace di opporsi validamente alla debole formazione triestina, anche senza gli attaccanti Monfrinotti e Panagini. Ma per riuscire nell'impresa, i triestini dovranno ritrovare lo spirito agonistico del passato.

Giro dei Tre Mari

In quarta posizione la squadra giuliana

Ragusa, 8

Ieri il giro vespistico dei Tre Mari ha vissuto la sua prima giornata isolana. In mattinata la Catanzaro - Reggio Calabria di 178 km. ha provocato un cedimento improvviso. La squadra della Venezia Giulia, che comandava la classifica con un discreto vantaggio, ha commesso errori di tempo ed è stata retrocessa di qualche posizione. In testa alla classifica si è formato un terzetto comprendente la Campania A, il Lazio e la Lombardia C di Milano.

Nella tappa pomeridiana, la Messina - Siracusa, di chilometri 173, la battaglia si è accesa accanita fra queste tre squadre a pari punti. Al termine della gara la classifica ufficiosa le vedeva tuttavia ancora a pari merito in vetta alla graduatoria, seguite dalla Venezia Giulia.

Stamane i concorrenti hanno percorso la Siracusa - Ragusa in una magnifica giornata di sole. Tutti si sono regolarmente presentati al traguardo di Ragusa. La classifica della tappa di stamane vede in testa le squadre del Lazio, Piemonte A, Veneto A, Campania A, Piemonte B, Liguria B, Lombardia B, Venezia Giulia e Lombardia C. Tutte a pari punti e senza penalizzazioni.

Nel pomeriggio i vespisti del giro dei «Tre Mari» sono giunti ad Agrigento. Non sono state portate sensibili variazioni alla classifica generale.

Osvaldo Ferrari

DOPO L'INCONTRO BOLOGNA-U.D.A.

Nella squadra cecoslovacca giuocatori di altre società?

Le irregolarità riscontrate dai dirigenti del calcio austriaco - Infrazione al regolamento della Coppa Europa

Vienna, 8

Esponenti della Federazione calcistica austriaca hanno descritto come «strano» il fatto che la Società cecoslovacca U. D. A. abbia incluso nella propria formazione due giocatori non propri, per la recente partita di Coppa Europa contro il Bologna, svoltasi a Bologna e conclusasi con la vittoria dei cecoslovacchi per 4 a 2. In particolare si tratta dell'ala destra Pazdera della Società Tankista e dell'ala sinistra Kraus del Kridli Vlasti. Si fa notare che, se è vero che il Tankista e il Kridla Vlasti sono squadre militari così come lo è l'U.D.A., il regolamento di Coppa Europa vieta d'altra parte di schierare giocatori appartenenti ad altra squadra. Della questione si dovrebbe interessare il comitato di Coppa Europa che si riunirà domani a Salisburgo.

Dal presidente del Milan

Un'altra querela contro il Panciroli

Milano, 8

Continua, come si direbbe in linguaggio calcistico, la serie negativa di Naldo Panciroli, il principale protagonista del così detto scandalo del Milan, risoltosi con il riconoscimento ufficiale della perfetta correttezza dei rossoneri. Stamani infatti il Panciroli è stato nuovamente querelato. La querela, presentata dall'avv. Sbisà per il presidente del Milan, Rizzoli, è per diffamazione continuata.

«L'istante — è detto nella querela — è venuto ad apprendere quanto appresso: il giorno 8 marzo 1955, su incarico della Lega calcio, i signori Livio Fratti, Renzo Pizzuti, Eugenio da Broy, e un certo Pompei, avvicinavano Naldo Panciroli, ormai noto a tutti i rappresentanti dell'autorità giudiziaria, per conoscere dallo stesso quali erano stati i rapporti da lui avuti col sottoscritto nella sua qualità di presidente del Milan. In questo incontro — continua la querela — Panciroli ha dichiarato ai convenuti di aver ricevuto da me, il 6 marzo, la somma di 300 mila lire per corrompere il giocatore Pattini del Catania. Risulta altresì che Panciroli ha dichiarato in quel convegno che ogni sua attività corruttrice era fatta d'accordo con il sottoscritto.

«Il querelante conclude: «Poichè tutto quanto Panciroli ha dichiarato a quei signori non risponde assolutamente a verità, è evidente che il Panciroli, comunicando quelle notizie, ha fomentato, nella pubblica opinione, l'impressione che qualche cosa di poco onesto si fosse compiuto o si stesse compiendo da parte mia e della società sportiva che, come presidente, rappresento.

Il Consiglio della F.I.G.C.

Improbabile la riapertura delle importazioni di calciatori

Roma, 8

Si è riunito nel pomeriggio il Consiglio federale della FIGC in vista della riunione del Consiglio delle leghe che avrà luogo domani.

Difficile risulta ogni ricerca di anticipazioni sui maggiori argomenti all'ordine del giorno. In sede di impressione si può dire che una decisione sul tesseramento di un calciatore proveniente da federazione estera, non abbia molte probabilità di essere accolta, sia per il disinteresse delle società delle categorie minori, sia per il relativo apporto che una decisione in senso favorevole caucerebbe al progresso tecnico del calcio nazionale.

Azzini al Padova

Padova, 8

Giovanni Azzini, centromediano del Brescia, di 26 anni, è stato ingaggiato dall'A. Calcio Padova.

Saddler vince per k.o.t.

Tokio, 8

Il campione mondiale dei pesi piuma Sandy Saddler ha battuto per k.o.t. alla sesta ripresa il campione dell'Estremo Oriente della categoria, il giapponese Shigeji Kaneco. L'incontro si è svolto al Korakuen stadium alla presenza di circa 25.000 spettatori.

La conclusione dell'incontro, previsto su 10 riprese e non valevole quindi per il titolo mondiale, si è avuta a 2'01" dall'inizio della sesta ripresa, allorchè i secondi del giapponese hanno gettato la spugna.

Pietro Taruffi ha sottoscritto un contratto con la «Mercedes». Per la Casa tedesca egli disputerà soltanto le corse formula 1.

I CAMPIONATI DI TERZA SERIE

OGGI IN GARA A TRIESTE gli atleti delle Tre Venezie

A riposo il calcio, lo stadio triestino sarà occupato, nel pomeriggio di oggi e per tutta la giornata di domani, dalla gioventù atletica delle Tre Venezie impegnata nell'incontro triangolare maschile di III Serie per il Gruppo Nord-Est. Analoghe competizioni si svolgeranno contemporaneamente a Milano, Perugia, Livorno, Salerno e Foggia. Alla riunione triestina risultano iscritti 228 atleti in rappresentanza di trenta sodalizi. Per la Venezia Giulia e Friuli sono in gara le maggiori società di Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste con un complesso di 70 atleti. Si tratta di una manifestazione riservata ai giovanissimi diversi dei quali però hanno già al loro attivo prestazioni di un certo rilievo.

Fra i tanti vogliamo citare il veneto Tomiato del Lane Rossi che negli 800 metri è accreditato del tempo di 1'56"2 che costituisce la settima prestazione stagionale in campo nazionale. Comunque in una manifestazione di questo genere dove molti sono i valori equilibrati è difficile azzardare pronostici. In certe specialità come nel mezzofondo i veneti si lasciano preferire ma nella velocità pura e prolungata goriziani, triestini e soprattutto udinesi partiranno a parità di condizioni. Apertissima si presenta invece la lotta nei concorsi dove regna un buon equilibrio salvo del giavellotto, dove c'è il veronese Malerba con oltre i 55 e i veneziani Sartorato e Burla con oltre i 50. In compenso nel salto triplo i triestini Chalvien e Mersini dovrebbero spuntarla.

Il programma odierno che avrà inizio alle 15.30 comprende una serie di gare eliminatorie e ben otto finali nelle seguenti specialità: corse piane 200 e 800; ostacoli m. 400, salti in alto e triplo, lanci del peso e giavellotto e la marcia dei m. 5000. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi allo stadio comunale alle ore 15.

Una squadra americana contro i Giants a Opicina

La sosta del massimo campionato di baseball per l'effettuazione del campionato europeo, non fa dimenticare alla squadra locale dei «Giants» i suoi doveri verso il pubblico: così domenica prossima la squadra triestina ospiterà al Campo Militare di Opicina una squadra di baseball americana composta da militari americani di stanza ad Udine. L'incontro avrà inizio alle ore 18 di domenica 10 luglio e il «Giants» che va continuamente migliorando in questi ultimi allenamenti saprà offrire un buon gioco e una franca partita.

Nella piscina del CONI

Campionato a squadre per la Serie B di nuoto

Nella piscina del CONI si svolgerà domani, con inizio alle ore 16, una riunione di nuoto valevole per il campionato a squadre di serie «B». La manifestazione, alla quale partecipano 20 squadre, si svolge in due fasi: una eliminatoria (l'attuale) e la seconda, finale, che dovrà decidere della promozione in serie «A» e della retrocessione nella «C». Le 4 squadre che dopo i tre concentramenti della fase eliminatoria avranno ottenuto il più alto punteggio tabellare saranno ammesse a disputare la finale per la promozione; le sei che avranno ottenuto il punteggio più basso disputeranno una qualificazione per il diritto di permanenza nella serie «B». A questo campionato partecipano anche due squadre triestine: l'U. S. Triestina, retrocessa l'anno scorso, e la A. S. Fiamma, che formano con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia il VI girone della categoria. Domenica scorsa a Venezia si è svolta la prima riunione, che ha visto il netto successo della squadra rosso-alabardata, seguita dal Ferroviario e dalla Fiamma. Quest'ultima ha presentato però reclamo, che non sembra sia stato ancora discusso, ed ha perso molti punti a causa della squalifica della staffetta allievi.

Domani si disputerà il secondo «concentramento» con i medesimi atleti, salvo piccole variazioni, che sono scesi in gara a Venezia. La Triestina parte ancora favorita, ma i nuotatori rosso-alabardati dovranno, anche se facili vincitori delle singole gare, dare tutte le energie per cercare di ottenere buoni tempi e di conseguenza alti punteggi, nella speranza di poter essere ammessi alla finale a quattro. La scorrevolezza della nostra piscina promette un miglioramento generale dei risultati ottenuti in laguna, ed anche lo spettacolo agonistico non dovrebbe mancare, pur se la formula, che vuole tre soli atleti in ogni prova, non è la più indicata per suscitare molto interesse. Le gare in programma sono: Assoluti: 100, 400 e 4x200 stile libero; 100 dorso; 200 rana; 100 farfalla; 4x100 mista. Allievi: 100 s. l.; 200 rana; 100 farfalla; 100 dorso; 4x100 mista.

PONTE DELLA FABRA
angolo via G. Carducci

«al Calmiere»

500 giacche e calzoni Alitex LANA-nylon a

Lire 9000

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

no essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI tutto fare offresi. Offerte Cassetta 12447 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume, assicura alto stipendio, ottimo trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5888 B

DOMESTICA stabile bene cucinare per due persone cercasi. Telefonare 95250. 65794 B

STABILE con referenze pratica lavori casa cercasi. Telefono 24566. 65776 B

STABILE per due persone cercasi. Via Carducci 20, scala A, porta 11. 65791 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE decoratore lavori in genere, tappezziere carta parati, prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 65810 C

A.A. PITTORE tappezziere carta parati, convenienza offresi. Tel. 31187. 65749 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 65672 C

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco stenodattilografo pratico export-import, acquisti, vendite, contabilità, primarie referenze offresi. Cassetta 12418 C UPI.

GIOVANE autista II III scoppio Diesel offresi qualsiasi impiego; cauzione 100.000. Telefono 24837. 65708 C

GIOVANE pratico disegni geometri occuperebbesi presso studio ingegnere geometra, miti pretese. Cass. 12437 C UPI.

SARTA offresi prezzi modici, eventualmente lavoro domicilio. Tel. 30077. 65755 C

CC Artigianato L. 20

A. PELLICCIAIO specializzato assume qualsiasi lavorazione accurata modelli moderni, pulisce con sistema recente rimettendo a nuovo qualsiasi pelliccia. Per ordinazioni recasi anche domicilio. Telefonare 46562. 2470 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, articoli barbiere parrucchiere. Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 46420 CC

PERMANENTE completa taglio modernissimo, americana originale freddo 1000. Salone Nicola, Sanfrancesco 52, telefono 38095. 46409 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo francese tiepide 1000. Oreol-Pastel e Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 46409 CC

PERMANENTI Hollywood novità 1500 complete. Permanenti tiepide 1200. Salone Profumeria, via Gallina 6, telefono 93922. 65681 CC

PERMANENTI americane 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 46381 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO contabile dattilografa esatta cercasi. Referenze, ottima moralità. Cassetta 22709 D UPI.

AMBOSESSI guadagnerete bene vostro domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6054 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera cercasi. S. Giacomo in Monte 13, Salone Isa. 65780 D

AUTISTA II grado pratico distribuzione gas liquido, referenze cercasi. Offerte Cassetta 22700 D UPI.

INTERNISTA pratica, mezza giornata cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14, Bar Tribunale, via Coroneo 19. 65788 D

RAGAZZO 17.enne lavori magazzino munito patente motofurgoncino cercasi. Indirizzo UPI 65772 D.

RAGAZZO 14 anni apprendista pasticciere assumo. Cescon, Barriera 10. 65784 D

L Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA affitto modico, integrato lavoretti casalinghi cerca illibata 28.enne. Offerte Cassetta 22664 E UPI.

STANZE due vuote, ingresso scale, primo piano, centralissime, telefono cerca professionista seria. Cass. 12449 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

BAMBINAIA, amante, affettuosa, accurata prenderebbe a costo bambino bambina in campagna. Cass. 12401 F UPI.

CAMERE diverse matrimoniali e una persona affittansi. Informazioni: Mazzini 46-II. 65823 F

MATRIMONIALE uso cucina persona sola affitta coniugi soli. Ricci 8, porta 11. 65826 F

MATRIMONIALE bella uso cucina, bagno, telefono, ascensore affittasi a coniugi distinti. Via Miramare 31-II, sinistra. 65815 F

MATRIMONIALE affittasi possibilmente marito e moglie. Battisti 20, porta 24. 46407 F

MATRIMONIALE, salotto letto, comodo cucina, bagno affittasi. Indirizzo UPI 65803 F.

MOBILIATA indipendente, scrupolosa pulizia, vicino Politeama affittasi distinto. Telefono 43598. 65808 F

STANZA vuota ingresso libero primo piano centro. Indirizzo UPI 65800 F.

STANZA vuota due finestre affittasi. Via Felice Venezian 8, terzo. 65797 F

UFFICIO pianoterra indipendente mobiliato Commerciale 13 affittasi 8.000. Rivolgersi portineria. 65806 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 65809 G

A. UNIVERSITARIO prepara esami ottobre alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 46238 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 44442 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Preparazione medie inferiori, superiori qualsiasi materia. Informazioni 9-20. 65691 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito davanti edicola angolo via Marconi - Volta. Rinvenitore pregato portarlo, verso compenso, via Ronco 6, Magris.

PREGASI persona che ha trovato borsetta smarrita giovedì al Cinema Odeon riportare borsetta trattenendo danaro. Via Roma 28, Ospizio Cristiano. 65795 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI posizione centrale locale uso industriale o magazzino. Telefonare 97213 Trieste. 2682 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori due ingressi primo piano centralissimo affittasi 30.000 mensili poche spese. Mazzini 46-II. 65823 I

CASETTA rustica per riparare, campagna grande, 8000 mensili compenso spese affittasi. Bar, Carducci 28, Gec.

LOCALE un foro, centralissimo, completo arredamento nuovo cedesi subito affittanza verso compenso. Informazioni Brunetti, 24524. 65793 I

MAGAZZINO 60 mq. luce acqua ufficio, compenso affittasi. ATA, Sannicolò 8. 65825 I

VILLINO 2 stanze accessori prelievo mobili 3.500 cinque anni contratto affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 65828 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze cerca professionista, affitto aggiornato oppure compenso spese. Cassetta 12450 L UPI.

APPARTAMENTO 3 camere accessori cerco affittanza 15 mila mensili 400.000 spese. Telefonare 42070. 65823 L

APPARTAMENTO 5 camere vuoto accessori cerco affitto aggiornato. Telefonare 42070.

SOFFITTA vuota abitabile cercasi anche periferia. Telefonare 42070, ore d'ufficio.

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 65577 M

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 65798 M

A. BAGNI completi, scaldabagni, rubinetterie, cucine economiche, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 65669 M

A. CUCINE legna, gas, elettriche, scaldabagni, sanitari, piastrelle. Commercio le Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni.

MACCHINE cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28.

VETRINE cristallo interne negozio, macchina scrivere Olivetti ufficio vendonsi occasione giornata. Ind. UPI 46419 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA». Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, sediame, per giardino, materassi, reti metalliche, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Via Rossetti 4, Zanchi. 65778 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobililetto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 65669 NN

CAMERETTA moderna, vetrina vendo. Via L. Ricci 9, Gracalich. 65777 NN

CUCINA camera, suste, materassi vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 65818 NN

CUCINA tipo americano come nuova vendesi occasione. Beltramini, Piccardi 41. 65770 NN

LETTINO e letto con materasso Permaflex vendonsi. Mass. D'Angeli 10. 46417 NN

MATRIMONIALE 4 porte, cucina modernissima, altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 65656 NN

PIANOFORTI «Bechstein», «Steinway», compreso piccole marche compero subito contanti. Esclusivista «Bechstein», Verona, Catullo 1, tel. 24546. 6053 NN

TINELLO quasi nuovo occasione vendesi. Gretta 661-IV (case IACP). 46405 NN

O Commercio L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L. 25

VENDITE organizzazione sviluppo, ricerche mercato nazionale estero, conoscenza lingue, attivo, disposto viaggiare, libero subito, referenziato, offresi ovunque. Cassetta 12417 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. VESPE 53 acquistansi 80 mila. Felice Venezian 25. 65811 Q

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento 6 mesi. Felice Venezian 25. 65811 Q

ALLA Motoguzzi esposizione motocarrello Galletto staccabile doppio uso. Fabio Severo n. 18. 65792 Q

AUTOCARRO Dodge portata q.li 35 vendesi. Visitabile Passeggio S. Andrea n. 68. Indirizzare offrete scritte Cooperative Operaie. 65722 Q

B.M.W. bicilindrica come nuova vendesi. Scrivere Casa di Cura, Tarvisio. 65787 Q

BELVEDERE, Ardea 52, 500 53 vendo occasione. Sanfrancesco 9, corte. 65790 Q

BECCACCINO bene attrezzato come nuovo vendo occasione. Telefono 37231. 65805 Q

600 vende privato esclusi mediatori 700.000 trattabili. Telefonare 49555. 65796 Q

1100 TV, 1100/103, Belvedere, 500 C, 1100 E, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 65813 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. 1.500.000 occorronmi contro garanzie crediti governativi assicurazione bancaria. Lauto interesse. Scrivere Cass. 2471 R UPI.

AVVIATISSIMA salumeria centro vendesi prontamente, sotto prezzo stima, migliore offerente. Per informazioni, offerte, rivolgersi commissionario giudiziale Semerani, piazza Goldoni 1. 60 R

MAGLIERIA avviatissima affittasi causa morte proprietaria. Indirizzo UPI 46403 R.

NEGOZIO Corso Italia vendesi. Eventualmente gestione. Cassetta 12443 R UPI.

UFFICIO completamente arredato con entrata libera centro esaminerei collaborazione commerciale. Cass. 12446 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONI moderne via Leo 1.o-5.o piano, una due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, libere, pagamento dilazionato. Altra nuova 5 stanze doppi servizi massimi conforti saldo contanti 3.200.000. Informazioni Tamanini, Lavatoio 5, 15-19. 65789 S

AFFARE Lignano pineta appartamento 3 stanze, 5 letti, modernissimo, 500 mq. bosco vendesi. Profumeria Sanzin, Piazza Borsa. 65689 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno 2 milioni 450.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 65817 S

APPARTAMENTO signorile anche occupato 4-5 stanze, accessori, paraggi Stazione centrale acquisterei. Offerte Cassetta 12421 S UPI.

CONDOMINIO via Pindemonte tipo villetta 3 camere, camerino, due poggiuoli; altro 4 camere due camerini zona San Giusto vendonsi liberi, prezzo occasione. Ind. UPI 65799 S.

CONDOMINIO libero bistanze, accessori, compenso contanti, inintermediari. Dettagliare Cass. 12426 S UPI.

CONDOMINIO casa nuova due stanze accessori prontamente compreso mobilio nuovo; altro 4 stanze stanzetta ripostiglio vuoto; camera cucina cameretta soffitta con o senza mobili vende ATA, Sannicolò 8. 65825 S

NEGOZIO oppure magazzino libero centrale acquisto o prendo affitto. Cass. 12424 S UPI.

VILLA nuova posizione incantevole, 6 vani, accessori, autorimessa vendo. Cassetta 12442 S UPI.

VILLA nuova 3 stanze cucina riscaldamento bagno giardino cantina 4.000.000; altri quartieri vendonsi. Commerciale n. 3, Agenzia. 65828 S

VILLA, XX Settembre, 3 appartamenti liberi, totale 9 stanze, 3 bagni, accessori, riscaldamento autonomo, garage, giardino vendo. Alabarda, S. Spiridione 6. 65824 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Val Paradiso Sella di Borgo Valsugana 900 m. ogni conforto moderno, ambiente familiare. 5852 T

AURISINA Stazione affittasi stanza mobiliata, uso cucina, campagna, stagione estiva. Telefono 27438. 65804 T

DOLOMITI Padola, Cadore 1215 soggiorno ideale economico alberghi appartamenti. Inf. Azienda Turismo. 5912 T

GRANDE Albergo Montalbieri Castelvecchio di Valdagno, prima categoria, 900 m., grandiosa pineta, tennis, prezzi moderati. 5851 T

U Matrimoniali L. 60

AMERICANO conoscerebbe signorina 18-25-enne scopo matrimonio. Cass. 12439 U UPI.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ACCENTUA LA CRISI DELL'ANGLICANESIMO

Duemila pastori inglesi tornerebbero alla Chiesa cattolica

Il preannuncio è stato dato dal capo degli «annunciazionisti» a seguito di una decisione in materia di culto partita da Canterbury

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Il ritorno alla Chiesa cattolica di duemila sacerdoti anglicani viene preannunciato oggi da un giornale londinese, il «News Cronicle», sulla base di dichiarazioni fatte da un sacerdote anglicano, il reverendo Hugh Ross Williamson, noto anche come autore di biografie e commediografo. Il reverendo Williamson è il capo dei cosiddetti «annunciazionisti», un gruppo di sacerdoti della Chiesa d'Inghilterra (separatasi, com'è noto, dalla Chiesa cattolica durante il regno di Enrico VIII, ma rimasta più vicino al cattolicesimo — come riti e come pensiero — di qualsiasi altra Chiesa protestante), i quali sarebbero del parere che sia giunto il momento di porre termine allo scisma che ha allontanato da Roma milioni di fedeli inglesi ed intenderebbero far ritorno alla Chiesa cattolica prima del Natale prossimo.

Questa crisi è stata provocata dalla decisione presa a maggioranza la settimana scorsa dai rappresentanti del clero anglicano di giungere ad un accordo religioso con la «Chiesa dell'India meridionale». In base a questo accordo (approvato durante una riunione della «convocazione di Canterbury», nonostante la forte opposizione degli «annunciazionisti»), i membri della Chiesa dell'India meridionale potranno d'ora in poi ricevere la Comunione anche nelle chiese anglicane. Ma la Chiesa dell'India meridionale è una unione di anglicani, presbiteriani, metodisti e di membri di altre sette protestanti; e perciò, secondo gli annunciazionisti, questo accordo avrà l'effetto di rendere nulle, d'ora in poi, le ordinazioni sacerdotali nella Chiesa anglicana.

Gli «annunciazionisti» sono convinti di rappresentare la vera Chiesa d'Inghilterra e affermano che se essi torneranno a far parte in blocco della Chiesa cattolica, lascieranno dietro di sè soltanto un raggruppamento di sette protestanti capeggiato dall'Arcivescovo di Canterbury e riconosciuto sì dallo Stato ma che non potrebbe ugualmente definirsi come la tradizionale «Chiesa d'Inghilterra».

«Questa — ha detto il reverendo Ross Williamson — non è una crisi come tante altre: è un avvenimento senza precedenti, destinato ad avere delle storiche conseguenze». Circa il numero di sacerdoti anglicani che farebbero ritorno a Roma, il «News Cronicle» dice che «secondo dei calcoli non ufficiali si tratterebbe in totale di duemila sacerdoti, ma gli anglicani affermano che questa è una grossolana esagerazione».

Il dibattito sull'accordo con la Chiesa dell'India meridionale, svoltosi la settimana scorsa alla convocazione di Canterbury, era stato quanto mai aspro e nel corso di esso il Primate della Chiesa anglicana, Arcivescovo di Canterbury, aveva addirittura affermato che la Chiesa cattolica «costituisce il più grande ostacolo all'avanzamento del regno di Dio fra gli uomini». Non estraneo a questo attacco può essere il fatto che già da parecchi anni la Chiesa cattolica va guadagnando terreno in Inghilterra, facendo un notevole numero di proseliti, mentre invece la Chiesa anglicana sta attraversando un periodo di crisi.

Negli ambienti cattolici inglesi si fa osservare stasera che le notizie di questo «esodo in massa» di sacerdoti anglicani dalla Chiesa d'Inghilterra per far ritorno alla Chiesa cattolica romana, vanno accolte con una certa cautela. D'altra parte, che vi sia un notevole fermento tra le file dei sacerdoti anglicani è un fatto già noto da tempo, e non si esclude quindi che un certo numero di sacerdoti decida effettivamente di convertirsi al cattolicesimo.

Arrigo Levi

34 persone ferite da un lupo nell'Egitto

Il Cairo, 8

Il grido di «al lupo, al lupo» si è diffuso improvvisamente ieri nel villaggio di Del Daoua, presso Benisouef, nel medio Egitto. Molti degli abitanti, forse memori dell'antica favola, non se ne debbono essere eccessivamente preoccupati, ma male è loro incolto.

Quando infatti essi si sono accorti dell'irruzione di un vero lupo, reso feroce dalla fame, era troppo tardi. Trentaquattro persone sono state seriamente ferite dalla bestia e tra esse un ragazzo di otto anni che ha dovuto subire un'operazione chirurgica, prima che gli abitanti, presi dal panico, avessero il tempo di sprangare case e negozi e di asserragliarvisi dentro. Il lupo allora, rimaste deserte le strade, ha vagato un poco qua e là. Quindi si è diretto verso altri villaggi vicini. Ma la polizia l'ha inseguito e l'ha ucciso.

E' morto a New York il musicista Paolo Gallico

New York, 8

All'età di 87 anni, è deceduto il pianista e compositore di origine italiana Paolo Gallico, padre dello scrittore Paul. Nato a Trieste, egli studiò musica al Conservatorio di Vienna e si trasferì negli Stati Uniti nel 1892 dove diede numerosi concerti sia come pianista, sia come direttore d'orchestra.

IL CASO DELLE "SPOSE DI GUERRA" INGLESI

SI ATTENDE LA RISPOSTA DEL GOVERNO CECOSLOVACCO

98 donne e bambini di origine britannica vivono a Praga aspettando il visto d'uscita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 8

Un portavoce dell'Ambasciata britannica a Praga ha detto oggi che non è stato effettuato nessun altro passo circa il caso della signora Sispera, ex moglie inglese di un aviatore cecoslovacco che si rifiutano di concedere il permesso di uscita dalla Cecoslovacchia assieme ai suoi tre bambini. La signora Sispera e altri dieci «spose di guerra» inglesi abitanti ora in Cecoslovacchia, hanno chiesto invano il permesso di ritornare permanentemente in Gran Bretagna.

Il portavoce ha detto che si sta attendendo ora una risposta del Governo di Praga al passo compiuto ieri a Londra dal Ministro di Stato britannico per gli Affari Esteri Nutting. Si spera ancora che le autorità cecoslovacche si decideranno a rilasciare le donne per ragioni umanitarie: è innegabile che sul piano legale le «spose di guerra» benchè di origine inglese, sono attualmente cittadine cecoslovacche.

Il portavoce ha confermato che funzionari dell'Ambasciata britannica a Praga hanno accertato che la signora Sispera sta «benissimo ed è in ottima salute» dopo che la polizia cecoslovacca l'ha riaccompagnata al suo appartamento di Praga nelle prime ore di giovedì. Il portavoce ha aggiunto: «La signora Sispera defletterà dalla sua decisione di ritornare in Gran Bretagna soltanto se verrà permesso ai suoi tre bambini di accompagnarla».

L'Ambasciata continuerà a tenersi a stretto contatto con lei.

A quel che risulta, in totale 98 donne e bambini di origine inglese e residenti ora in Cecoslovacchia, si sono registrati presso i Consolati inglesi e attendono il visto d'uscita. Circa una ventina di queste sono mogli di cecoslovacchi già piloti della «RAF» durante la guerra. Undici delle «spose di guerra» registrate presso i Consolati inglesi — compresa la signora Sispera — hanno chiesto permessi di uscita permanente, ed altre sei hanno chiesto di recarsi in Gran Bretagna per una visita.

L'inizio dei negoziati formali a Praga sul problema delle «spose di guerra» è stato reso più difficile dalle complicazioni derivanti dal problema della doppia nazionalità». Nelle ultime settimane però due note verbali sono state consegnate da parte inglese al Governo cecoslovacco: in queste note si sottolineava il danno che l'atteggiamento cecoslovacco sta arrecando alle buone relazioni fra Inghilterra e Cecoslovacchia.

Fino a questo momento sia la stampa che la radio cecoslovacca non hanno trattato l'argomento. A quel che ci risulta però il problema è noto in generale al pubblico in Cecoslovacchia e la questione viene seguita con grande interesse.

Gordon Shepherd

Pioggia e neve in Austria

Vienna, 8

In tutta l'Austria oggi o piove o nevica: piove al di sotto dei 2000 metri, nevica al di sopra di questa quota. La temperatura è eccezionalmente bassa per il mese di luglio: tra i 10 e i 15 gradi.

OSCURA TRAGEDIA IN UNA CASUPOLA DI MONSELICE

Freddato da una donna con sette colpi di pistola

Il delitto sarebbe stato compiuto per «motivi d'onore» ma non è escluso il movente di una folle gelosia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 8

Una tragedia, per molti aspetti ancora oscura, è scoppiata la scorsa notte in una casupola di Monselice.

Erminia Medicato in Casarin, di 41 anni, dopo una vivace discussione con il guardiafili Giuseppe Paladino, di 35 anni, originario da Chinico di Raparo (Potenza), dipendente dalla Direzione costruzioni telegrafiche di Venezia in seno all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il quale coabitava con la stessa Medicato e con il marito di costei, lo freddava con sette colpi di pistola. Compiuto il delitto, avvenuto in assenza del marito, Ortensio Casarin, la Medicato andava a costituirsi alla caserma dei carabinieri di Monselice, dichiarando di aver agito per motivi di onore.

Nel concitato racconto, la donna ha dichiarato che il Paladino, dopo essere entrato in eccessiva confidenza con lei e con il marito, aveva cominciato a farle una corte spietata che, con il trascorrere del tempo, aveva assunto forme ossessive, tanto da suggerirle la idea di confessare tutto al consorte. Tra i due secondo la versione della Medicato, alcuni giorni fa, sarebbe avvenuto un drammatico incontro, in cui la donna avrebbe detto chiaro e tondo al Paladino che la sua presenza in casa era ormai indesiderabile. Soggiunse che se non se ne fosse andato, ella, stanca delle continue profferte e preoccupata dalle voci che già circolavano nel contado sul conto di lei, avrebbe potuto anche perdere la testa e ucciderlo. Il guardiafili, con tono ironico, avrebbe ribattuto che lei non sarebbe mai stata capace di ucciderlo con una pistola. Così dicendo avrebbe consegnato alla Medicato 10.000 lire, invitandola, quasi per sfida, a procurarsi l'arma.

Nel frattempo il marito della donna, forse già entrato in sospetto su quanto stava accadendo in casa sua (per far posto al Paladino i due coniugi avevano ceduto la propria stanza da letto e si erano ritirati in un modesto vano), aveva insistito affinchè il guardiafili lasciasse la sua abitazione. Questo intervento sembrava avere il suo effetto, poichè l'ospite aveva dimostrato d'interessarsi per trovare una nuova stanza. Senonchè, nel corso di un nuovo alterco fra la Medicato ed il Paladino, quest'ultimo avrebbe assicurato la donna che si sarebbe sistemato in un altro appartamento, ma che definitivamente non sarebbe mai uscito da quella casa. Così dicendo — sempre secondo le affermazioni dell'arrestata — avrebbe tracciato una croce sull'uscio della camera.

Il tono del Paladino e le sue dichiarazioni furono la goccia che fece traboccare il vaso. La donna, recatasi il 29 giugno scorso a Padova, acquistò in un'armeria del centro una pistola Berretta, calibro 7.65. Nei giorni seguenti, i due furono ripetute volte visti a confabulare in modo acceso.

Certuni propenderebbero per affermare l'esistenza tra la Medicato ed il Paladino di una vera tresca, dalla quale ad un certo momento il guardiafili, ormai in procinto di venir raggiunto dalla propria moglie, avrebbe cercato di liberarsi. Questa decisione avrebbe mandato fuori di sè la Medicato, che ieri sera, trovatasi nuovamente sola con il Paladino, avrebbe chiesto spiegazioni e profferito chiare minacce.

Sembra che i due, portatisi nella stanza da letto, siano venuti alle mani e che l'uomo abbia scaraventato la donna contro la sponda del letto, mandandola a battere il capo contro una sbarra della testiera. La Medicato, ripresasi immediatamente, si sarebbe avventata sull'uomo, gli avrebbe dato una forte spinta e l'avrebbe fatto cadere a sua volta sul letto. In quell'istante avrebbe estratto dal seno la pistola e puntatala contro l'uomo, che frattanto aveva tentato di nascondersi sotto il letto, avrebbe esploso contro di lui i sette colpi del caricatore.

Molte contraddizioni sono emerse nella prima fase delle indagini. L'autorità inquirente ritiene che la donna abbia agito non per difendersi dall'uomo, ma sotto la spinta di una violenta passione e rosa dalla gelosia, sentimento che avrebbe assunto forme paurose allorchè apprese che il Paladino, andando ad abitare in un'altra casa, sarebbe stato raggiunto dalla moglie.

Il cadavere dell'assassinato è stato rinvenuto a pochi passi dal letto, nella stanza in cui si era svolta la tragedia. Giaceva in una pozza di sangue ed aveva il volto quasi irriconoscibile avendolo due proiettili colpito alla testa.

Prima di presentarsi alla stazione dei carabinieri, la Medicato si era recata da una vicina di casa, la settantenne Giselda Friso in Breda, e l'aveva invitata ad accompagnarla per un tratto. Strada facendo, le confessava il misfatto e quindi si dirigeva verso il convento dei Francescani di San Giacomo, volendo mettere al corrente dell'accaduto Padre Martini. Ma all'ingresso del convento, un altro religioso, Padre Lorenzo Molena, faceva intendere alla Medicato che la regola della clausura non consentiva alle donne di entrare di notte nel convento.

La Medicato pregava allora Padre Lorenzo di avvertire il suo superiore che ella aveva ucciso un uomo. Dopo di che, accompagnata dalla Friso fino all'ingresso della caserma, l'assassina si costituiva ai carabinieri. Il marito della Medicato, che era rimasto assente da Monselice per tutta la giornata, apprendeva l'accaduto appena intorno alla mezzanotte, quando, muovendo i suoi passi verso la propria casa, venne fermato e trattenuto sulla strada da due carabinieri e da alcuni amici, che con molta cautela lo informavano del folle gesto compiuto dalla moglie.

B. Z.

L'illustre radiologo, prof. Ponzio, è uscito dalla clinica dove gli era stato amputato un braccio. Rifiutando la barella si è avviato verso casa, sorretto da uno dei suoi assistenti. Nella silenziosa quiete del suo studio torinese, il prof. Ponzio riprenderà le ricerche scientifiche votate al bene dell'umanità

PREVISIONI DEL TEMPO

Aria umida e relativamente fredda continua a circolare sulla Penisola e sulle isole, provocando tempo instabile specie nelle ore diurne. Sulle Venezie e sulle regioni del versante adriatico si avranno annuvolamenti intensi che daranno luogo a isolate precipitazioni e, nelle ore più calde, a temporali. Sulle rimanenti regioni e sulle isole si avranno annuvolamenti irregolari e nelle ore più calde possibilità di improvvisi e isolati temporali. Nel tardo pomeriggio le condizioni del tempo miglioreranno ovunque. Temperatura senza notevoli variazioni. Mar Ligure, mari di Sardegna, alto e medio Tirreno molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 10.4, 24.8; Trento 13.6, 26; Venezia 17.5, 23.2; Milano 13.3, 27.4; Torino 9.6, 26.4; Genova 18, 21.5; Bologna 15.8, 26.6; Firenze 14, 27.6; Pisa 16.2, 25.6; Ancona 16.4, 23; Perugia 14.3, 24.4; Pescara 11.2, 26; L'Aquila 8, 23; Roma 13, 25.5; Bari 15.6, 24.4; Napoli 14.4, 25; Potenza 10, 21; Reggio Calabria 16.1, 26.4; Messina 19.8, 26.5; Palermo 18.8, 26.4.

L'ARRESTO DI UN UNIVERSITARIO A VICENZA

Una lettera d'amore arma per un ricatto

«Versi centomila lire o suo marito saprà tutto» Intervento risolutivo della polizia, avvisata in tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, 8

Una lettera d'amore smarrita ha fornito ad uno studente universitario vicentino, del quale per il momento si tace il nome, l'arma per tentare un ignobile ricatto ai danni di una giovane vicentina, passata or è un anno a nozze con un funzionario statale originario di Roma ed attualmente residente nel mandamento di Valdagno. La donna — come ha rivelato il capo della Squadra mobile di Vicenza, dott. Sisto — nella primavera del 1947 s'era invaghita di un giovanotto vicentino, indicato con le iniziali A. G. al punto che dopo alcuni mesi intervenne fra i due il fidanzamento ufficiale cui avrebbe dovuto fare presto seguito, stante gli affidamenti scambiatisi tra di loro alla presenza dei rispettivi genitori, il matrimonio. Ma successivamente la relazione dei due giovani andò raffreddandosi ed entrambi finirono per sciogliere consensualmente l'impegno assunto, riprendendo ciascuno la propria libertà.

L'ex fidanzata di A. G. trovava tre anni dopo di che consolarsi nelle affettuose attenzioni di un funzionario statale, di cui per ovvi motivi pure non viene rivelato il nome, il quale — ignaro dei trascorsi sentimentali della donna — finiva per portarla all'altare. Sembrava a questo punto che la sposa, fattasi ormai una casa e una famiglia, avesse dato un colpo di spugna al passato e si dedicasse agli affetti e alle cure del marito. Purtroppo non era così. Ella fu presa d'improvviso da un ritorno di fiamma. Desiderosa di riprendere certi contatti con gli amici della sua prima giovinezza, la sposina ebbe la malaugurata idea di riattivare anche talune relazioni epistolari, dimostrando particolari insistenze nei confronti dell'ex fidanzato, cui giunse persino a scrivere che voleva vederlo nascostamente poichè — aggiungeva — «i migliori palpiti del mio cuore sono, nonostante tutto, dedicati sempre a te».

La missiva giunse regolarmente al destinatario e l'incontro dei due avvenne, secondo le indicazioni della donna, lungo la Vicenza-Valdagno. Se nulla è dato di sapere circa l'abboccamento tra i due ex fidanzati, nel corso del quale peraltro l'A. G. avrebbe consigliato l'amica a ben riflettere sulle conseguenze di certi colpi di testa, notizie precise si hanno invece su ciò che avvenne poi. L'A. G., trovandosi due sere dopo in un esercizio pubblico, smarriva malauguratamente la missiva dell'amica. Un giovanotto, che si trovava a pochi passi da lui, fu sollecito a raccoglierla e a nasconderla. Quel foglio, di cui il rinvenitore riusciva a stabilire la provenienza, per il fatto che nel medesimo locale l'A. G. si sarebbe abbandonato a delle confidenze con alcuni amici, finì per diventare un'arma ai danni dell'incauta sposina la quale, invitata giorni or sono telefonicamente ad un appuntamento nella sala d'attesa delle tranvie vicentine, si vide esibire il foglio compromettente. «O versa immediatamente centomila lire, o questo foglio finisce nelle mani di suo marito», minacciò il ricattatore. Chi aveva parlato così, in tono che non ammetteva transazioni, era un giovane alto, vestito con discreta eleganza, che poi finiva per ridurre le proprie pretese, dichiarando di accontentarsi di un versamento a breve scadenza, da farsi attraverso il rilascio di due effetti cambiari. La signora accettò la formula proposta e rinviò all'indomani, nello stesso posto, l'incontro per la consegna delle cambiali allo sconosciuto.

Senonchè le battute del dialogo intercorso tra i due erano state raccolte da qualcuno il quale, intuendo che nella faccenda c'era del losco, non esitò a mettere al corrente di tutto la polizia, provocando l'intervento degli agenti nello stesso istante in cui la ricattata stava per consegnare all'ignobile individuo il prezzo del suo silenzio.

L'autore della tentata estorsione, fatto salire immediatamente su un furgone e trasportato alla Questura di Vicenza, dopo non poche reticenze ha fatto ampia confessione dichiarando di avere agito come agì perchè spintovi dalla necessità di procurarsi dei mezzi per continuare i suoi studi. Giustificazione peraltro inconsistente poichè si è risaputo che il giovane appartiene a una delle famiglie vicentine più facoltose ed è conosciutissimo non solo negli ambienti studenteschi ma anche nella migliore società, dei cui salotti era un frequentatore molto assiduo.

Non appena sarà a conoscenza di tutti i dettagli del retroscena, la polizia rivelerà nome e cognome del ricattatore che, dichiarato in arresto e tradotto nelle carceri del capoluogo, sarà deferito all'autorità giudiziaria entro i termini di legge.

A. L.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

quante curve per arrivare in cima

Ogni curva è un tormento per i pneumatici
e una causa di tensione per chi guida.
Ma la strada non fa paura e la tensione diminuisce
se i pneumatici danno pieno affidamento.

PIRELLI

In curva, sui terreni più logoranti,
sul bagnato, a qualsiasi temperatura,
tengono magnificamente la strada,
assorbono gli urti,
rendono la marcia confortevole e sicura.

stelvio
per la Fiat 1100
per la Fiat 1400

rolle
per la Fiat 600

cinturato
per l'Alfa Romeo
per la Fiat 8 V
per la Lancia